

COMUNE DI ALBIANO
Provincia di Trento



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con delibera di Consiglio n. 45 di data 29/12/2014

Piano di Protezione Civile comunale redatto ai sensi della L.P. n. 9 dd. 01 luglio 2011

aggiornamento novembre 2025



Via S. Antonio n. 30, 38041 ALBIANO (TN)
tel. 0461/68 96 23 fax. 0461/68 90 48 Codice Fiscale/P.IVA 00271100224
sito web: www.comune.albiano.tn.it
posta certificata: certificata@pec.comune.albiano.tn.it





INDICE

INTRODUZIONE

Sezione 1	Inquadramento generale	SCHEDA DATI GENERALI TAVOLA IG 1 A- Cartografia di base CTP TAVOLA IG 1 B- Cartografia di base CTP TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico TAVOLA IG 3 - Carta del valore d'uso del suolo PGUAP TAVOLA IG 4 - Carta pericolosità idrogeologica PGUAP. TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione TAVOLA-SCHEDA IG 7 - Popolazione, turisti e ospiti TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici TAVOLA-SCHEDA IG 11-11A-11B Cartografia Aree sensibili TAVOLA-SCHEDA IG 12-12A-12B Cartografie indicazione delle aree strategiche TAVOLA-SCHEDA IG 13 - Catasto eventi disponibili per Comune di Albiano – Progetto ARCA 2006
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	scheda org 1 - Introduzione Scheda org 2 – Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile SCHEDA ORG 8 - Operatori SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)



		SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile
Sezione 3	Risorse disponibili	• <u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> SCHEDA EA 1 - Punti di raccolta SCHEDA EA 2 - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio SCHEDA EA 3 - Aree aperte di accoglienza SCHEDA EA 4 - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti SCHEDA EA 5 - Aree parcheggio e magazzino SCHEDA EA 6 - Aree di accoglienza volontari e personale SCHEDA EA 7 - Utenze privilegiate • <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI</u> SCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	

Il piano è strutturato in 6 sezioni a loro volta suddivise in tavole o schede ed eventuali sottoschede numerate per consentire un aggiornamento costante degli elaborati senza dover provvedere ad una revisione completa del



documento. Le sezioni o le schede potranno pertanto essere aggiornate con semplice atto amministrativo interno ai singoli uffici di competenza (previa validazione del Sindaco).



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Albiano ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analisi e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

CALAMITÀ: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

EVENTO ECCEZIONALE: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

EMERGENZA: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente ai **lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della L.P. 01 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con D.G.P. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.



Il modello di intervento adottato per il Comune di Albiano creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimenti, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Albiano il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Albiano dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Abbreviazioni utilizzate nella redazione del presente piano:

- *APSS* : Azienda provinciale per i Servizi sanitari;
- *CFP* : Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento;
- *COC* : Centro di coordinamento comunale;
- *COS* : Centro di coordinamento sovra comunale;
- *CPVVF* : Corpo permanente dei vigili del fuoco
- *CTP* : Carta tecnica provinciale
- *CUE* : Centrale unica emergenza;
- *DPCTN* : Dipartimento Protezione civile della Provincia autonoma di Trento;
- *FUSU* : Funzione di supporto;
- *FVVF* : Federazione Corpi Vigili del Fuoco Volontari
- *GdV* : Gruppo di valutazione
- *GIS* : Sistema informativo territoriale
- *H24* : tutta la durata di un giorno ed una notte (24 ore)
- *LP* : legge provinciale
- *MSDP* : Manuale per il servizio di piena
- *PAT* : Provincia autonoma di Trento;
- *PEC* : Piano di emergenza comunale
- *PC* : Protezione civile
- *PGUAP* : Piano generale per l'utilizzo delle acque pubbliche
- *PMA* : Posto medico avanzato;
- *PPC* : Piano di Protezione civile;
- *PPCC* : Piano di Protezione civile comunale;
- *PPCP* : Piano di Protezione civile provinciale;
- *PPCS* : Piano di Protezione civile sovra comunale;
- *SAP* : Sistema di allerta provinciale
- *SAR* : ricerca e soccorso (search and rescue)
- *SIAT* : Sistema informativo ambiente e territorio
- *SOC* : Sala operativa comunale;
- *SOP* : Sala operativa provinciale;
- *UTC* : Ufficio Tecnico comunale;
- *UVVF* : Unione distrettuale dei Corpi dei Vigili del fuoco Volontari
- *VVF* : Vigili del fuoco
- *VVFFV* : Vigili del fuoco Volontari

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile (Rif. L.P. n. 9 del 01 luglio 2011).

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Albiano (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n. 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque).



- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangano ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).
- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato dal Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011.
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla L.P. n. 9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con



Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**



SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 A - Cartografia di base CTP

TAVOLA IG 1 B - Cartografia di base SIAT

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 - Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 - Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - Servizi Primari e Strategici - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – 11A – 11B Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 – 12A – 12 B Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 - Catasto eventi disponibili per Albiano – Progetto ARCA 2006



versione aprile 2024

SCHEMA DATI GENERALI

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022002	
Codice di avviamento postale	38041	
Prefisso telefonico	0461	
Popolazione	1.506 abitanti (dati Istat al 01/01/2023)	
Turismo	dati non reperibili. Il Comune non è noto per il turismo e non dispone sul territorio di centri di accoglienza turistica-alberghiera; in avviamento un albergo in centro denominato “Borgo Antico” e alcune altre attività ricettive. Si segnala che sono presenti circa 20 nuclei famigliari residenti extra comune con seconda casa in Albiano.	
Nome abitanti	“Biani” o “Albianesi”	
Superficie	9,99 km²	
Densità	150,75 abitanti/km²	
Località e Frazioni	località Barco di Sotto e località Barco di Sopra	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Via S. Antonio n. 34, cap. 38041 ALBIANO (TN)	
Centralino	0461 689623	
Fax	0461 689048	
Sito internet	http://www.comune.albiano.tn.it/	
E-mail PEC	certificata@pec.comune.albiano.tn.it	
E-mail	affari.general@comune.albiano.tn.it	
Quota	638 slm	
Coordinate geografiche	46°09'N	11°12'E





BREVE DESCRIZIONE STORICO-GENERALE DEL COMUNE

Il paese è collocato sulla sponda sinistra della Valle di Cembra, valle incisa profondamente dallo scorrere del fiume Avisio, originato dai ghiacci perenni della Marmolada. Circa 260 milioni di anni fa ebbero luogo grandi eruzioni di magma acidi, che diedero vita alla formazione di un'ampia piattaforma porfirica, che si estendeva dalla zona dove attualmente sorge Lavis, a Pinè, a Cavalese e Ora, da Nova Ponente a Merano: siamo in presenza del giacimento di porfido più esteso d'Europa. Il paese è stato edificato, al pari degli altri centri abitati della valle di Cembra, su un pianoro morenico di origine glaciale, ad una quota mediana del versante vallivo (metri 643 s.l.m.). Il popolamento di Albiano risale molto indietro nel tempo: sono stati rinvenuti oggetti dell'età del bronzo e dell'età del ferro (V-VI sec. A.C.); presso il Santuario di S. Antonio vennero rinvenute delle tombe di lastre foggiate all'etrusca. E' stato rinvenuto anche un sotterraneo romano. Nel corso dei secoli l'attività principale degli abitanti di Albiano è stata l'agricoltura e la pastorizia, unitamente alla selvicoltura. Le colture più diffuse erano la vite, il frumento, i castagni, i prati da fieno e da pascolo e tutte le essenze caratteristiche dell'agricoltura montana cosiddetta di sussistenza. Le condizioni di vita non erano certo floride e nel corso dell'800, causa il colera e altri eventi rovinosi, quali la siccità ed alcuni incendi, e ancora nei primi decenni del novecento, parecchie famiglie sono state costrette all'emigrazione, soprattutto verso le Americhe. Negli ultimi cento anni si è assistito ad un significativo capovolgimento della situazione economica del paese in virtù dell'attività estrattiva del porfido. Albiano risulta essere attualmente tra i principali centri europei di estrazione e lavorazione di questa pietra e costituisce un soggetto attivo a livello internazionale nella commercializzazione di questo prodotto. I giacimenti di materiale porfirico sono stati scoperti in concomitanza alla costruzione della strada provinciale Gardolo-Lases nel 1911, e via via sfruttati sempre più intensamente. Sono comparse sul monte Gaggio e sul monte Gorsa numerose cave a cielo aperto, dove vengono realizzati lastre, cubetti, cordonate e altri elementi lapidei necessari all'arredo urbano. Lo sviluppo di questa industria ha fermato l'emigrazione ed è divenuta una delle attività principali della vallata e dell'intera provincia, richiamando manodopera, prima dal Mezzogiorno e poi anche da altre parti del mondo.

UBICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Situato nel cuore della valle di Cembra sulla sinistra idrografica del torrente Avisio, il Comune di Albiano, con le sue frazioni di Barco di Sopra e Barco di Sotto, si sviluppa lungo la S.P. n. 76 denominata Gardolo-Lases ed è situata a 18 Km dalla città di Trento, capoluogo della provincia di Trento.

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio comunale occupa una superficie di 9,99 km². La morfologia è montana e si presenta prevalentemente boscato. Il territorio si estende lungo la sponda sinistra del fiume Avisio, alle pendici settentrionali dei rilievi (Monte di Barco m 914, Dos dei Brusadi m 964) che orlano l'Altopiano del Calisio, tra i valloni del Rio Ischion e quello della Sega o del Barco e che scendono verso l'Avisio. Il paese di Albiano è anche uno dei principali centri per la produzione, l'estrazione e la commercializzazione del porfido e i giacimenti di cave a cielo aperto sono distribuiti sui versanti del monte Gaggio e del monte Gorsa.



Il territorio si può suddividere indicativamente nelle seguenti aree:

- AREE BOSCHIVE occupano il 56,8% del territorio comunale (circa 567,44 ettari); sono composti principalmente da castagni, roveri, faggi e abeti rossi e pini silvestri, quercia e albero (=pioppi);
- AREE AGRICOLE occupano il 12,1% del territorio (circa 120,72 ettari); sono principalmente a coltura vigneti;
- AREE ANTROPIZZATE ED EDIFICATE occupano il 3,4% del territorio (circa 34,21 ettari); trattasi principalmente dei centri abitati di Albiano e delle località di Barco di Sotto e Sopra;
- AREE ADIBITE A SERVIZI PUBBLICI, centro raccolta materiale CRM, verde pubblico e privato occupano il 2,0% del territorio (circa 20,93 ettari);
- AREE ADIBITE A IMPIANTI PRODUTTIVI, TECNOLOGICI, COMMERCIALI occupano il 2,6% del territorio (circa 25,72 ettari);
- AREE INCOLTE quali torrenti, fiumi, rivi e strade occupano il 4,4% del territorio (circa 43,54 ettari);
- AREE DIRETTAMENTE CORRELATE ALL'AREA ESTRATTIVA DI CAVA E DI LAVORAZIONE DEL PORFIDO occupano il 18,7% del territorio (circa 187,15 ettari).

PREMESSA – INQUADRAMENTO AMBIENTALE, GEOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Dati Emissioni Radon: I dati sono tratti dal documento di “DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2009-2010-2011-Regolamento CE 761/2001 EMAS” approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 273 dd. 09/12/2009) che espone quanto segue:

La Provincia Autonoma di Trento ha effettuato nel corso dell'anno 2004 una campagna di monitoraggio inerente alla presenza di Radon in 18 punti sul territorio del Comune di Albiano. La provincia Settore Laboratori e Controlli ha inviato i risultati ai proprietari delle abitazioni ed i risultati anonimi dei punti rilevati al Comune di Albiano.

PUNTO DI CAMPIONAMENTO	VALORE RILEVATO in Bequerel/metrocubo
Scuola elementare secondo piano	240
Scuola materna piano rialzato	65
Ex Municipio Via Sant'Antonio primo piano	70

Negli altri 15 punti rilevati in abitazioni private i valori vanno da un minimo di 24 Bq/mc ad un massimo di 307 Bq/mc. Solamente in un abitazione è stato riscontrato un valore superiore a 200 Bq/mc. La Comunità Europea nel 1990 ha indicato, attraverso una direttiva i livelli di riferimento di concentrazione di gas radon nei luoghi frequentati dal pubblico: 200 Bq/m³ (*) come livello di attenzione e 400 Bq/m³ come livello di azione. Oltre i 400 Bq/m³, la Comunità Europea suggerisce l'attivazione di azioni di rimedio. Valori della concentrazione media di radon del Trentino.

	EDIFICI SCOLASTICI	ABITAZIONI (qualsiasi piano)	ABITAZIONI (solo piano terra)
--	-------------------------------	---	--



Valore medio in Trentino	131 Bq/m ³	128 Bq/m ³	173 Bq/m ³
--------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

Biotopi: I dati sono tratti dal documento di “DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2009-2010-2011-Regolamento CE 761/2001 EMAS” approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 273 dd. 09/12/2009) che espone quanto segue:

Sono localizzati sul territorio del Comune di Albiano anche i seguenti biotopi comunali

DENOMINAZIONE	QUOTA	SUPERFICIE IN HA	DESCRIZIONE
Palù Acquadiva (A)	890	1,25	prato umido - fragmiteto
Palù Acquadiva (B)	890	2,22	prati umidi - fragmiteto
monte della Gallina (A)	875	0,5	cariceto
monte della Gallina (B)	865	0,77	prato umido

DATI DA PIANO REGOLATORE O ATTI INTERNI

P.R.G. è stato approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 2920 dd. 27/12/2012 e successivamente rettificato dal Consiglio Comunale con delibera n. 6 dd. 12/03/2014 per correzione errore materiale ai sensi dell'art. 34 della L.P. 1/2008 e succ.mod. “AREA PRODUTTIVA ALL'INTERNO DEL P.P.U.S.M”.

Sotto il profilo amministrativo il Comune di Albiano confina con i seguenti comuni, ordinati per distanza crescente, calcolata in linea d'aria dal municipio di Albiano alle altre sedi municipali; al 12/2025 la popolazione dei comuni confinanti non ha subito variazioni notevoli in termini numerici.

COMUNE CONFINANTE	CONFINE	DISTANZA IN LINEA D'ARIA TRA LE SEDI MUNICIPALI	POPOLAZIONE (dati ISTAT al 01/01/2014)
LISIGNAGO	NORD	1.83 km e 18,0 km in automobile.	511 abitanti
LONA LASES	NORD-EST	1.99 km e 2,9 km in automobile	886 abitanti
FORNACE	EST	3.11 km e 7,3 km in automobile	1.348 abitanti
GIOVO	NORD-OVEST	3.46 km (18,0 km in automobile)	2.533 abitanti
CEMBRA	NORD - EST	4.08 km e 14,3 km in automobile.	1.810 abitanti
CIVEZZANO	SUD	6.31 km e 12,0 km in automobile	4.038 abitanti
TRENTO	OVEST	10.06 km e 17,2 km in automobile	117.285 abitanti

Il Comune di Albiano inoltre fa parte della Comunità della Valle di Cembra unitamente con altri dieci Comuni: Cembra, Faver Giovo, Grauno, Grumes, Lisignago, Lona-Lases, Segonzano, Sover e Valda.



Amministrazione Comunale:

Il sindaco del Comune di Albiano: Maurizio Gilli

Modalità di ricevimento:

SOLO SU APPUNTAMENTO DA CONCORDARE CON LA SEGRETERIA

Segreteria: 0461/689623

Cellulare: 329/5904219

e-mail: sindaco@comune.albiano.tn.it

Giunta comunale:

❖ **Maurizio Gilli** - sindaco

Competenze:

- attività industriale ed estrattiva del porfido
- coordinamento e sovrintendenza corpi volontari Vigili del Fuoco ed attività di protezione civile
- personale e innovazione organizzativa
- indirizzi per pianificazione del fabbisogno di personale, indirizzi e controlli sui provvedimenti riguardanti il rapporti di impegno relativo alla generalità del personale ed ai singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico
- controllo sull'organizzazione del personale, concorsi, corsi di qualificazione, di aggiornamento, di addestramento e di istruzione professionale
- rapporti con le organizzazioni sindacali e sicurezza dei lavoratori
- attività di tutela dei diritti e degli interessi del Comune;
- comunicazione istituzionale e gemellaggi
- collaborazione con i servizi preposti ai provvedimenti in materia di viabilità, edilizia privata, ambiente, commercio e con le autorità competenti in materia di sicurezza ed ordine pubblico
- programmazione e pianificazione dell'attività dell'Ente, controllo strategico e di gestione
- indirizzi in materia di contabilità generale, pianificazione delle risorse finanziarie, bilancio di previsione e conto consuntivo, tesoriere comunale
- attività legate alla politica tributaria e tariffaria del Comune
- iniziative in materia di agricoltura
- tutela del patrimonio forestale e riserve, caccia, pesca, viabilità forestale e agricola e Usi Civici, nonché tutte le altre funzioni non espressamente delegate agli assessori

❖ **Isabella Ravanelli** - vicesindaco -

Modalità di ricevimento:



su appuntamento

Modalità di ricevimento:
su appuntamento

Recapiti:

Segreteria: 0461/689623

Cellulare: 348/7960240

e-mail: isabella.ravanelli@comune.albiano.tn.it

Competenze:

Vicesindaco e assessore alla cultura, politiche sociali e famiglia, con delega in materia di:

- programmazione e gestione delle attività culturali
- servizi bibliotecari
- servizi scolastici (asili nido, scuole dell'infanzia, elementari, dell'obbligo e superiori)
- politiche per l'infanzia, iniziative formative rivolte ai genitori
- programmazione di servizi educativi in convenzione con Cooperative, Enti e Associazioni
- rapporti con le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e organismi di "privato sociale" e di volontariato
- assistenza all'infanzia, adulti, anziani, disabili ed extracomunitari
- servizio sociale-assistenziale e attuazione delle competenze socio-assistenziali e di integrazione socio-sanitaria
- gestione del sistema dei servizi e delle iniziative a sostegno della famiglia e sviluppo del Distretto famiglia
- gestione delle competenze in materia di interventi a favore degli anziani e delle persone non autosufficienti o con gravi disabilità
- Università della terza Età e del Tempo disponibile
- politiche per l'integrazione e la valorizzazione delle culture/etnie presenti su territorio
- pari opportunità
- politiche giovanili
- rapporti con Enti e Associazioni culturali, assegnazione contributi alle Associazioni culturali

❖ **Matteo Filippi** - assessore -

Modalità di ricevimento:
su appuntamento

Recapiti:

Segreteria: 0461/689623

Cellulare: 349/6154580

e-mail: matteo.filippi@comune.albiano.tn.it

Competenze:

assessore alla gestione del territorio con delega in materia di :



- coordinamento e gestione magazzino e operai comunali
- piano neve
- promozione iniziative in materie di artigianato e commercio
- rapporti con la Società per i servizi di gestione dei rifiuti urbani, iniziative rivolte alla promozione della raccolta differenziata e alle politiche di riduzione dei rifiuti
- rapporti con la Società di gestione acquedotto e rete fognario, iniziative per il consumo consapevole dell'acqua
- rapporti con BIM Adige
- iniziative in materia di politica energetica
- iniziative in materia di amministrazione digitale, acquisizione o organizzazione delle risorse informatiche, innovazione digitale

❖ **Manuel Dallaporta :**

Competenze:

assessore allo sport, turismo, promozione del territorio e associazionismo con delega in materia di:

- rapporti con Enti e Associazioni sportive
- gestione e utilizzo delle attrezzature sportive
- interventi a sostegno di manifestazioni sportive, assegnazione contributi alle società sportive
- promozione delle attività per sani stili di vita
- comunicazione e gestione social media
- Museo del Porfido
- politiche in materia di turismo e manifestazioni finalizzate alla promozione urbana e territorial

Modalità di ricevimento:

su appuntamento.

Recapiti:

Segreteria: 0461/689623

Cellulare:

e-mail: manuel.dallaporta@comune.albiano.tn.it

❖ **Piergiorgio Pisetta**

Competenze:

Assessore ai lavori pubblici e urbanistica con delega in materia di:

- pianificazione territoriale, gestione del PRG e dei Piani Urbanistici Attuativi
- arredo urbano, interventi di restauro e risanamento centro e frazioni
- gestione delle competenze in materia di edilizia abitativa
- controllo sull'organizzazione dei Servizi tecnici e dell'attività progettuale ed esecutiva per la realizzazione dei lavori pubblici:
- progettazione e manutenzione edilizia pubblica
- progettazione e gestione parchi e giardini



- progettazione strade e infrastrutture

Modalità di ricevimento:

su appuntamento:

Segreteria: 0461/689623

Cellulare: 348/2710520

e-mail: piergiorgio.pisetta@comune.albiano.tn.it

Componenti del Consiglio comunale : Evelin Begher, Cinzia Manuelli, Manuel Dallaporta, Massimo Dell'Agnolo, Alessandro Filippi, Matteo Filippi, Devid Gilli, Marco Groff, Piergiorgio Pisetta, Damiano Ravanelli, Martino Ravanelli, Francesco Sugameli, Maurizio Gilli, Isabella Ravanelli.

Contatti:

Comune di Albiano

Sede: Via S. Antonio nr. 30 – 38041 Albiano (TN)

Centralino: +39.0461.689842

Fax: +39.0461.689048

E-mail affari.generali@comune.albiano.tn.it

PEC: certificata@pec.comune.albiano.tn.it

Sito internet: www.comune.albiano.tn.it

Orari di apertura al pubblico del Municipio

APERTURA AL PUBBLICO

dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

LUNEDI' e GIOVEDI' pomeriggio dalle 14.00 alle 16.00

SERVIZIO PROTOCOLLO E DEMOGRAFICO

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	08.30 - 12.00	14.00 - 16.00
MARTEDI'	08.30 - 12.00	CHIUSO



MERCOLEDI'	08.30 - 13.00	CHIUSO
GIOVEDI'	08.30 - 12.00	14.00 - 16.00
VENERDI'	08.30 - 12.00	CHIUSO

CUSTODE FORESTALE

Tel. 340/0577201

L'organizzazione amministrativa del Comune è articolata in servizi e uffici:

:: SERVIZI

- Servizio Segreteria - dott.ssa Mariuccia Cemin - tel.0461689623
- Servizio Finanziario – dott.ssa Katia Marasca – tel. 0461689623
- Servizio Tecnico – geom. Maurizio Pioner - tel. 0461689623

:: UFFICI

- UFFICIO LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO – resp. geom. Maurizio Pioner, geom. Mauro Toniolli, rag. Tatiana Veneri tel. 0461689623
- UFFICIO URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE- resp. geom. Maurizio Pioner, p.ind. Walter Gottardi-tel. 0461689623
- UFFICIO ANAGRAFE - STATO CIVILE – ELETTORALE – resp. rag. Beatrice Cench tel. 0461689623
- UFFICIO COMMERCIO E PUBBLICI ESERCIZI – resp. rag. Beatrice Cench tel. 0461689623
- UFFICIO RAGIONERIA-UFFICIO TRIBUTI -resp. dott.ssa Katia Marasca tel. 0461689623

:: CANTIERE COMUNALE SUBORDINATO AL SERVIZIO TECNICO:

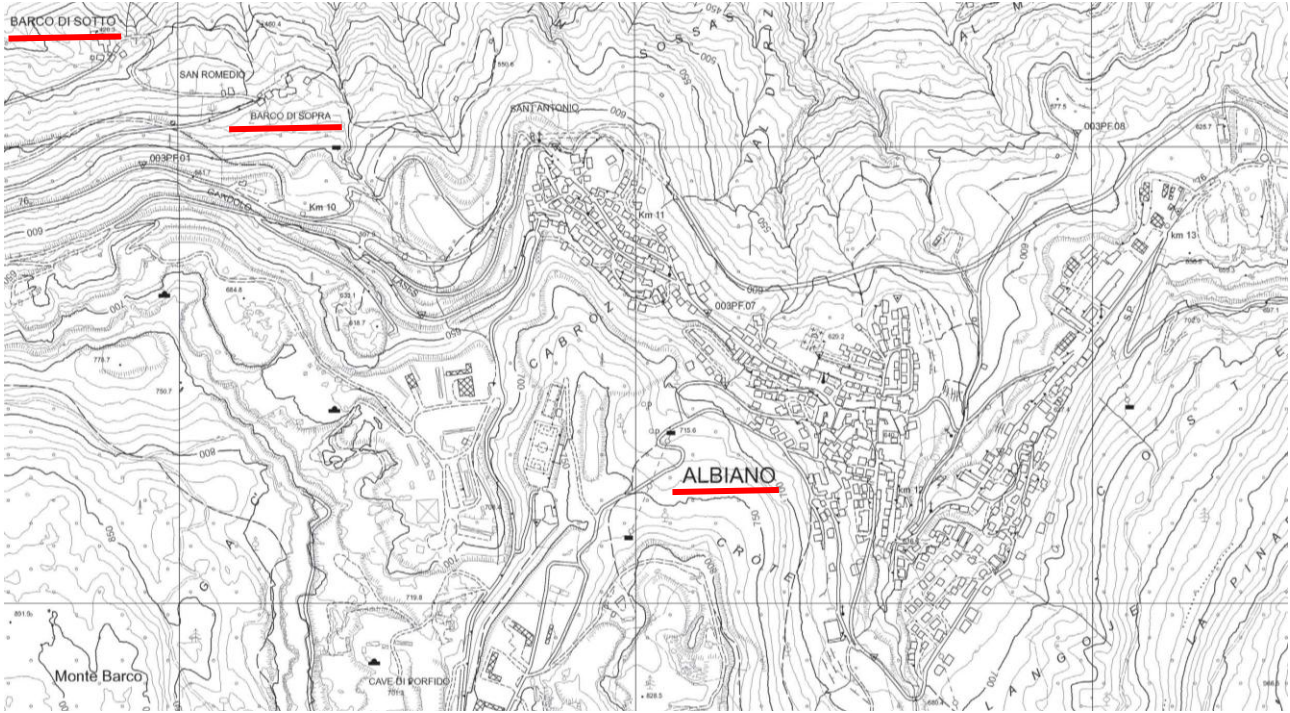
Diego Diener n. tel. 348/4349593 – Nicola Micheli n. tel. 348/3019932

:: CUSTODE FORESTALE: De Berti Gaetano tel. 3400577201



TAVOLA-SCHEDA IG 1 AVERSIONE MESE DICEMBRE ANNO 2025 CTP

SCALA A VISTA



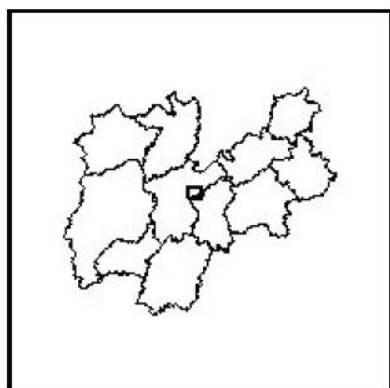
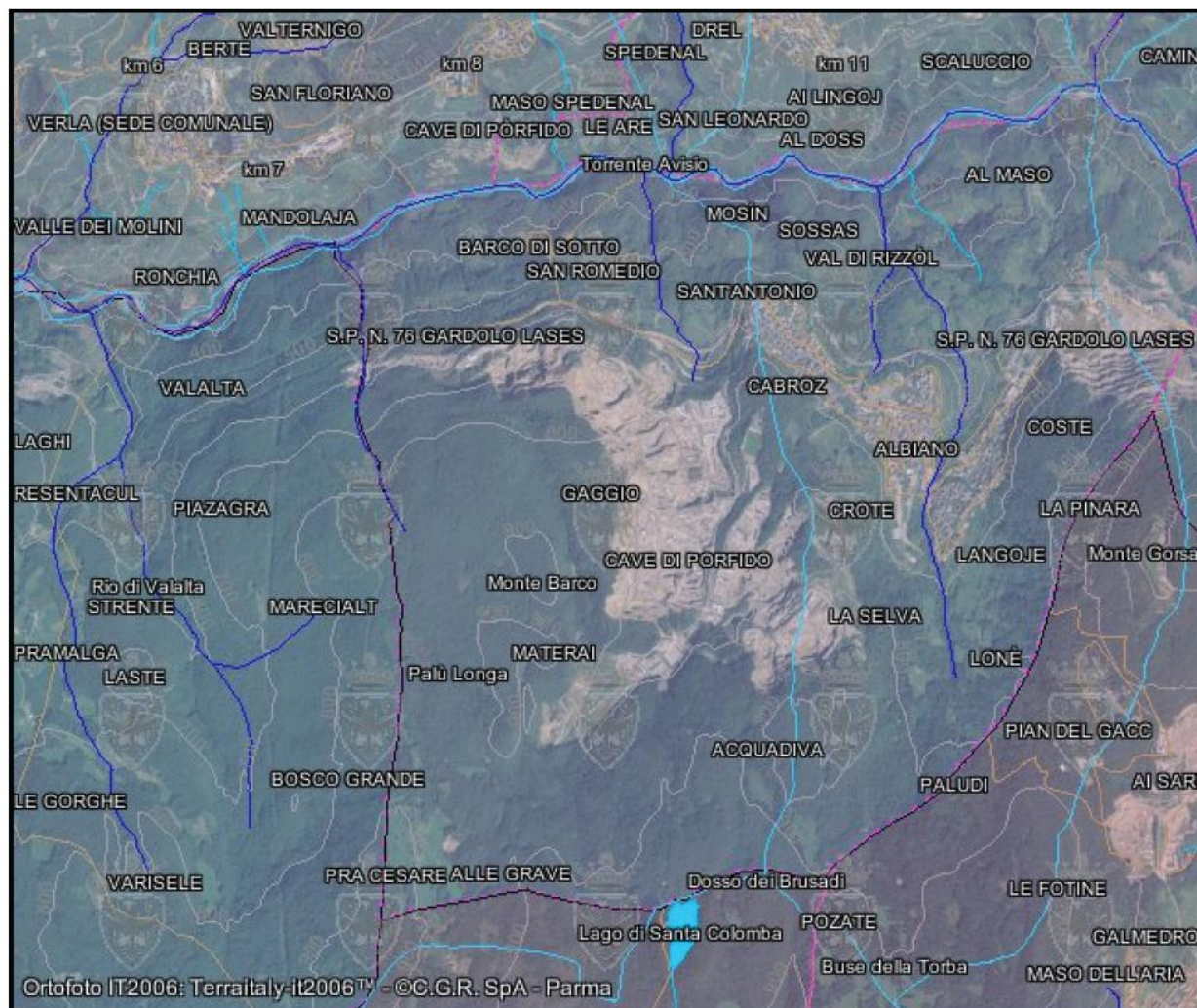
Cartografia tecnica provinciale estratta in data luglio 2014 da www.territorio.provincia.tn.it/CTP

Abitato principale di Albiano e a sinistra le frazioni di Barco di Sotto e Barco di Sopra.



TAVOLA-SCHEDA IG 1 B VERSIONE MESE APRILE NOVEMBRE 2025 SIAT

SCALA A VISTA

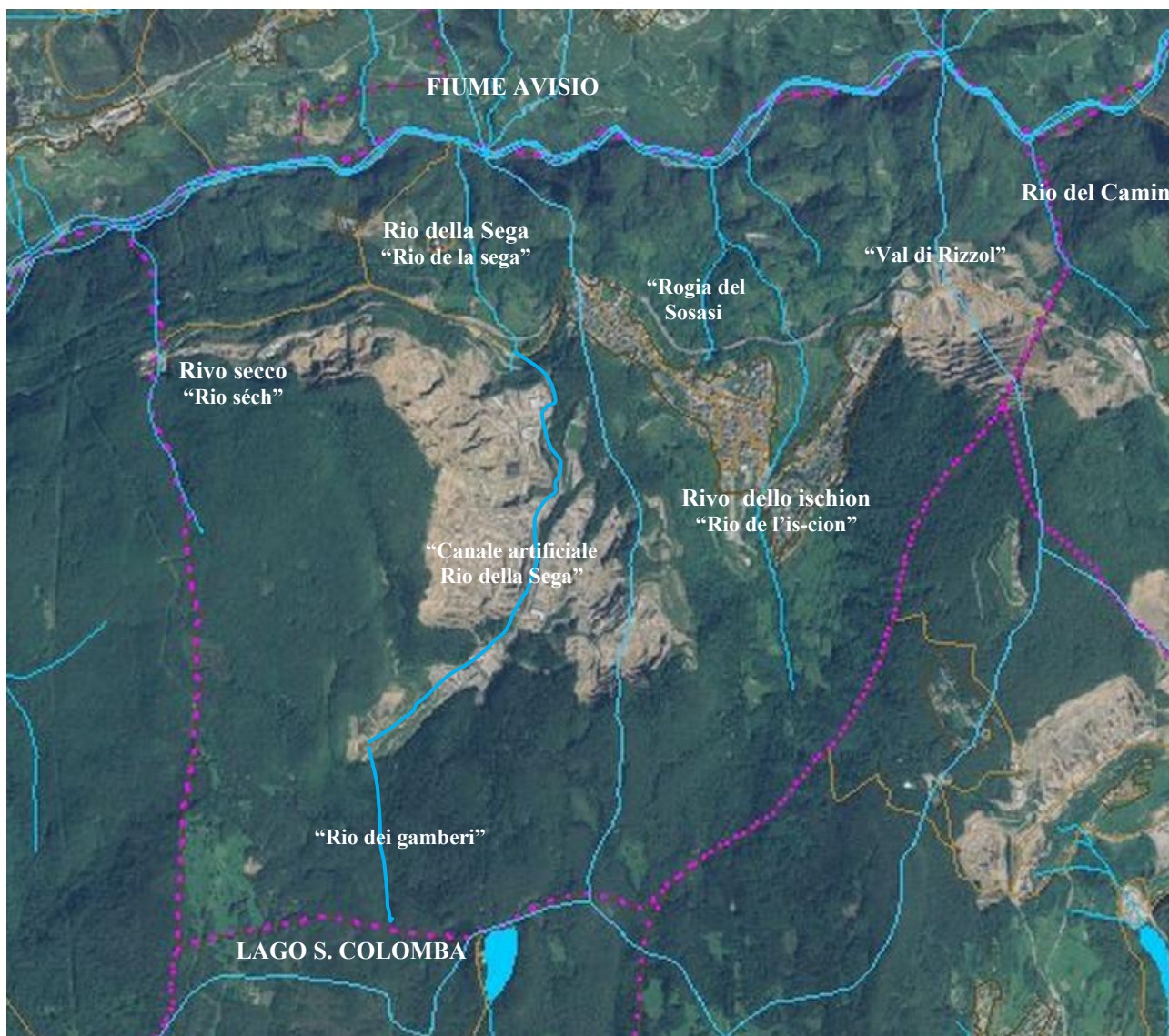


Ambiti statistici	
	Sezioni di censimento
Limiti amministrativi	
	Comuni amministrativi
	Provincia
	Comprensori
Orografia	
	Curve di livello 100m
Idrografia	
	Sottobacini di II livello
	Ghiacciai
	Corsi d'acqua
	Laghi

Cartografia tecnica provinciale (estratta in data luglio 2014 da www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/19024)

TAVOLA-SCHEDA IG 2 VERSIONE MESE NOVEMBRE 2025 carta di individuazione del reticolo idrografico

SCALA A VISTA



CORSI D'ACQUA (dati tratti dal Piano Provinciale di Risanamento delle acque (L.P. n. 27/02/1986 n. 4). Elenco delle acque pubbliche facenti parte del bacino del fiume Avisio e ricadenti nel Territorio Comunale:

321 – Fiume Avisio, 325 – Rivo Secco, 328 – Rio della Sega, 332 – Rio di Val Rizzol , 333 – Rivo dello Ischion.

SORGENTI (dati tratti dal Piano Provinciale di Risanamento delle acque (L.P. n. 27/02/1986 n. 4):

326 - Sorgente alle Masere, 327 - Sorgente ai Filaroti, 329 - Sorgente fontana Secca, 330 – Sorgente de Cescatti, 331 - Sorgente fontana ai Broli.

LAGHI - S. Colomba.



TAVOLA IG 3 VERSIONE AGOSTO 2014 - Carta del valore d'uso del suolo - P.G.U.A.P. – Scala visualizzazione n.d.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/assetto_idrogeologico/749/assetto_idrogeologico/21149

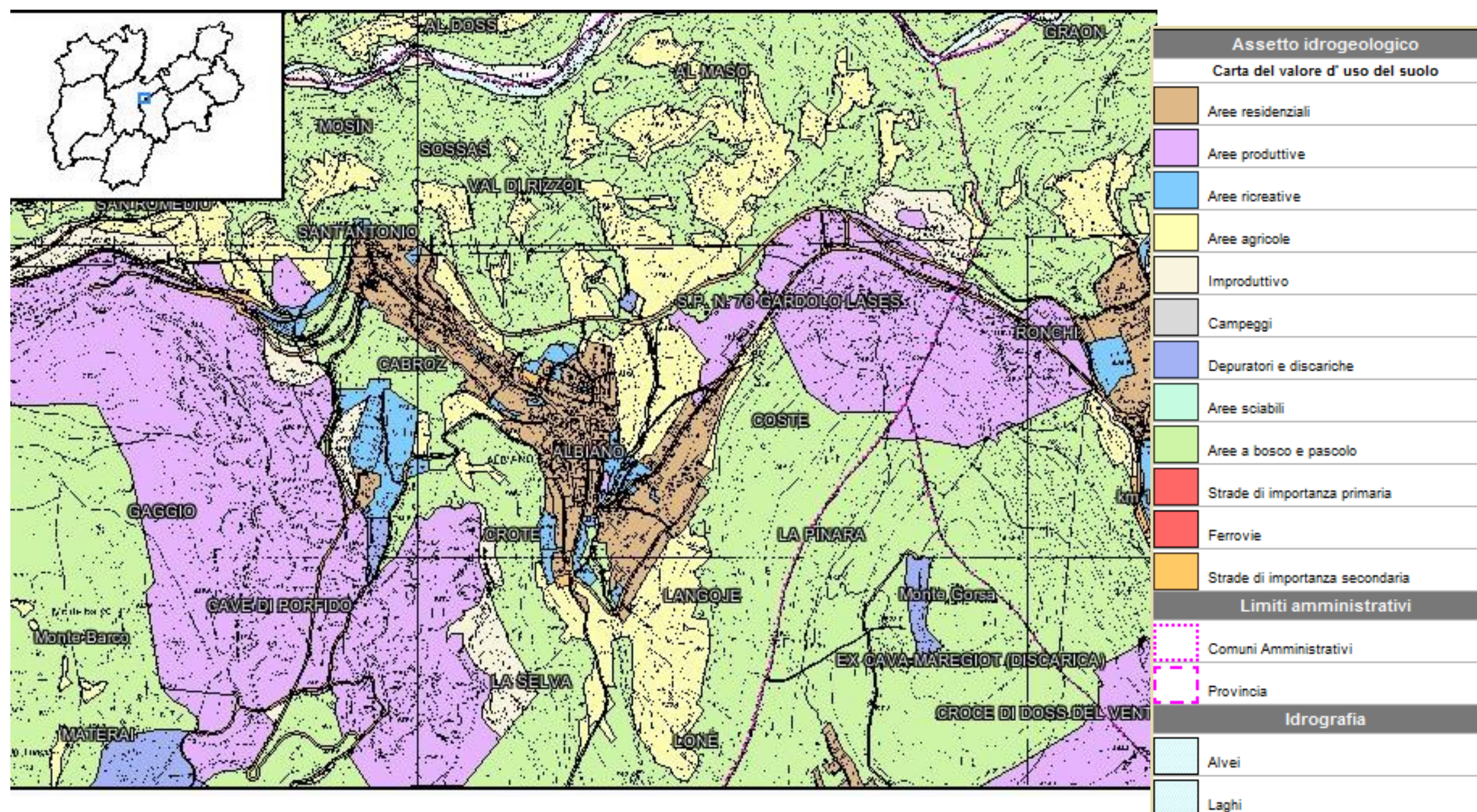
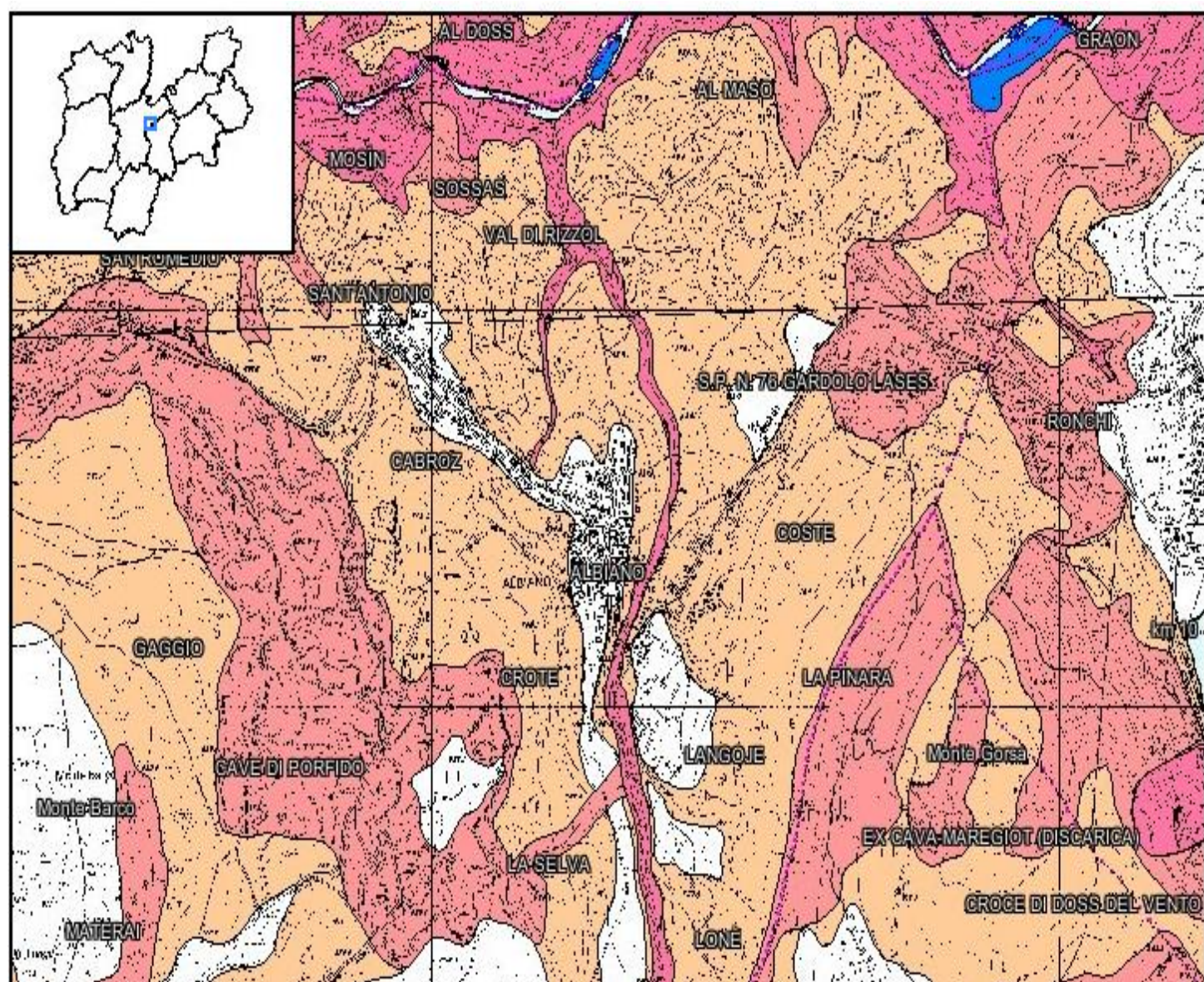




TAVOLA IG 4 VERSIONE DICEMBRE 2014 – Carta della pericolosità idrogeologica - P.G.U.A.P. – Scala visualizzazione n.d.

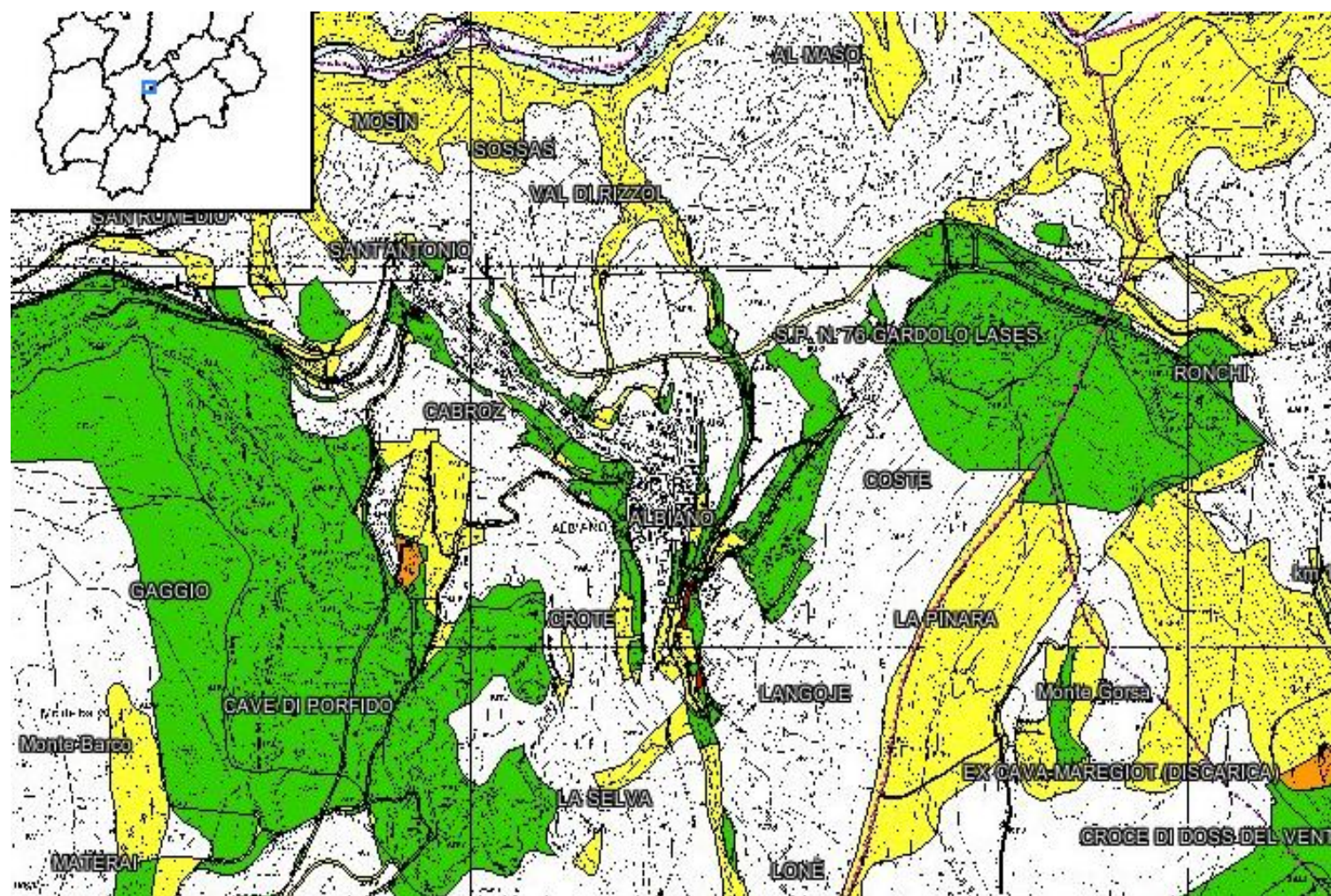
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/assetto_idrogeologico/749/assetto_idrogeologico/21149



Carta della pericolosità idrogeologica	
	Aree ad elevata pericolosità di esondazione
	Aree a moderata pericolosità di esondazione
	Aree a bassa pericolosità di esondazione
	Aree ad elevata pericolosità geologica
	Aree a moderata pericolosità geologica
	Aree a bassa pericolosità geologica
	Aree ad elevata pericolosità valanghiva
Limiti amministrativi	
	Comuni Amministrativi
	Provincia
Idrografia	
	Alvei
	Laghi



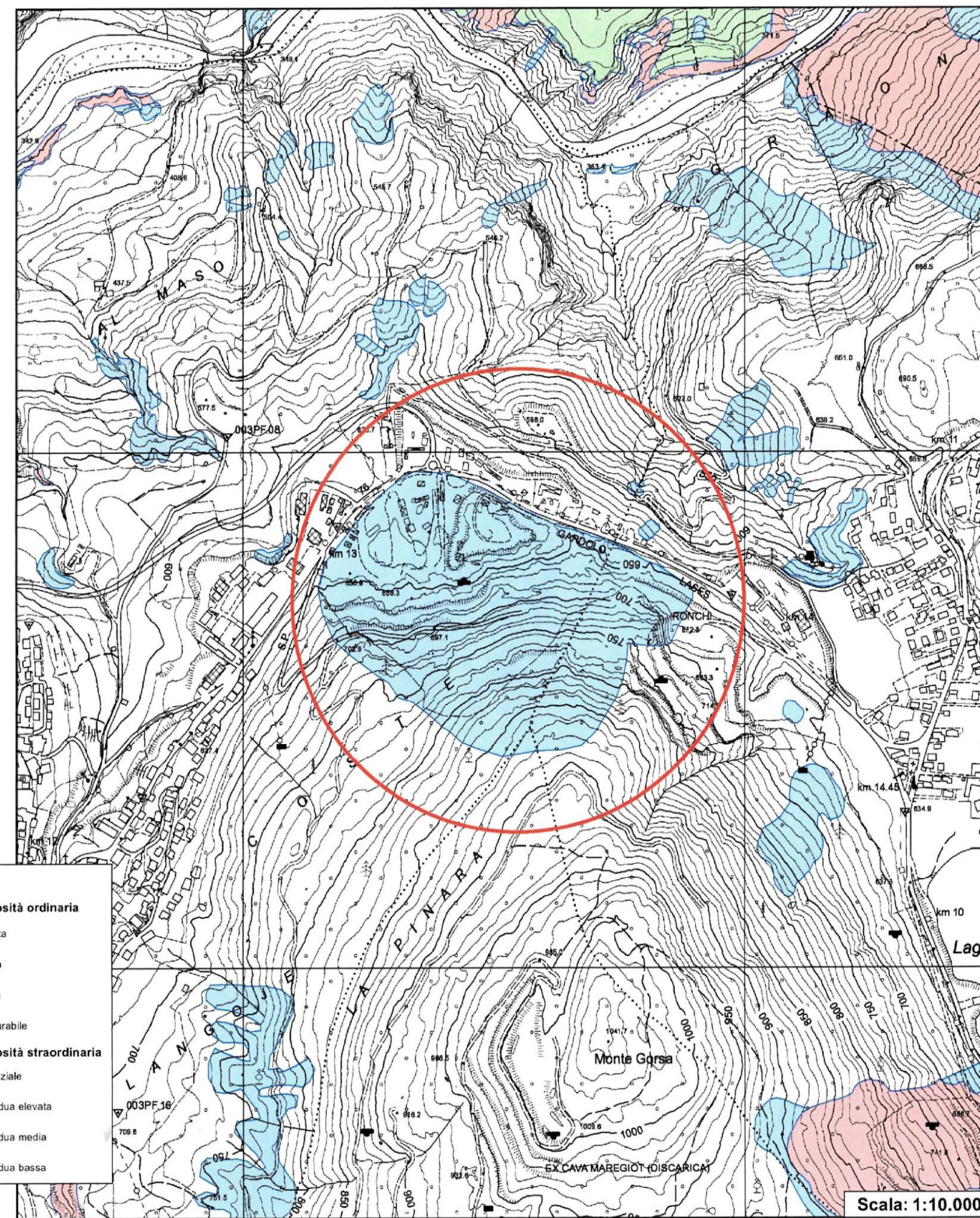
TAVOLA IG 5 VERSIONE AGOSTO 2014 - Carta del rischio idrogeologico - P.G.U.A.P. – Scala visualizzazione n.d.
http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/assetto_idrogeologico/749/assetto_idrogeologico/21149



Assetto idrogeologico	
Carta del rischio idrogeologico	
	Moderato (R1)
	Medio (R2)
	Elevato (R3)
	Molto elevato (R4)
Limiti amministrativi	
	Comuni Amministrativi
	Provincia
Idrografia	
	Alvei
	Laghi



Estratto CARTA DELLA PERICOLOSITA' - FRANE (Servizio Geologico)
1° aggiornamento 2023

**proposta di aggiornamento**



Estratto CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'
1° aggiornamento 2023

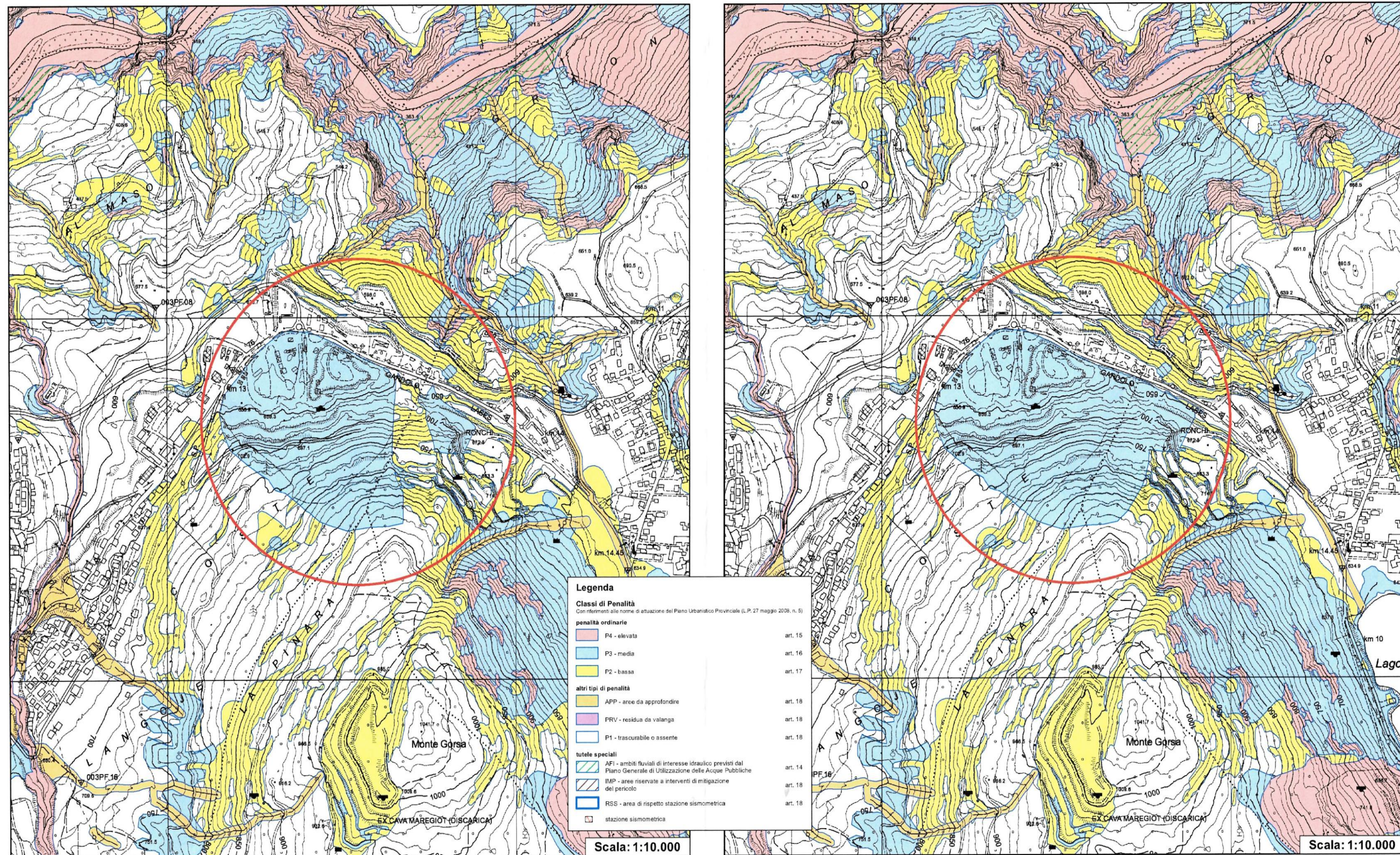
**proposta di aggiornamento**

TAVOLA-SCHEDA IG 6 – VERSIONE MESE NOVEMBRE 2025
Vie di comunicazione

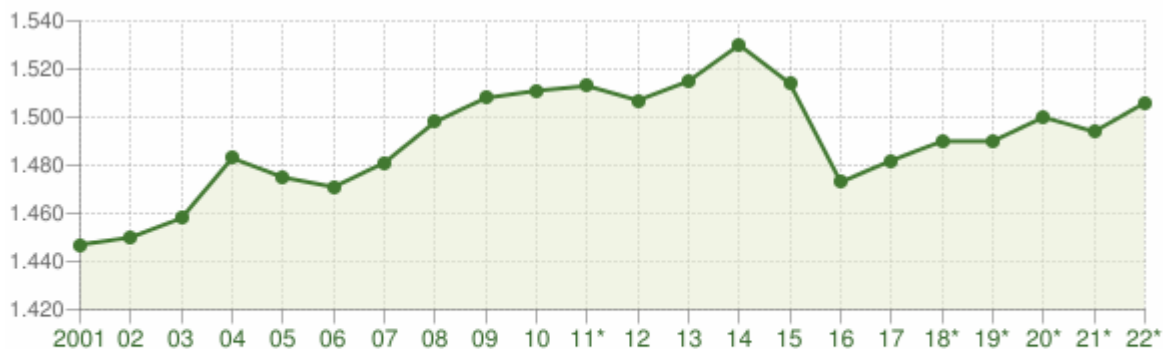




TAVOLA-SCHEDA IG 7 – VERSIONE MESE GENNAIO 2023

Popolazione, turisti ed ospiti

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Albiano** dal 2001 al 2022. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI ALBIANO (TN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.447	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.450	+3	+0,21%	-	-
2003	31 dicembre	1.458	+8	+0,55%	522	2,79
2004	31 dicembre	1.483	+25	+1,71%	537	2,76
2005	31 dicembre	1.475	-8	-0,54%	543	2,71
2006	31 dicembre	1.471	-4	-0,27%	541	2,72
2007	31 dicembre	1.481	+10	+0,68%	550	2,69
2008	31 dicembre	1.498	+17	+1,15%	553	2,71
2009	31 dicembre	1.508	+10	+0,67%	565	2,67
2010	31 dicembre	1.511	+3	+0,20%	568	2,66
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	1.519	+8	+0,53%	579	2,62
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	1.508	-11	-0,72%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	1.513	+2	+0,13%	577	2,62
2012	31 dicembre	1.507	-6	-0,40%	582	2,59
2013	31 dicembre	1.515	+8	+0,53%	581	2,61
2014	31 dicembre	1.530	+15	+0,99%	593	2,58
2015	31 dicembre	1.514	-16	-1,05%	583	2,59
2016	31 dicembre	1.473	-41	-2,71%	581	2,53
2017	31 dicembre	1.482	+9	+0,61%	588	2,52



2018*	31 dicembre	1.490	+8	+0,54%	592,42	2,52
2019*	31 dicembre	1.490	0	0,00%	599,02	2,49
2020*	31 dicembre	1.500	+10	+0,67%	612,00	2,45
2021*	31 dicembre	1.494	-6	-0,40%	615,00	2,43
2022*	31 dicembre	1.506	+12	+0,80%	627,00	2,40

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

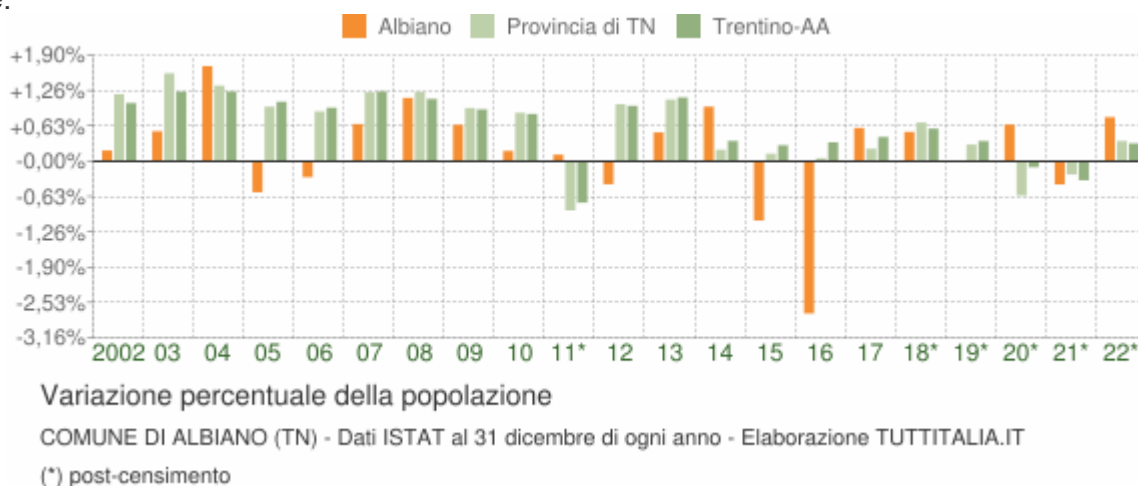
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La [popolazione residente ad Albiano al Censimento 2011](#), rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 1.508 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 1.519. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 11 unità (-0,72%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

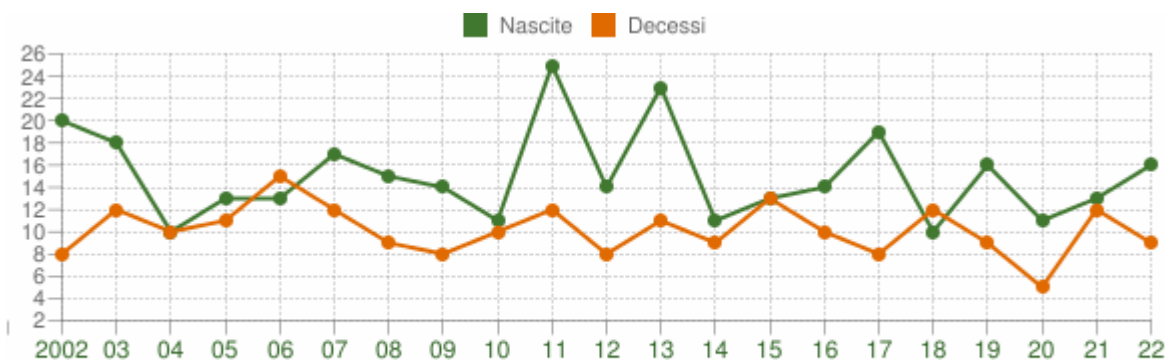
Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Albiano espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI ALBIANO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	20	-	8	-	+12
2003	1 gennaio-31 dicembre	18	-2	12	+4	+6
2004	1 gennaio-31 dicembre	10	-8	10	-2	0
2005	1 gennaio-31 dicembre	13	+3	11	+1	+2
2006	1 gennaio-31 dicembre	13	0	15	+4	-2
2007	1 gennaio-31 dicembre	17	+4	12	-3	+5
2008	1 gennaio-31 dicembre	15	-2	9	-3	+6
2009	1 gennaio-31 dicembre	14	-1	8	-1	+6
2010	1 gennaio-31 dicembre	11	-3	10	+2	+1
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	19	+8	12	+2	+7
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	6	-13	0	-12	+6
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	25	+14	12	+2	+13
2012	1 gennaio-31 dicembre	14	-11	8	-4	+6
2013	1 gennaio-31 dicembre	23	+9	11	+3	+12
2014	1 gennaio-31 dicembre	11	-12	9	-2	+2
2015	1 gennaio-31 dicembre	13	+2	13	+4	0
2016	1 gennaio-31 dicembre	14	+1	10	-3	+4
2017	1 gennaio-31 dicembre	19	+5	8	-2	+11
2018*	1 gennaio-31 dicembre	10	-9	12	+4	-2
2019*	1 gennaio-31 dicembre	16	+6	9	-3	+7
2020*	1 gennaio-31 dicembre	11	-5	5	-4	+6
2021*	1 gennaio-31 dicembre	13	+2	12	+7	+1
2022*	1 gennaio-31 dicembre	16	+3	9	-3	+7

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

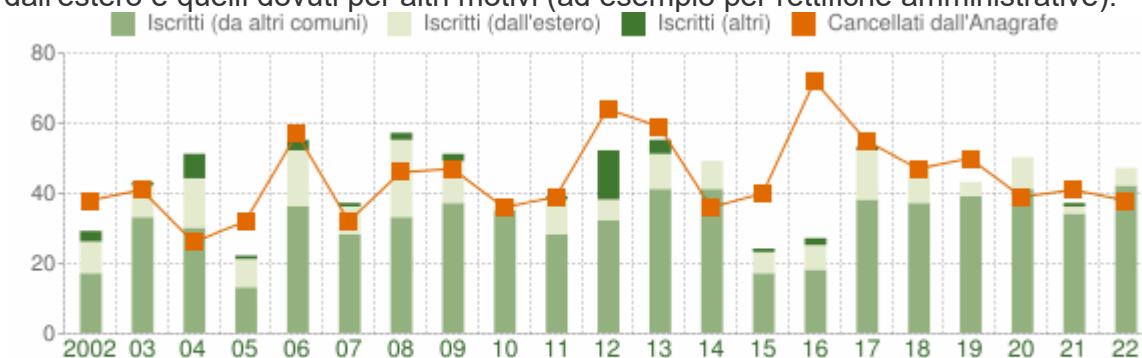


(*) popolazione post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Albiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ALBIANO (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2022. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)		
2002	17	9	3	37	0	1	+9	-9
2003	33	9	1	38	1	2	+8	+2
2004	30	14	7	24	0	2	+14	+25
2005	13	8	1	30	0	2	+8	-10
2006	36	16	3	46	4	7	+12	-2
2007	28	8	1	27	3	2	+5	+5
2008	33	22	2	43	0	3	+22	+11
2009	37	12	2	35	8	4	+4	+4
2010	35	3	0	31	2	3	+1	+2
2011 ⁽¹⁾	25	9	0	26	2	5	+7	+1
2011 ⁽²⁾	3	1	1	5	0	1	+1	-1
2011 ⁽³⁾	28	10	1	31	2	6	+8	0
2012	32	6	14	50	11	3	-5	-12
2013	41	10	4	46	0	13	+10	-4
2014	41	8	0	26	1	9	+7	+13



2015	17	6	1	28	0	12	+6	-16
2016	18	7	2	63	1	8	+6	-45
2017	38	14	1	47	4	4	+10	-2
2018*	37	11	0	40	1	6	+10	+1
2019*	39	4	0	41	7	2	-3	-7
2020*	41	9	0	26	7	6	+2	+11
2021*	34	2	1	37	3	1	-1	-4
2022*	42	5	-	35	3	-	+2	+9

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

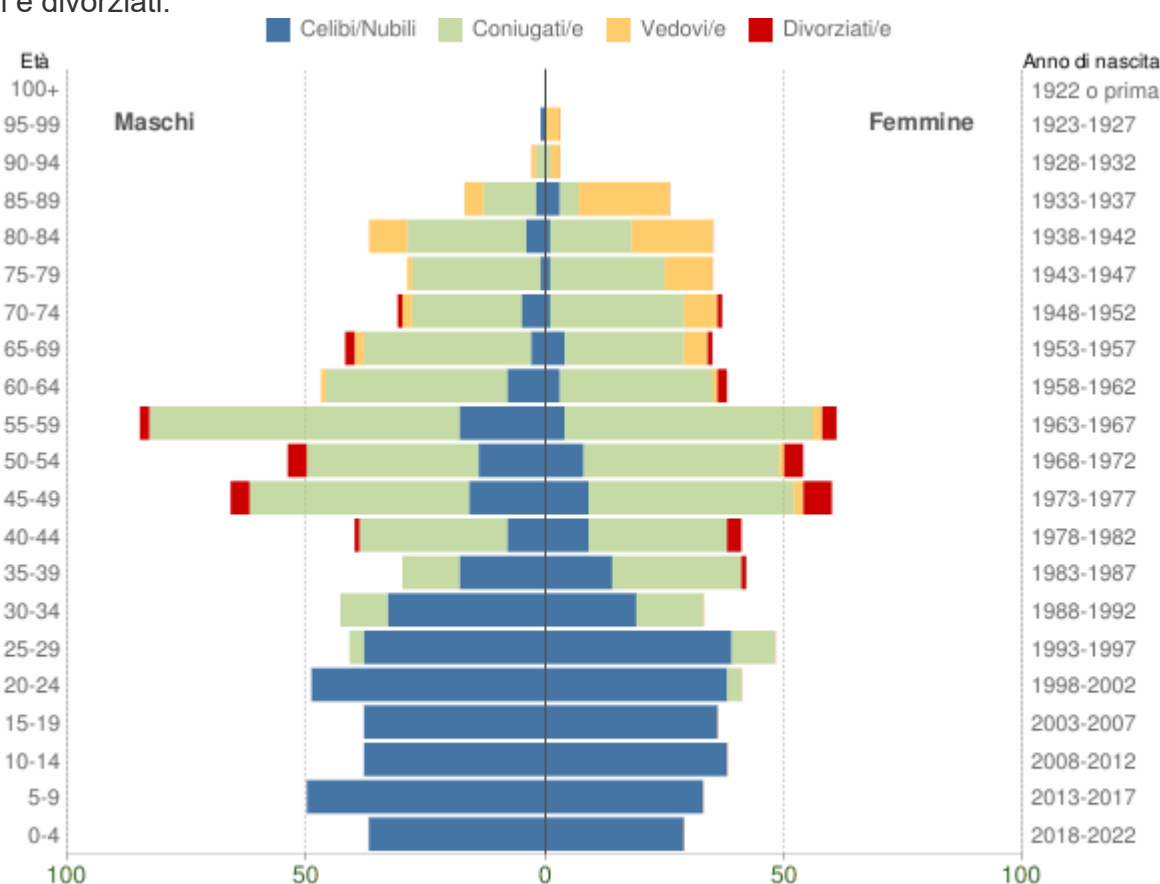
(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento



Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente ad Albiano per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2023

COMUNE DI ALBIANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

Distribuzione della popolazione 2023 - Albiano

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	66	0	0	0	37 56,1%	29 43,9%	66	4,4%

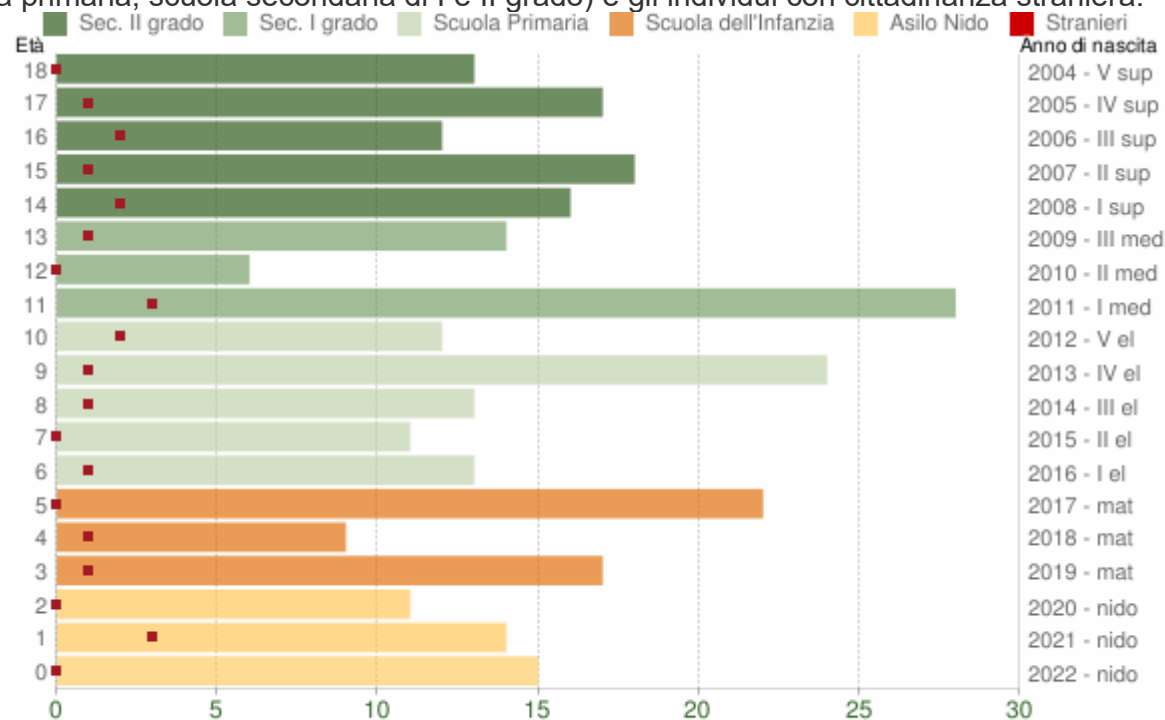


5-9	83	0	0	0	50 60,2%	33 39,8%	83	5,5%
10-14	76	0	0	0	38 50,0%	38 50,0%	76	5,0%
15-19	74	0	0	0	38 51,4%	36 48,6%	74	4,9%
20-24	87	3	0	0	49 54,4%	41 45,6%	90	6,0%
25-29	77	12	0	0	41 46,1%	48 53,9%	89	5,9%
30-34	52	24	0	0	43 56,6%	33 43,4%	76	5,0%
35-39	32	39	0	1	30 41,7%	42 58,3%	72	4,8%
40-44	17	60	0	4	40 49,4%	41 50,6%	81	5,4%
45-49	25	89	2	10	66 52,4%	60 47,6%	126	8,4%
50-54	22	77	1	8	54 50,0%	54 50,0%	108	7,2%
55-59	22	117	2	5	85 58,2%	61 41,8%	146	9,7%
60-64	11	70	2	2	47 55,3%	38 44,7%	85	5,6%
65-69	7	60	7	3	42 54,5%	35 45,5%	77	5,1%
70-74	6	51	9	2	31 45,6%	37 54,4%	68	4,5%
75-79	2	51	11	0	29 45,3%	35 54,7%	64	4,2%
80-84	5	42	25	0	37 51,4%	35 48,6%	72	4,8%
85-89	5	15	23	0	17 39,5%	26 60,5%	43	2,9%
90-94	0	3	3	0	3 50,0%	3 50,0%	6	0,4%
95-99	1	0	3	0	1 25,0%	3 75,0%	4	0,3%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	670	713	88	35	778 51,7%	728 48,3%	1.506	100,0%



Distribuzione della popolazione di **Albiano** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico **2023/2024** le [scuole di Albiano](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



Popolazione per età scolastica - 2023

COMUNE DI ALBIANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2023

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	7	8	15	0	0	0	0,0%
1	9	5	14	3	0	3	21,4%
2	5	6	11	0	0	0	0,0%
3	10	7	17	0	1	1	5,9%
4	6	3	9	0	1	1	11,1%
5	11	11	22	0	0	0	0,0%
6	8	5	13	0	1	1	7,7%
7	8	3	11	0	0	0	0,0%
8	7	6	13	0	1	1	7,7%
9	16	8	24	0	1	1	4,2%



10	4	8	12	0	2	2	16,7%
11	17	11	28	2	1	3	10,7%
12	3	3	6	0	0	0	0,0%
13	6	8	14	0	1	1	7,1%
14	8	8	16	1	1	2	12,5%
15	8	10	18	1	0	1	5,6%
16	6	6	12	1	1	2	16,7%
17	9	8	17	1	0	1	5,9%
18	6	7	13	0	0	0	0,0%

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2014 l'indice di vecchiaia per il comune di Albiano dice che ci sono 114,2 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, ad Albiano nel 2014 ci sono 58,1 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, ad Albiano nel 2014 l'indice di ricambio è 95,1 e significa che la popolazione in età lavorativa più o meno si equivale fra giovani ed anziani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

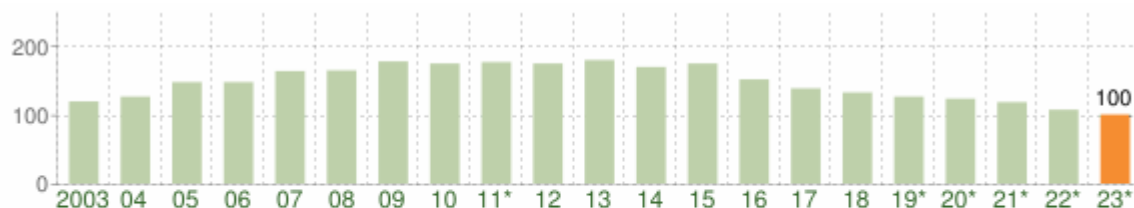


Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

Cittadini stranieri Albiano 2023

Popolazione straniera residente ad **Albiano** al 1° gennaio 2023. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

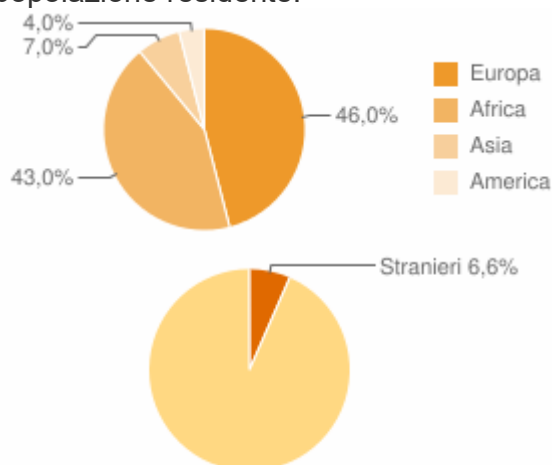


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2023

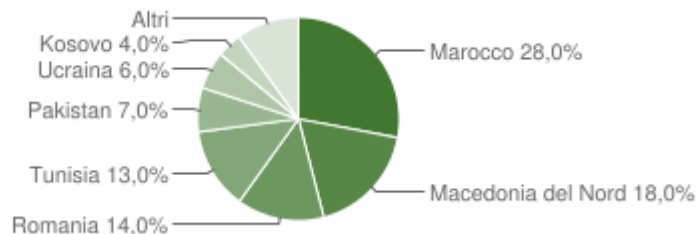
COMUNE DI ALBIANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti ad Albiano al 1° gennaio 2023 sono **100** e rappresentano il 6,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 28,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Macedonia del Nord** (18,0%) e dalla **Romania** (14,0%).





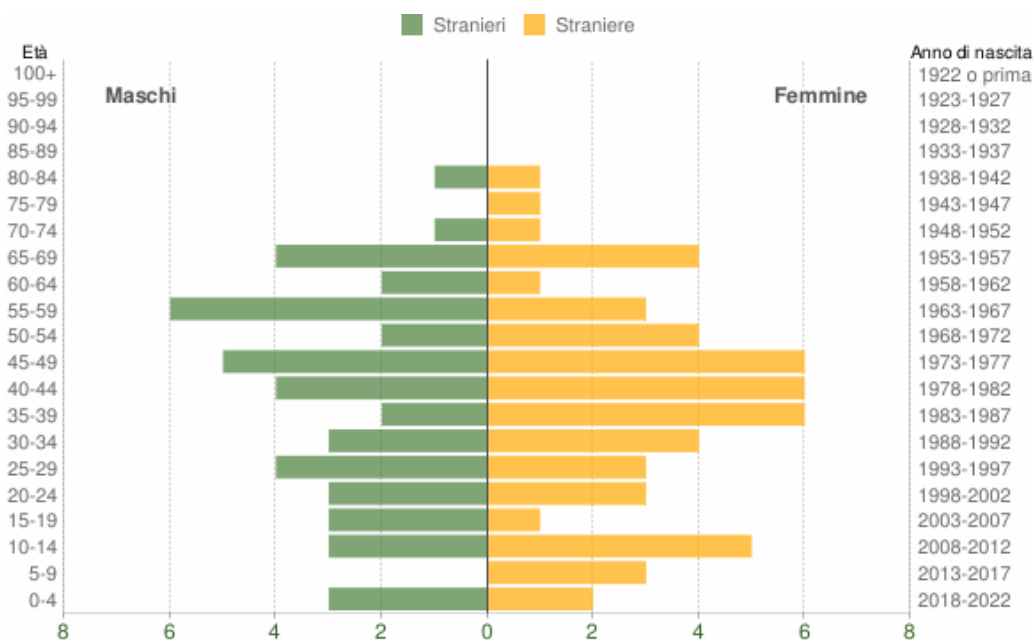
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Macedonia del Nord</u>	Europa centro orientale	10	8	18	18,00%
<u>Romania</u>	Unione Europea	6	8	14	14,00%
<u>Ucraina</u>	Europa centro orientale	2	4	6	6,00%
<u>Kosovo</u>	Europa centro orientale	3	1	4	4,00%
<u>Moldova</u>	Europa centro orientale	1	1	2	2,00%
<u>Albania</u>	Europa centro orientale	0	1	1	1,00%
<u>Polonia</u>	Unione Europea	0	1	1	1,00%
Totale Europa		22	24	46	46,00%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Marocco</u>	Africa settentrionale	12	16	28	28,00%
<u>Tunisia</u>	Africa settentrionale	3	10	13	13,00%
<u>Algeria</u>	Africa settentrionale	1	0	1	1,00%
<u>Senegal</u>	Africa occidentale	0	1	1	1,00%
Totale Africa		16	27	43	43,00%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Pakistan</u>	Asia centro meridionale	5	2	7	7,00%
Totale Asia		5	2	7	7,00%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
<u>Colombia</u>	America centro meridionale	2	0	2	2,00%
<u>Repubblica Dominicana</u>	America centro meridionale	0	1	1	1,00%
<u>Perù</u>	America centro meridionale	1	0	1	1,00%
Totale America		3	1	4	4,00%
		<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
TOTALE STRANIERI		46	54	100	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente ad Albiano per età e sesso al 1° gennaio 2023 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2023

COMUNE DI ALBIANO (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2023 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	3	2	5	5,0%
5-9	0	3	3	3,0%
10-14	3	5	8	8,0%
15-19	3	1	4	4,0%
20-24	3	3	6	6,0%
25-29	4	3	7	7,0%
30-34	3	4	7	7,0%
35-39	2	6	8	8,0%
40-44	4	6	10	10,0%
45-49	5	6	11	11,0%
50-54	2	4	6	6,0%
55-59	6	3	9	9,0%
60-64	2	1	3	3,0%
65-69	4	4	8	8,0%
70-74	1	1	2	2,0%
75-79	0	1	1	1,0%
80-84	1	1	2	2,0%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	0	0	0,0%
100+	0	0	0	0,0%



Totale	46	54	100	100%
--------	----	----	-----	------

Popolazione ad ogni titolo presente nel territorio comunale.

Studenti

Lavoratori Turisti

Ricoverati/lungodegenti/ospiti case di riposo etc.

Esempio di considerazioni relativi ai turisti:

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a persone con un totale di ospiti. Le punte massime sono..... nel periodo..... I minimi sono..... nel periodo.....

Il dato evidenzia come il Comune *sia/non sia* soggetto ad affollamenti estemporanei che possano comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamentepersone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.



TAVOLA-SCHEDA IG 8 – VERSIONE MESE NOVEMBRE 2025

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 80 anni.

DATI DA SERVIZIO/UFFICIO ANAGRAFE/APSS etc...

I dati dovrebbero essere eventualmente associabili in via informatica alla cartografia. Il dato associato deve riferirsi solo all'ubicazione mediante georeferenziazione del numero civico della persona non autosufficiente e non dei dati sensibili che saranno gestiti direttamente dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. (inserire eventualmente in una scheda i soli dati residenziali delle persone da tutelare).

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

A riscontro delle richieste di informazioni (elenco delle persone “non autosufficienti” intese come soggetti “disabili, o con ridotta autonomia o che necessitano di apparecchiature medicali”) prodotte dai Comuni all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia autonoma di Trento relativamente alla redazione dei Piani comunali di Protezione Civile previsti dalla L.P. 01.07.2011 n. 9 e Regolamento attuativo, con nota prot. n. 0113364 del 03.09.2014 il Direttore Generale dell'Apss ha fornito le necessarie indicazioni operative, precisando:

- che il Servizio Sistemi Informativi dell'A.P.S.S. ha messo a disposizione del Dipartimento Protezione Civile della PAT un servizio di consultazione della propria banca dati riguardante gli assistiti esenti per invalidità, invitando quindi a rivolgersi a tale Dipartimento per l'accesso a tali informazioni.
- i nominativi dei “referenti sanitari” da contattare in caso di emergenza (i referenti aziendali sono quelli già operativi 24 ore su 24, individuati dalle diverse articolazioni organizzative aziendali per le attività “urgenti” (118, reperibili di Dipartimento Prevenzione e di Distretto):

RIFERIMENTI TELEFONICI FUNZIONI APSS OPERATIVE 24/24 ORE

AOF / U.O.	N. TELEFONICO	NOTE
118 Trentino Emergenza	118	La centrale smista le telefonate alle postazioni TE118 dislocate sul territorio presso i Distretti Sanitari

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE	N. TELEFONICO	NOTE
Orario servizio diurno ordinario Segr. Igiene e Sanità Pubblica	0461.904686/77	
In orario extralavorativo (dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc.) Dirigente medico reperibile	335.6428440	
In orario extralavorativo (dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc.) Dirigente medico reperibile	335.6428440	



Tecnico prevenzione reperibile	335.6428442	(per tutta APSS)
--------------------------------	-------------	------------------

DISTRETTO CENTRO NORD	N. TELEFONICO	NOTE
Orario servizio diurno ordinario Sgr. Igiene e Sanità Pubblica	0461.902242	
In orario extralavorativo (dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc.) Dirigente medico reperibile	335.6428452	

DISTRETTO EST	N. TELEFONICO	NOTE
Orario servizio diurno ordinario Sgr. Igiene e Sanità Pubblica Tecnici della prevenzione Sgr. UU.OO. Cure Primarie	0461.515199 0461.515201 0461.515202 0461.755600 0439.764424 0462.242111	Pergine Borgo Tonadico Cavalese
Dalle 17 alle 8, sabato, domenica, festivi, etc. Medico in reperibilità	0461.515111 0461.755111 0462.242111	Centralino x alta e bassa Valsugana Centralino x Primiero Centralino x Fiemme Fassa



TAVOLA-SCHEDA IG 9 – VERSIONE MESE NOVEMBRE 2025

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

Predisporre una cartografia contenente l'individuazione dei seguenti servizi primari:

Rete principale acquedotto e punti di captazione. Partendo dai punti di captazione (evidenziando possibilmente anche eventuali punti di captazione alternativi utilizzabili in emergenza, se del caso previa ordinanza), indicare i cartografia i tracciati delle condotte principali e le ubicazioni dei serbatoi/torri piezometriche presenti.

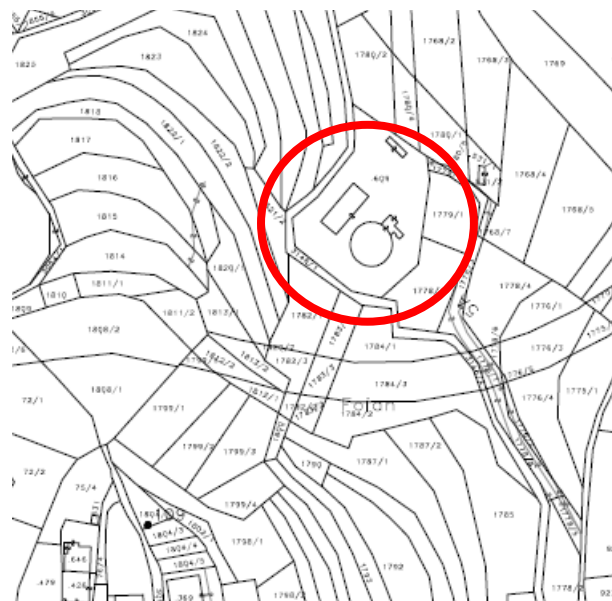
Riferimenti utili:

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw_-_consultazione_derivazioni_idriche/774/consultazione_derivazioni_idriche/21174

Depurazione acque. Nel Comune di Albiano esiste un depuratore principale gestito dalla provincia autonoma di Trento che raccoglie le acque nere dell'abitato di Albiano e Lases.

 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		Agenzia per la depurazione via Gilli, 3 - Trento Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782	
Impianto di depurazione di Albiano			
Denominazione	Albiano (sigla AB - codice 201 - codice Tle 71)		
Indirizzo	loc. Foian - Albiano		
Bacino di appartenenza	Trentino orientale		
Corpo idrico recettore	rio Ischion		
Bacino idrico	Avisio		
Altitudine	554 m s.l.m.		
Coordinate geografiche	X=1669799 Y=5112850		
Comuni serviti	Albiano		
Potenzialita'	2000 A.E.		
Dotazione idrica	400 L/(A.E. d)		
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8		
Portata media giornaliera	640 m³/d		
Portata media oraria	26.7 m³/h		
Fattore di punta	2		
Portata massima di punta	53 m³/h		
Data di messa in servizio	7/10/2001		
Data avvio sistema di telecontrollo	7/11/2001		
<u>DIMENSIONE DEI COMPARTI</u>			
Linee	Trattamento	Superficie	Volume
1	Ossidazione	135 m²	538 m³
1	Sedimentazione Secondaria	63,6 m²	275,4 m³
<u>STAZIONI DI SOLLEVAMENTO SULLA RETE DI COLLETTAMENTO</u>			
Lases (codice 1A)			
<u>RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE</u>			
Descrizione	Lunghezza		
Albiano-Lases (codice L8)	1689 m		

Ubicazione depuratore: lo stesso è individuato catastalmente dalla p.ed. 609 C.C. Albiano.



Il depuratore è gestito da A.T.I. con capogruppo EcoOpera S.c. con sede in Gardolo Trento in Sponda Trentina n. 18. Telefono: 0461-242366 referente di Albiano **personale reperibile** 3299028104. Riferimenti utili: <http://www.adep.provincia.tn.it/>

Ubicazione fossa imhoff: Le acque nere dei nuclei di Barco di Sotto e Barco di Sopra vengono raccolte in una fossa Imhoff con capacità di circa 10 mc. in località Barco di Sotto.



La fossa imhoff è gestita in economia dal Comune di Albiano: 0461-689623 **personale cantiere comunale:**

Diego Diener n. tel. 348/4349593 Nicola Micheli n. tel. 348/3019932

Gestione rifiuti. Varie piazzole attrezzate sono sparse nel territorio comunale nelle quali vengono raccolti il secco non differenziabile, l'umido, e la plastica/vetro/carta.

CRM di Albiano: Area autorizzata per la raccolta differenziata dei rifiuti e sita in loc. Possender (individuata rispetto al paese di Albiano con il cerchio rosso).



Presso il CRM ad Albiano i residenti del Comune di Albiano e di Lona Lases possono conferire esclusivamente rifiuti provenienti da attività domestiche quali:

Rifiuti ingombranti: materassi, arredi, rifiuti urbani di grandi dimensioni.

Carta: carta, riviste, giornali

Imballaggi in cartone: imballi in cartone

Metalli ferrosi e imballaggi in metallo: materiali ferrosi. Imballi in metallo (lattine in alluminio, barattolame fino a 5 lt.);

Ramaglie (Potature e sfalci): ramaglie, potature, sfalci d'erba.

Materiali inerti: miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 di origine domestica.

Raee apparecchi elettronici ed apparecchiature elettroniche e tubi fluorescenti: Grandi elettrodomestici quali frigoriferi, congelatori, apparecchi per il condizionamento d'aria, lavatrici, asciugatrici, lavastoviglie, forni a microonde, apparecchi elettrici per il riscaldamento; Piccoli elettrodomestici quali aspirapolvere, apparecchi per la pulizia, macchine per cucire, ferri da stiro, tostapane, friggitorici, sveglie, orologi, bilance; Apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni personal computer, computer portatili, agende elettroniche, stampanti e copiatrici, macchine da scrivere elettriche, calcolatrici, fax, telex e telefoni, telefoni cellulari (senza batterie), segreterie telefoniche; Apparecchiature di consumo apparecchi radio, televisioni, videocamere, videoregistratori, registratori hi-fi, amplificatori audio, strumenti musicali elettrici; Strumenti elettrici ed elettronici trapani e seghe elettriche, strumenti per saldare; Giocattoli e apparecchiature per il tempo libero treni elettrici, videogiochi, apparecchiature sportive. Lampade al neon e altri rifiuti contenenti mercurio

Abiti usati: abiti usati, calzature, borsette, cinture.



vetro e imballaggi in vetro: imballi in vetro (bottiglie, contenitori per liquidi, etc.).

imballaggi in plastica: Imballi in plastica (contenitori per liquidi, flaconi taniche fino a 5 lt, vasetto senza coperchio alluminizzato (yoghurt), etc.)

rifiuti plastici: taniche, contenitori puliti, casse, cassette (cassoni mele o cassette ortofrutta), mobili da giardino (sedie, tavolini, sdraio), bancali in plastica, oggetti in PE, PP, secchi (puliti e senza manico in ferro), vasi in plastica (puliti, per fiori e piante), tubi neri (per irrigazione o corrugati)

pneumatici: pneumatici da autovettura e/o furgone provenienti da utenze domestiche

legno e imballaggi in legno: scarti legnosi, pezzi di legno, bancali, mobili in legno verniciato o truciolare,

imballaggi in materiali compositi: tetrapak

rifiuti biodegradabili da cucine e mense: rifiuti organici, scarti di cucina, fogliame, terriccio, piccole potature di piante

altri materiali differenziabili: Olio alimentare esausto, sia liquido che solido (olio di palma) in contenitori chiusi. Versare il contenuto del liquido all'interno del fustino e il contenitore vuoto all'interno del contenitore degli imballaggi vuoti. Se l'olio è indurito mettere il fustino da parte all'interno del container coperto.

R.U.P (rifiuti urbani pericolosi) e altri rifiuti urbani: Vernici, inchiostri, adesivi, Bombolette Spray vuote; contenitori inquinati in plastica anche contenenti residui, Olio minerale esausto.

Il Centro di Raccolta Materiali (C.R.M.) è gestito e custodito da personale dell'ASIA (Azienda Speciale Igiene Ambientale) e ha i seguenti orari di apertura:

ORARIO DI APERTURA	
Giovedì	09:00 - 12:00 14:00 - 17:00
Sabato	09:00 - 12:00

Per informazioni:

COMUNE DI ALBIANO (P.IVA 00271100224)	Via S. Antonio n. 30 – 38041 ALBIANO (TN) Telefono 0461 68.98.42 - Fax 0461 68.90.48 E-mail maurizio.pioner@comune.albiano.tn.it PEC: certificata@pec.comune.albiano.tn.it
ASIA (P.IVA 01389620228)	Via G. Di Vittorio n. 84 - 38015 Lavis (TN) Telefono 0461 24.11.81 - Fax 0461 24.02.35 E-mail info@asia.tn.it - PEC: asialavis@pec.it http://www.asia.tn.it

Informazioni generali ASIA (Azienda Speciale Igiene Ambientale):

L'ASIA nasce nel 1992 quando 33 Comuni facenti parte del Comprensorio C5 - Valle dell'Adige - (con esclusione di Trento) hanno deciso di affidare la gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana ad una struttura comune, emanazione diretta del comprensorio. La gestione diretta del servizio da parte dell'ASIA è iniziata il 1° giugno 1993 sul territorio dell'ex-Consorzio Rotaliana-Paganella e dal 1° luglio 1993 nella zona dell'ex-Consorzio Valle di Cembra-Lavis, dell'ex-Consorzio Valle dei Laghi e sui rimanenti comuni. Nel 1995 ASIA si è costituita in Consorzio-Azienda (ai sensi della L.R. 01/93) assumendo piena autonomia operativa. L'ASIA ha, dalla primavera del 2001, una nuova sede nella zona industriale di Lavis, in via G. Di Vittorio, 84. Attualmente l'ASIA conta 52 dipendenti di cui il Direttore, 8 impiegati amministrativi e tecnici e 43 addetti alla raccolta. Gli abitanti serviti alla data del 31 Dicembre 2011 sono pari a 64531 di cui 5622 sono rappresentati dalle presenze turistico-alberghiere ed extra-alberghiere. Il territorio servito dall'ASIA riunisce realtà territoriali



diverse, con interessi a volte contrapposti, ma profondamente integrate tra loro: la Piana Rotaliana, la Val di Cembra, la Valle dei Laghi, l'Altopiano della Paganella e il circondario di Trento che possono essere territori a forte vocazione turistica o comprendere distretti agro-industriali famosi in tutto il mondo.

I principali servizi dell'ASIA sono:

- ⇒ la gestione del servizio di raccolta e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti solidi urbani;
- ⇒ la promozione e gestione della raccolta differenziata;
- ⇒ la gestione dei Centri di Raccolta Materiali Comunali e del Centro di Raccolta Zonale di Lavis;
- ⇒ la gestione dell'applicazione della tariffa di igiene ambientale (TIA).

Altri luoghi utili per il per il consegna massivo di rifiuti sono due lotti cava dismessi in località S. Colomba lotto n. 5 – 6 (vedi tavola n. IG12)

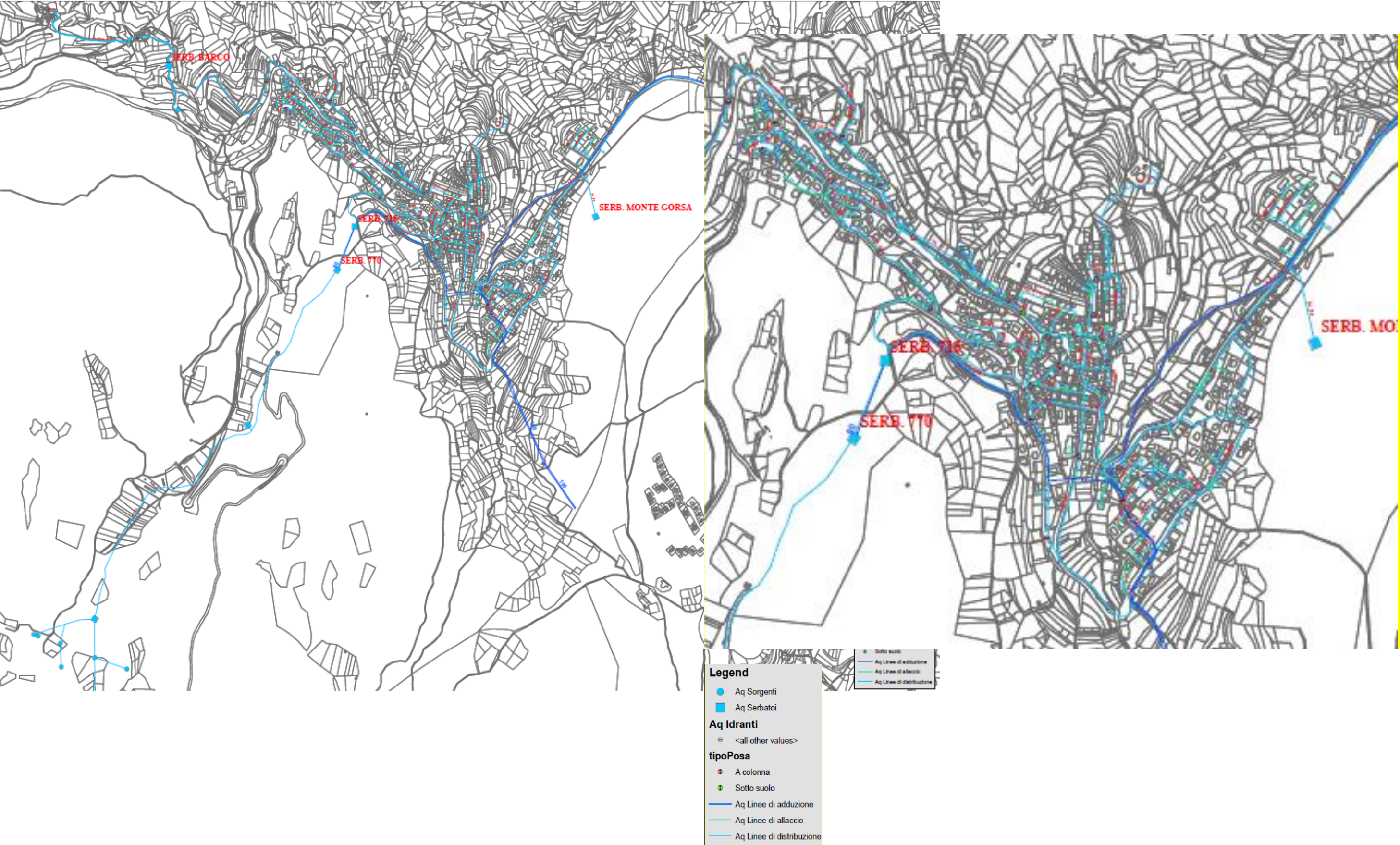
Distributore di carburante

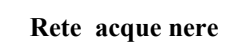
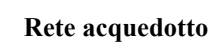
Sul territorio comunale non vi sono presenti stazioni di distribuzione carburante. La Stazione di servizio ESSO di "Casagrande Bruno & C. snc" è punto di rifornimento più vicino e ubicato a circa 3,70 Km dal centro storico di Albiano nel limitrofo Comune di Lona-Lases.

Sul territorio esistono invece svariati piccoli impianti di distribuzione di carburante ad uso privato localizzati all'interno delle aree estrattive per soddisfare le esigenze dei mezzi di lavorazione delle singole ditte di lavorazione del porfido.



Ubicazione degli idranti:







SCHEDA IG 10 – VERSIONE MESE NOVEMBRE 2025

Dati meteo-climatici

Il Clima del Trentino Alto Adige (dati tratti da www.meteoindiretta.it/meteo-trentino-alto-adige.php) “*Il clima del Trentino può essere definito di transizione tra il clima semicontinentale e quello alpino. Le temperature di gennaio sono comprese dai -5 C° ai -10° mentre in estate sui 20°-25° anche più. Pur presentando gran parte del proprio territorio ad una altitudine media piuttosto elevata (circa il 77% al di sopra dei 1000 m s.l.m., poco meno del 20% al di sopra dei 2000 m s.l.m.), esso non presenta quei caratteri di rigidità propri di altre aree alpine. A partire dalle fasce altimetriche più basse, il clima può essere suddiviso in grandi aree: Area submediterranea, Area subcontinentale e Area Alpina.*”

Il Comune di Albiano si trova in Area subcontinentale con clima di transizione che caratterizza i fondovalle, con inverni piuttosto rigidi ed assai nevosi. La vegetazione è costituita soprattutto da castagni, faggi e abeti bianchi. Il clima è sufficientemente mite permette la frutticoltura.

Inquadramento meteo-climatico afferente al territorio comunale di Albiano

Non vi sono presenti sul territorio comunale stazioni meteorologiche.

La stazione più vicina risulta essere quella installata a Cembra (dati sono tratti dal sito http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=BACINO&rs&3&rskm_url).

Dettagli stazione di Cembra:

Dettagli

Stazione:	T0118
Tavoletta n.:	32 060030
Coordinate Est/Nord:	671216/5115397
Latitudine:	46°10'14.3" N
Longitudine:	11°13'04.9" E
Note:	ATTIVA - M - Palo vento 10 m

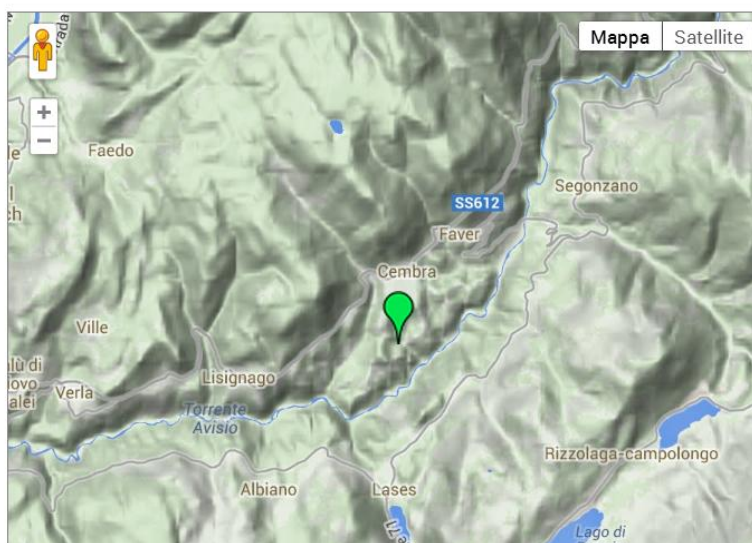




Grafico pioggia (serie storica, come da Annale Idrologico) tratto da dato stazione

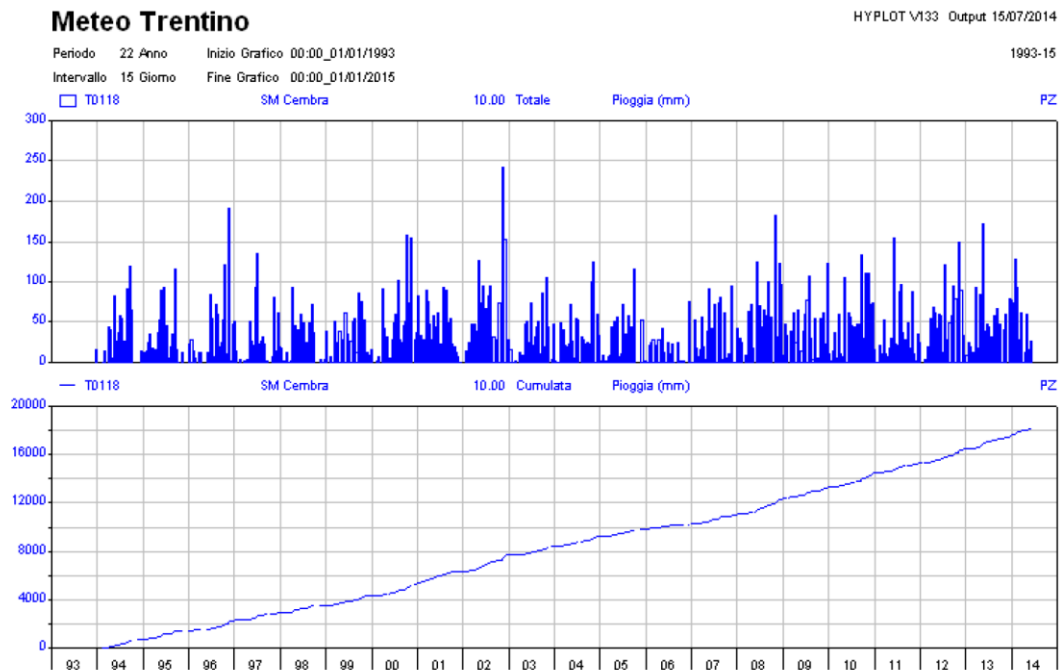
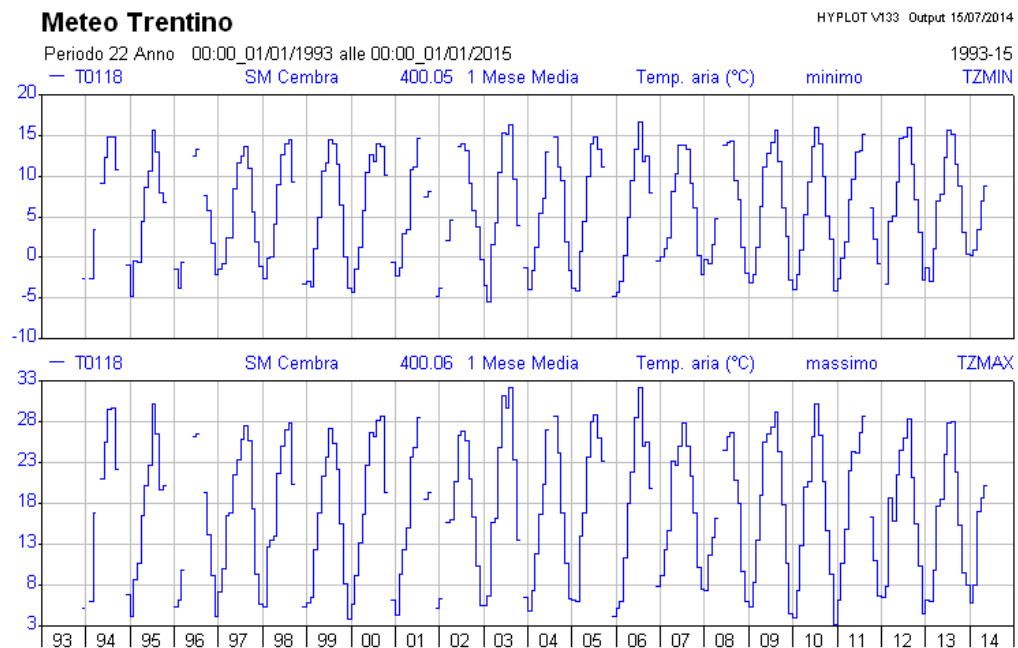


Grafico temperatura massima e minima medie (serie storica, come da Annale Idrologico)



Riferimenti:

<http://www.meteotrentino.it/>

<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>



TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

VERSIONE MESE NOVEMBRE 2025

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI (cliniche...);**
- **CASE DI RIPOSO –STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **INDUSTRIE “SEVESO II” - Direttiva 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05**
- **INFRASTRUTTURE VIARIE – FERROVIE – AEROPORTI (Mattarello) – PORTI LACUALI;**
- **STAZIONI ED AUTOSTAZIONI;**
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);**
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **CINEMA;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **AREE FIERISTICHE E MERCATALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE (fiere, rievocazioni storiche, sagre, luna park etc) – ubicazione, date etc.;**
- **ETC.**



TAVOLA - SCHEDA IG 11

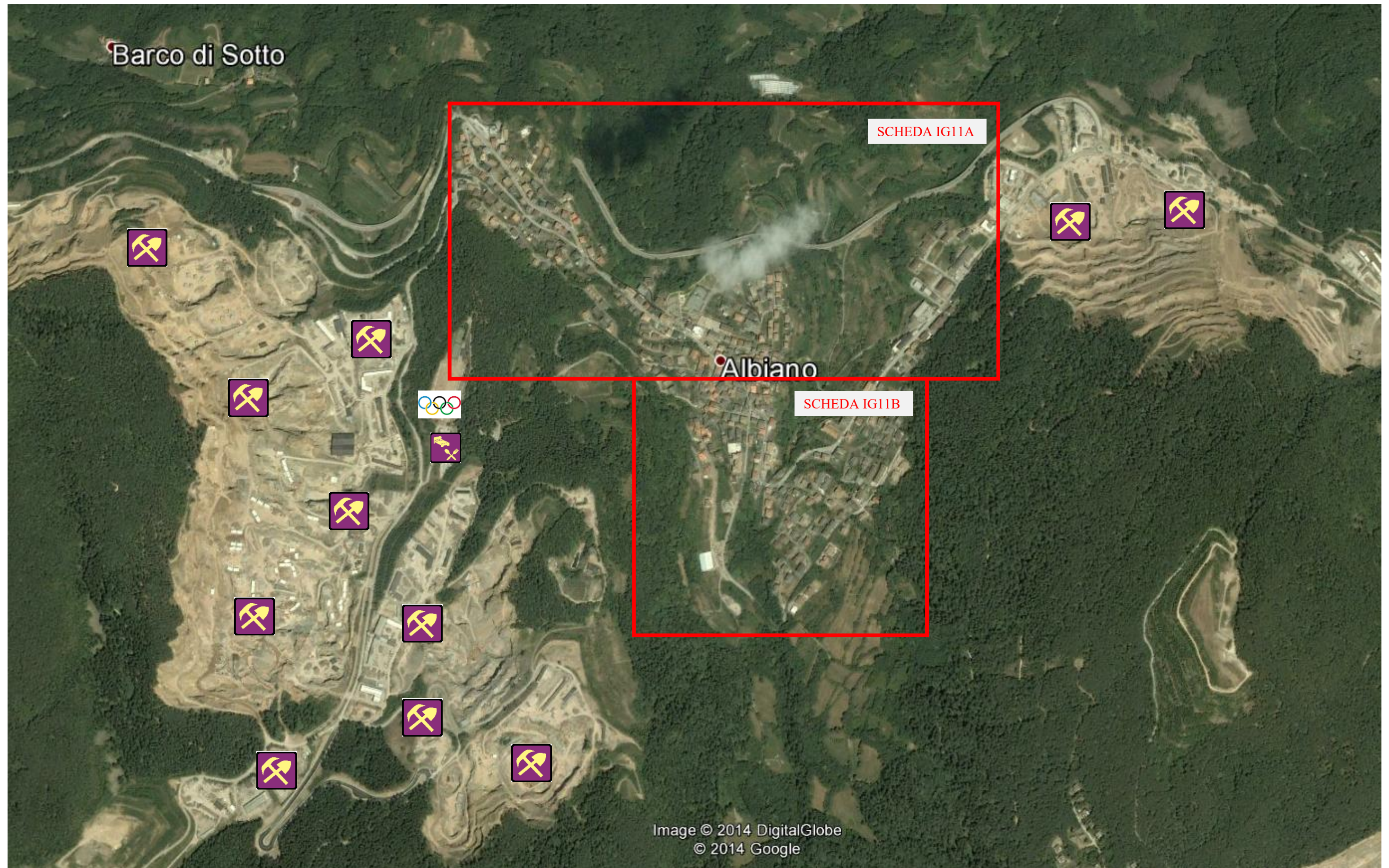


TAVOLA - SCHEDA IG 11 - A





TAVOLA - SCHEDA IG 11 - B





TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE NOVEMBRE 2025

Cartografie con indicazione delle aree strategiche quali:

-  ▪ punti di raccolta della popolazione (piazza, fontane, chiesa);
-  ▪ centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione;
-  ▪ edifici e luoghi di ricovero - aree aperte di accoglienza della popolazione;
-  ▪ luoghi di ricovero temporaneo – edifici
-  ▪ deposito-magazzino. Strutture al chiuso o potenzialmente coperte (tendoni, tettoie, etc)
-  ▪ aree parcheggio, stoccaggio materiali/mezzi (magazzini, piazzali);
-  ▪ area di ammassamento materiali mezzi e forze
-  ▪ piazzole elicotteri - punti di atterraggio dedicati;
 - aree di riserva;
-  ▪ posti medici avanzati (*PMA*), ospedali, ambulatori;
 - siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza;
 - aree ed edifici dedicate all'ospitalità del personale e dei volontari;
-  ▪ punto di raccolta coperto



TAVOLA - SCHEDA IG 12

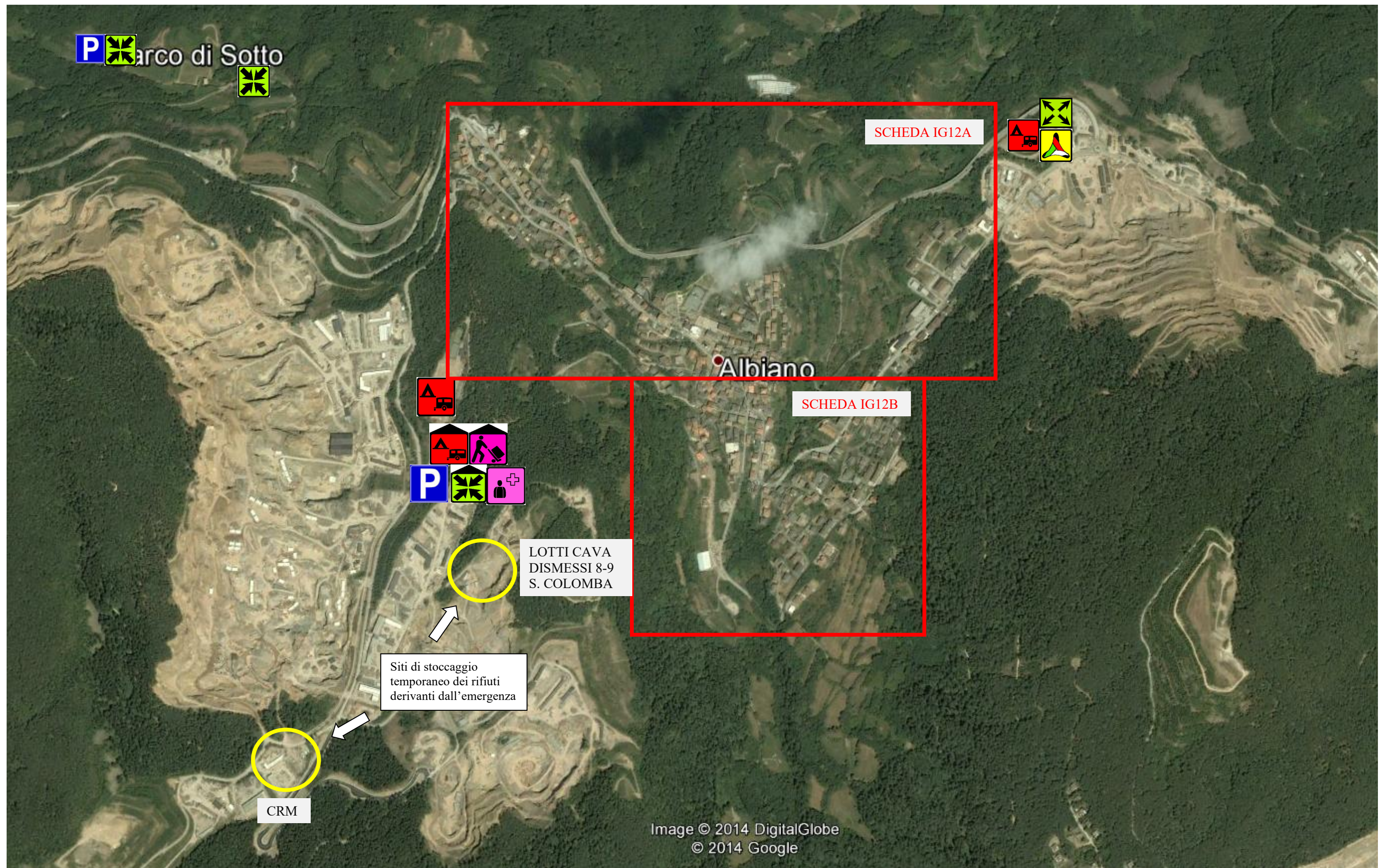




TAVOLA - SCHEDA IG 12 - A





TAVOLA - SCHEDA IG 12 – B



LEGENDA PUNTI E AREE PIANIFICATE – Vedi anche Schede EA

SITI IN TAVOLA IG 12	Note/caratteristiche
Aree aperte di ricovero e accoglienza della popolazione  	Trattasi dell'area sportiva in loc. Tassaiolo di proprietà comunale, campo da calcio e campi da tennis con spogliatoio dotata di fognatura servizi igienici acqua e luce, campo illuminato
Posto medico avanzato Punto di raccolta coperto Luoghi (edifici) di ricovero temporaneo Centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione      	Parcheggio e mensa refettorio per lavoratori del porfido-pubblica illuminazione servizi elettricità



Aree aperte di ricovero-Area di ammassamento materiali mezzi forze-smistamento della popolazione



Area ex cantiere circonvallazione di Albiano, direttamente accessibile dalla S.P. 76 Idoneo per materiali e mezzi
Presenza nelle vicinanze di rete fognaria e acquedotto



Punto di raccolta abitato di Barco di Sotto

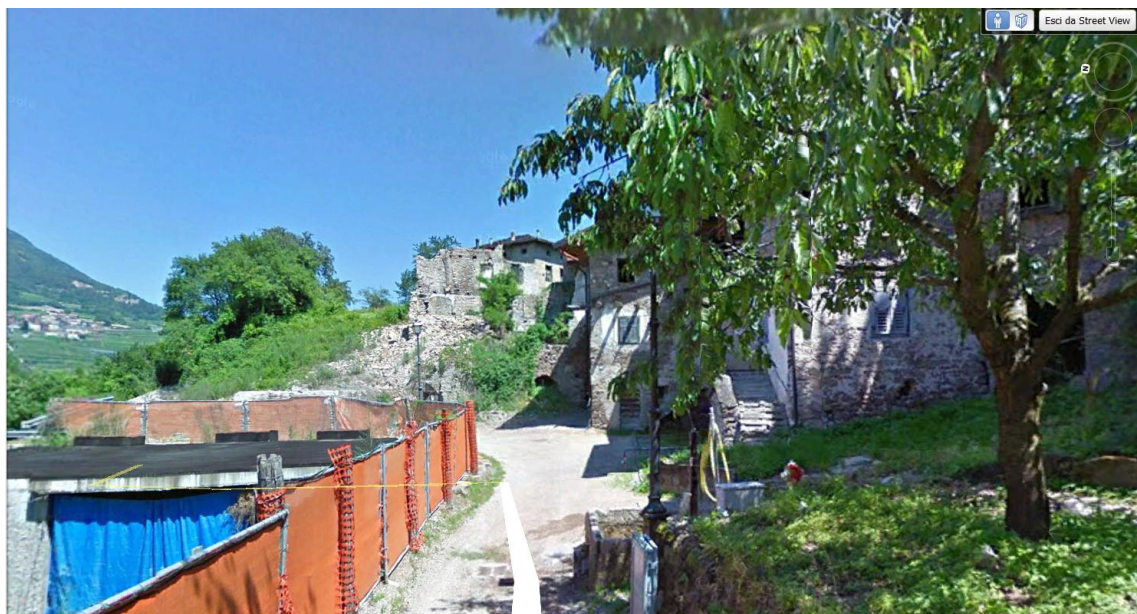


Parcheggio pubblico e Fontana pubblica abitato di Barco di Sotto



Punto di raccolta abitato di Barco di Sotto

Slargo in centro, dotato di pubblica illuminazione



Siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza

C.R.M. (A.S.I.A)



Siti di stoccaggio temporaneo dei rifiuti derivanti dall'emergenza

Lotti cava dismessi. Lotto n. 8 e 9 S. Colomba



SITI IN TAVOLA IG 12-A	Note/caratteristiche
Punto di raccolta ovest dell'abitato  	Piazzale privato ai margini della strada comunale principale ex Sp 76. Dotato di illuminazione pubblica
Punto di raccolta centro ovest dell'abitato e parcheggio   	Parcheggio pubblico circostante il cimitero dotato di illuminazione pubblica e servizi igienici
Punto di raccolta centro paese Edifici e aree aperte di ricovero e accoglienza della popolazione	



Piazzale parcheggio Teatro-Scuola materna dotato di Illuminazione pubblica corrente elettrica da questo si accede a - servizi igienici-loc, cucina.



COC principale + Posto medico avanzato



Sede municipale
Presenza reti e servizi
Allacciamento generatore assente a piano terra
ambulatori medici



Punto di raccolta centro paese

Piazzale pavimentato presso chiesa principale dotato di illuminazione pubblica



Punta di raccolta est dell'abitato abitato

Piazzale di proprietà della ditta Albiangomme lato strada comunale ex S.P 76 dotato di Illuminazione pubblica



Deposito magazzino

Magazzino cantiere comunale
dotato di deposito coperto/scoperto allacciamenti e





servizi

Edifici di ricovero e accoglienza della popolazione

Centro diurno Anziani “OASI” (stanze, cucina, mensa WC, docce)



SITI IN TAVOLA IG 12-B

Note/caratteristiche

Posto medico avanzato



Piano terra Biblioteca Comunale sede STELLA BIANCA dotato di tutti i servizi igienici sala riunioni cucinino e locale comunicazioni radio



Edifici di ricovero e accoglienza della popolazione



Plesso scolastico Istituto comprensivo civezzano sede di Albiano



Posto medico avanzato
Punto di raccolta coperto
Luoghi (edifici) di ricovero temporaneo
Centri di prima accoglienza e smistamento della popolazione
Depositi-magazzini

Palestra polifunzionale servizi igienici (wc, docce)



Aree parcheggio,
stoccaggio materiali/mezzi
SEDE VVFFV volontari Albiano

Parcheggio in via Piana nei pressi della sede VFF di Albiano dotato di Illuminazione pubblica e caserma
VVFFV COC 2



Elisuperficie (A)

Piazzola atterraggio elicottero nelle vicinanze della palestra comunale

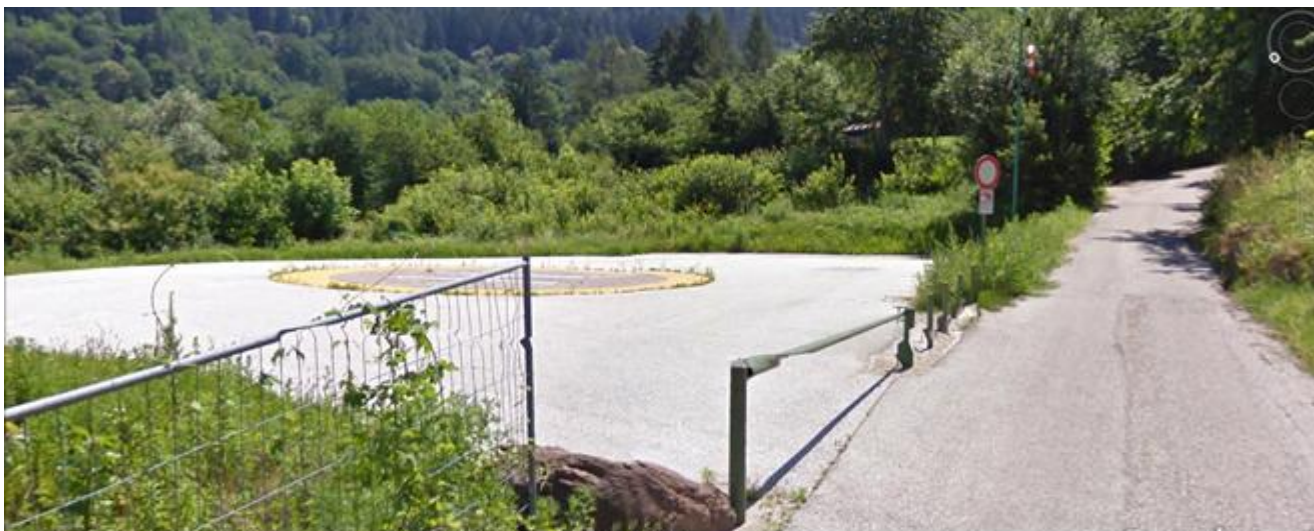




TAVOLA-SCHEDA IG 13 – VERSIONE MESE NOVEMBRE ANNO 2025

Schede altri dati

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP* R4 e R3;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

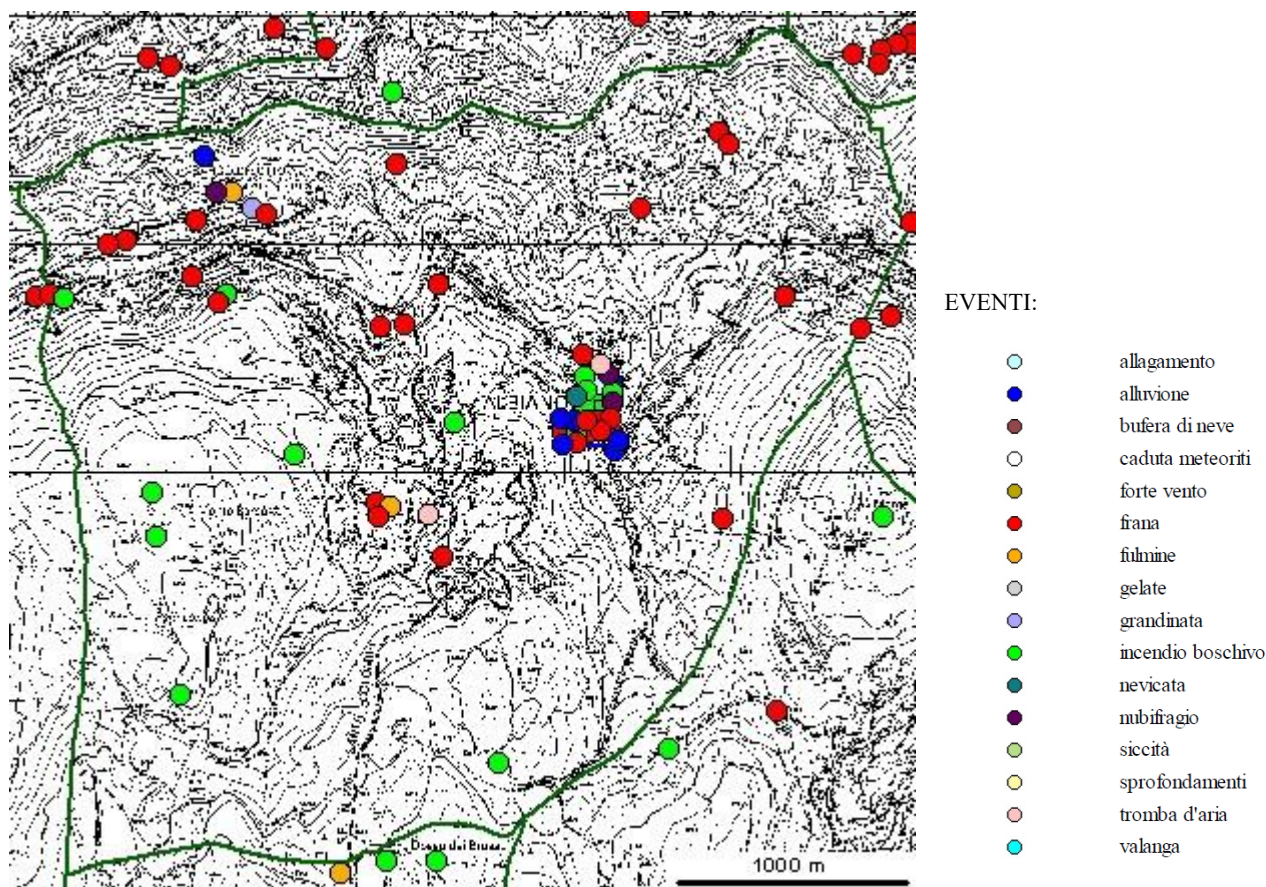
ESEMPIO Scheda altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di Albiano – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>

Sono stati pubblicati integralmente sul sito “<http://194.105.50.156/arca/>” i dati raccolti nel censimento del Progetto ARCA relativamente alle informazioni su eventi calamitosi tratte da fonti cronachistiche ed archivistiche reperite presso biblioteche ed archivi di vari enti amministrativi ed istituzioni scientifiche che si occupano della gestione del territorio trentino. E' oramai accertato che i fenomeni calamitosi che si verificano in un determinato territorio, rappresentano per gran parte episodi attuali di processi già prodottisi in passato, con una ripetitività che varia da caso a caso e ad intervalli di tempo più o meno lunghi. Il Progetto ARCA è finalizzato alla costruzione di un archivio degli eventi storici calamitosi basato sulla raccolta di documenti di vario tipo.



Dati tratti da Servizio Prevenzione Rischi - Progetto ARCA - Archivio Storico degli Eventi calamitosi del Territorio della Provincia Autonoma di Trento sito “ <http://194.105.50.156/arca/> ”. Fonti cronachistiche ed archivistiche (aggiornamento al 31.12.2005)



SEZIONE 2 **Organizzazione dell'apparato d'emergenza**

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEMA ORG 1 - Introduzione

SCHEMA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEMA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEMA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEMA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEMA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEMA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEMA ORG 8 - Operatori

SCHEMA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEMA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEMA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEMA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEMA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile



SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE NOVEMBRE 2025

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO
Maurizio Gilli
Cell. reperibilità: 329/5904219
Tel. Ufficio: - Segreteria: 0461/689623
Mail: Sindaco - Comune di Albiano sindaco@comune.albiano.tn.it
Domicilio: via G.Giusti, 10 - 38041 Albiano (TN)

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del vicesindaco, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento è delegata (o condivisa), tramite atto amministrativo comunale (_____), al Vicesindaco Isabella Ravanelli. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

VICESINDACO

Isabella Ravanelli

Cell. reperibilità: 348/7960240 / Tel. Ufficio: 0461689623
Mail: Isabella.ravanelli@comune.albiano.tn.it



GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale (prot. c.le n. 8378/A del 10/12/2024) e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. Tecnica e di pianificazione;
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria.
Referente consigliato: funzionario del Servizio Sanitario di stanza sul territorio comunale.
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. Volontariato.
Referente consigliato: un coordinatore delle Associazioni di Volontariato locale.
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. Materiali e mezzi.
Referente consigliato: funzionario tecnico / amministrativo del Comune.
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. Viabilità e servizi essenziali.
Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario,



individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F6. Telecomunicazioni.

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F7. Censimento danni a persone e cose;

Referente consigliato: funzionario dell'*UTC*.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F8. Assistenza alla popolazione;

Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica
ecc..

F9. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Referente consigliato : funzionario amministrativo del Comune.

Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpare secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE* (*centrale unica di emergenza*);
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà



essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della LP n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo VVFV competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:



- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) **Scuola Cani da Ricerca.**

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) **Nu.Vol.A. - A.N.A.**

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.



SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE NOVEMBRE 2025

Il Gruppo di valutazione, in base alle dimensioni del Comune o alle valutazioni del Sindaco, può essere costituito anche solo dal Segretario comunale e dal Comandante dei VVFF.

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Dott.ssa Mariuccia Cemin – segretario Albiano Cell./ Tel. Interno: 0461689623 Mail: segretario@comune.albiano.tn.it Indirizzo lavoro: Via S. Antonio 30 Albiano (TN)
Thomas Folgheraiter - Comandante Corpo VVF di Albiano Cell.:339/3665167 /Tel. Tel. Ufficio VVF: 0461689376 Mail: Thomasfolgheraiter@virgilio.it Domicilio: Via Ugo Foscolo 13 38041 ALBIANO (TN)
Ufficio Tecnico Comunale: Responsabile Servizio Tecnico: geom. Maurizio Pioneer Cell.: 334/1076969 / Tel. Casa: / Tel. Interno: 0461/689623 Mail: maurizio.pioneer@comune.albiano.tn.it Domicilio: via del Giontech civ. 5 – 38016 Mezzocorona (TN) Indirizzo lavoro: via S.Antonio, 30 – I-38041 Albiano (TN) SOGECA Responsabile: dott. Lorenzo Stenico dott. geol. LORENZO STENICO Cell.: 3495239120 / Tel. Casa: 0461-849278 / Tel. Interno: 0461687137 Mail: lorenzo@sogeca.tn.it-stenixx@interfree.it Domicilio: Villaggio Pian del Gac n° 30 38040 Fornace (TN) Indirizzo lavoro: Via Albasini 8 Albiano
GRUPPO DI VALUTAZIONE (DISPONIBILITA' DI SUPPORTO)



Dott. Fait Stefano – Responsabile DPCTN Cell.: --- / Tel. Casa: --- / Tel. Ufficio: 0461: 0461.497661 / Fax: 0461981231 Mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it Pec: dip.protezione_civile@pec.provincia.tn.it Domicilio: --- / Indirizzo lavoro: via Vannetti, 41 – 38122 Trento
Stazione Forestale di Cembra Lisignago strada di Gardin 9/A 38047 Segonzano 0461683047 staz.forestalecembralisignago@provincia.tn.it Comandante Stazione Forestale M.llo For. Sartori Davide
ANTONIO PRINCIOTTA CARIDDI - Comandante Stazione Carabinieri Cell.: 3346915163 Tel. Ufficio: 0461689629 Mail: sttn5325b0@carabinieri.it Domicilio: via 2° Piano caserma Indirizzo lavoro: Via S. Antonio, 14 – 38041 Albiano (TN)



Tecnico/i Aziende erogatrici di servizi

TELECOM ITALIA S.P.A. [COMUNICAZ. TELEF.]

Responsabile TN/BZ: GRUBER EDWARD

Tel.: 0471903970

Per. Ind. LARCHER FRANCO

Cell.: 3316041388 – Fax: 0691864318

SET DISTRIBUZIONE S.P.A. [ENERGIA ELETTRICA]

Unità Operativa Trento Esterna

Referente di zona: Roberto Perini 3292409535

Num. Verde segnalazione guasti: 800969888

DOLOMITI RETI S.P.A. [GAS METANO]

Responsabile pronto intervento: ing. CLAUDIO DALRI'

Cell.: 3406431071 / Tel. Ufficio: 0461362428

Mail: cdalri@dolomitireti.it

Sede: via Fersina, 23 – 38123 Trento

Tel.: 0461362348 / Fax: 0461032304 / Cel.: 3466523433

Num. Verde pronto intervento: 800289423

DOLOMITI EDISON ENERGY S.R.L. [IMPIANTO IDROELETTRICO
POZZOLAGO - DIGA LAGO PIAZZE]

Responsabile impianti: ROMANO CHESSLER

Cell.: 3357567440 / Tel. Ufficio: 04611864670 / Fax: 0461601480

Sede: via C. Battisti, 60 – 38016 Mezzocorona (TN)

Mail: romano.chessler@edison.it

UFF. DIGHE (P.A.T.)

Responsabile: ing. Bruno Lorengo

Tel. Ufficio: 0461497622 / Fax: 0461497455

Mail: uff.dighe@provincia.tn.it / Pec: uff.dighe@pec.provincia.tn.it

Sede: via Vannetti, 41 – Trento

Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto, in base alla/e tipologia/e di emergenza,
da convocare su indicazione del Sindaco in base alla Scheda ORG3.

dott. geol. LORENZO STENICO

SOGECA: società gestione cave S.r.l.

Responsabile: dott. Lorenzo Stenico

Cell.: 3495239120 / Tel. Casa: 0461-849278 / Tel. Interno: 0461687137

Fax 0461-692955

Mail: lorenzo@sogeca.tn.it-stenixx@interfree.it

Domicilio: Villaggio Pian del Gac n° 30 38040 Fornace (TN)

Indirizzo lavoro: Via Trento 17 Albiano



SCHEMA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO
VERSIONE NOVEMBRE 2025

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Ufficio Tecnico Comunale: Responsabile Servizio Tecnico: geom. Maurizio Pioner Cell.: 334/1076969 / Tel. Casa: / Tel. Interno: 0461/689623 Mail: maurizio.pioner@comune.albiano.tn.it Domicilio: via del Giontech civ. 5 – 38016 Mezzocorona (TN) Indirizzo lavoro: via S. Antonio, 30 – I-38041 Albiano (TN) SOGECA Responsabile: dott. Lorenzo Stenico dott. geol. LORENZO STENICO Cell.: 3495239120 / Tel. Casa: 0461-849278 / Tel. Interno: 0461687137 Mail: lorenzo@sogeca.tn.it-stenixx@interfree.it Domicilio: Villaggio Pian del Gac n° 30 38040 Fornace (TN) Indirizzo lavoro: Via Albasini 8 Albiano DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Comunale Primo piano
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile: Dott. Maurizio Virdia Cell.: 3470559999 Tel. Casa: xxx / Tel. Ufficio: xxx Mail: xxx Domicilio: xxx Indirizzo lavoro: xxx DESTINAZIONE c/o COC: Sala Giunta Secondo Piano
Funzione Volontariato Responsabile: Thomas Folgheraiter Cell.: 3393665167 Mail: Thomasfolgheraiter@virgilio.it Domicilio: Via Ugo Foscolo 13 38041 ALBIANO (TN) DESTINAZIONE c/o COC: Sala Giunta secondo piano



Funzione Materiali e mezzi

Ufficio Tecnico Comunale:

Responsabile Servizio Tecnico: geom. Maurizio Pioner

Cell.: 3341076969 / Tel. Casa: / Tel. Interno: 0461689108

Mail: maurizio.pioner@comune.albiano.tn.it

Domicilio: Via del Giontech civ. 5 – 38016 Mezzocorona (TN)

Indirizzo lavoro: via S. Antonio, 30 – 38041 Albiano (TN)

Operaio comunale: Diego Diener

Cell.: 348/4349593

Mail:

Domicilio:

Indirizzo lavoro: Via S. Antonio nr. 30 – 38041 Albiano (TN)

Operaio comunale: Nicola Micheli

Cell.: 348/3019932

Mail:

Domicilio:

Indirizzo lavoro: Via S. Antonio nr. 30 – 38041 Albiano (TN)

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Comunale Secondo Piano

Funzione Viabilità e servizi essenziali

Funzione Telecomunicazioni

Ufficio Tecnico Comunale:

Responsabile Servizio Tecnico: geom. Maurizio Pioner

Ufficio Tecnico Comunale: Lavori Pubblici/patrimonio

Cell.: 3341076969 / Tel. Casa: / Tel. Interno: 0461689108

Mail: maurizio.pioner@comune.albiano.tn.it

Domicilio: Via del Giontech civ. 5 – 38016 Mezzocorona (TN)

Indirizzo lavoro: Via S. Antonio, 30 – 38041 Albiano (TN)

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Comunale Primo Piano



Funzione Censimento danni a persone e cose

Ufficio Tecnico Comunale:

Responsabile Servizio Tecnico: geom. Maurizio Pioneer

Cell.: 3341076969 / Tel. Casa: / Tel. Interno: 0461689108

Mail: maurizio.pioneer@comune.albiano.tn.it

Domicilio: Via del Giontech civ. 5 – 38016 Mezzocorona (TN)

Indirizzo lavoro: via S. Antonio, 30 – 38041 Albiano (TN)

Sogeca Luca Filippi

Geometra So.Ge.Ca. Srl

Cell. 347/0763517 Tel. 0461-687137 Fax 0461-692955

email: luca@sogeca.tn.it - luca.filippi10@hotmail.com

Domicilio :Via D. Bugno 12 38042 Frazione di Miola Baselga di Pinè (TN) indirizzo di

lavoro: via Trento 17 38041 Albiano (TN)

Sogeca Fabiola Telch

Tecnico So.Ge.Ca. Srl

Cell. 3280163176 Tel. 0461-687137 Fax 0461-692955

email: fabiola@sogeca.tn.it -) email: fbl85@hotmail.it

Domicilio: Via Marconi 79B 38057 Pergine (TN)

indirizzo di lavoro: via Trento 38041 17 Albiano (TN)

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Comunale Piano primo

Funzione Assistenza alla popolazione

Dott.ssa Mariuccia Cemin – segretario Albiano

Cell.:/ Tel. Interno: 0461689623

Mail: segretario@comune.albiano.tn.it

Indirizzo lavoro: Via S. Antonio 30 Albiano (TN)

Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi

Dott.ssa Mariuccia Cemin – segretario Albiano

Cell.:/ Tel. Interno: 0461689623

Mail: segretario@comune.albiano.tn.it

Indirizzo lavoro: Via S. Antonio 30 Albiano (TN)

DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Segreteria o Sala Giunta Secondo Piano



SCHEDA ORG 5 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

VERSIONE aprile 2024

Corpo Vigili del Fuoco Volontari di ALBIANO

i: Sede: Via Piana 16, 38041 Albiano (TN)

ii: Contatti: Telefono – Fax: +39 0461689376 /albiano@distrettovvftrento.it

iii: personale: n. 24 componenti del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Albiano

iv: Materiali/Mezzi: vedi inventario

v: Cariche sociali per il quinquennio 2020-2025:

- Comandante: Folgheraiter Thomas

Cell.: 3393665167

Domicilio: via Ugo Foscolo, 13 - 38041 Albiano (TN)

- Vice Comandante: Filippi Sandro

Cell.: 3472576460

- Capo Plotone: Folgheraiter Daniele

Cell.: 3471236922

- Capo Squadra: Filippi Alberto

Cell.: 3461464722

- Capo Squadra: Alati Stefano

Cell.: 3402717596

- Magazziniere: Lona Nicola

Cell.: 3463890028

- Segretario: Pisetta Sandro

Cell.: 3456267173

- Cassiere: Pisetta Maurizio

Cell.: 3495948128



**SCHEMA ORG 6 - Associazioni di volontariato
VERSIONE NOVEMBRE 2025**

Croce Rossa Italiana

Sede: viale dell'Industria n. 4 – 38057 Pergine Valsugana (TN)
Ispettore o Commissario: ---
Cell.: --- / Tel. Casa: ---
Tel. Ufficio: 0461533465 / Fax: 0461533465
Mail: vdspergine@critrentino.it

Sede: Croce Rossa Italiana - Comitato Provinciale di Trento
Via Muredei, 51 - 38100 Trento
Tel: 0461/380000 / Fax: 0461/380033-380030
Web: www.critrentino.it
Mail: comitatoprovinciale@critrentino.it
Referente: Presidente C.R.I. Sig. BRUNIALTI ALESSANDRO

Soccorso Alpino e Speleologico

Soccorso Alpino - Servizio Provinciale Trentino
Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico
Capo Stazione Marco Bernardi 375/5714926
Vide Capo Stazione Alessandro Tamanini 349/5308979
Sede: Via Unterveger, 34 - 38121 TRENTO
Tel: 0461 233166 / Fax: 0461 981012
Richiesta di soccorso: 112
E-mail: info@soccorsoalpinotrentino.it

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

SCUOLA PROVINCIALE
PER CANI DA RICERCA E CATASTROFE O.N.L.U.S.
Sede: Piazza Podestà, 10 - 38068 ROVERETO
Tel.: 0464436688 / Fax: 0464436688 / Cell.: 3396392834
email: info@canidaricerca.it / www.canidaricerca.it

Psicologi per i popoli

Sede: via Lungadige Apuleio, 26/1 - Trento
Telefono: 3356126406 - 3664409565 - 3473617970
Sito internet: <http://www.psipopoli-trentino.org/index.html>
E-mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it



Nu.Vol.A. – A.N.A.
NU.VOL.A. NUCLEO VALSUGANA Sede: Calceranica al Lago Capo nuvola nucleo Valsugana: Paternolli Giorgio Cell reperibilità: 3463835411 PROTEZIONE CIVILE A.N.A. TRENTO Uffici: Vicolo Benassuti,1 - 38122 TRENTO Tel: 0461.981280 / Fax: 0461.981280 Mail: centrovolontariatonuvola@virgilio.it - nuvola@mtlan.it Sede operativa: via G. Galilei, 18 Z.I. Lavis

Altre organizzazioni di volontariato **convenzionate con il Comune** con apposito atto amministrativo n°..... del.....:

Al momento non ci sono convenzioni in corso ma è intenzione attivare una fase di concertazione con le associazioni locali in modo coinvolgerle nella fase di emergenza, attraverso la stipula di apposite convenzioni

.....
Sede Tel..... Responsabile. Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro.....

.....
Sede Tel..... Responsabile. Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa.....Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro.....



SCHEDA ORG 7 – Altre strutture della Protezione civile VERSIONE NOVEMBRE 2025

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF di Pergine

i: Sede: viale dell'Industria, 4 – 38057 Pergine Valsugana (TN)

ii: Contatti: cell: --- / tel.: 0461492490 / fax: 0461492495 / Mail: segreteria@fedvvfvol.it

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

i: Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

ii: Contatti: 0461/492300 - 112

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

i: Sede Comando: Via G.B. Trener 3 – 38121 Trento

ii: Contatti: Mail: comando.cft@provincia.tn.it / Sito: <http://www.dip-foreste.provincia.tn.it>

Servizio Sistemazione Montana: assm@provincia.tn.it

Ufficio di zona 3 - Bacini del torrente Avisio e parte meridionale di quello dell'Adige:

Sede: Via G.B. Trener, 3 - 38100 - Trento

tel. 0461/495721 / Fax 0461/495772 / e-mail: assm.zona3@provincia.tn.it

Direttore dell'Ufficio: dott. Andrea Darra

tel. 0461/495705 / fax 0461/495772 / e-mail: andrea.darra@provincia.tn.it

Sostituito in caso di assenza dal dott. Stefano Cappelletti

tel. 0461/495829 / fax 0461/495772 / e-mail: stefano.cappelletti@provincia.tn.it

- Servizio Foreste e Fauna
Tel.: 0461/495940 / Mail: serv.foreste@provincia.tn.it
Dirigente: dott. Maurizio Zanin
- Servizio Aree Protette del Trentino
Sede: Piazza Dante, 15 - 38122 Trento
Tel.: +39 0461 495111

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

i: Sede Ospedale di Trento: Largo Medaglie d'Oro, 9 – 38122 Trento

ii: Contatti: Direttore: dott. Mario Grattarola / Tel. 0461/903111

L'Ospedale di Trento comprende tre Strutture Ospedaliere:

- [S. Chiara](#), Largo Medaglie d'Oro, 9 - Trento, tel. 0461/903111
- [Villa Igea](#), via Malta, 16 - Trento, tel. 0461/903111
- [Villa Rosa](#), via Spolverine, 84 - Pergine Valsugana, tel. 0461/501500

Urp: Centro per i servizi sanitari palazzina D, 3° piano - viale Verona 38123 Trento / urp@apss.tn.it

Alessandra Callone tel. 0461 902030

Martina Liber tel. 0461 902037

Cinzia Marisa tel. 0461 902033

Adriano Passerini tel. 0461 904971 - Responsabile N.O.

Silvano Peretti tel. 0461 902031

Silvana Pisetta tel. 0461 902029

Lorenza Rizzoli tel. 0461 904140



Strutture organizzative locali di protezione civile

i: Sede:

ii: Contatti:cell.....tel..... etc

Polizia locale - Corpo Vigilanza Intercomunale Rotaliana - Königsberg

i: Sede: Piazza Vittoria 2 38017 Mezzolombardo (Tn)

ii: Contatti: Tel: 0461-602758 cell.: 339-5713359 - 366-6509345 Fax: 0461-607084

Email: comando@plrotalianakoenigsberg.it, info@pec.plrotalianakoenigsberg.it

Responsabile: dott. Marco Zatelli

Commissioni locali valanghe

Contatti:cell.....tel..... etc

Custodi forestali

Contatti: De Berti Gaetano tel. cell. 3400577201

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Albiano

Tel. 0461/689629 – 112, indirizzo Via S. Antonio n. 14 Albiano (TN)



SCHEDA ORG 8 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE NOVEMBRE 2025

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it



SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al *SAP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al *MSDP* sono disponibili sul sito del *DPCTN*.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE NOVEMBRE 2025

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dal Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).



COC (Municipio)
Sede: Via S. Antonio nr. 30 – 38041 Albiano (TN) Centralino: +39.0461.689842 Fax: +39.0461.689048 E-mail affari.general@comune.albiano.tn.it PEC: certificata@pec.comune.albiano.tn.it Sito internet: www.comune.albiano.tn.it
Custode chiavi: Sindaco cell. 351/2733991 Vicesindaco cell. 348/30394499 in alternativa Operaio comunale: Diego Diener Cell.: 348/4349593 Operaio comunale: Nicola Micheli Cell.: 348/3019932
SALA DECISIONI Ufficio del Sindaco o Sala Giunta – Piano 2°
GRUPPO DI VALUTAZIONE Ufficio Tecnico – Piano 1° / Ufficio Segreteria o Sala Giunta – Piano 2°

Altre indicazioni utili

Non è attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza PMA - farmacia
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
E' disponibile locale idoneo a confezionamento pasti (cucina) piano interrato Municipio COC lato piazzale Teatro
Non è disponibile locale idoneo Servizio Mensa (consumo)
Non è disponibile pernottamento per presidio e custodia
Materiale di cancelleria Disponibile in ogni ufficio
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n° 65 presso parcheggio cimitero in vicinanza Municipio



In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso la Caserma provvisoria dei VVFFV del comune di Albiano.

COC 2 (Caserma VVFFV)
Indirizzo: Via Piana 16, 38041 Albiano (TN) contattabile solo per selettiva e via radio albiano@distrettovvftrento.it Centrale operativa 112

Altre indicazioni utili

Allacciamento a Generatore di corrente Docce – Servizi
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Pernottamento non possibile
Materiale di cancelleria Ufficio Piano non presente
fax – telefono – accesso a internet non presenti
Posti auto disponibili in zona: n° 30

COC “TERREMOTO”

COC individuato presso il Municipio è idoneo anche in caso di evento sismico poiché tale struttura è stata progettata e collaudata secondo le norme sismiche (vedi certificato di collaudo a firma dell’ing. Oscar Bertamini datato Novembre 2006.



SCHEDA ORG 10 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività VERSIONE MESE APRILE ANNO 2024

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°..... del.....ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

8

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL MANUALE OPERATIVO COMUNALE.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

ESEMPIO = www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile
username:.....password:.....



Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI**, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

	SINDACO Vedi scheda.....	
	COMANDANTE CORPO VVFF Vedi scheda.....	
	GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda	
	RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda	
	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda	
	ALTRE STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE Vedi scheda	
	STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda.....	
	STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi scheda.....	

Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda ORG 9

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda.... e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.



Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **alertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.aprile 2024), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVFV

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 112, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco - si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. - contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 112, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. - convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT - convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici - dispone un presidio operativo in Comune - Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 112, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco - mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. - convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco - attiva il COC e le FUSU - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite - dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco - attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: - dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione - attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza - dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso ² . Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco - opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 - mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: - dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie - attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni - attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.
IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT. RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÁ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. Inoltre: ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. Inoltre: ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	• dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME E 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	• dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	• per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	• provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	• per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	• attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	• attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	• verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	Il Sindaco <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile: • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8
		Gestione popolazione evacuata	• supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	• provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		• supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME 3

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		• garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
		• in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	• invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	• coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	• cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	• cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	• mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	• verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	• mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato



Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla
situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)



FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di (ospedale, casa di cura/di riposo, struttura per disabili etc)** **CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 118 (C.O. 118), al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**
 - **Contatti strutture protette:**
 -
 -
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata



MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 a EA 8

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4



EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA1 a EA8

SOTTOSCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SOTTOSCHEDA EA 2 Centri di prima accoglienza e di smistamento.

SOTTOSCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SOTTOSCHEDA EA 4 Aree aperte di accoglienza

SOTTOSCHEDA EA 5 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SOTTOSCHEDA EA 6 Aree parcheggio e magazzino

SOTTOSCHEDA EA 7 Aree di accoglienza volontari e personale

SOTTOSCHEDA EA 8 Utenze privilegiate

**SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE MESE APRILE ANNO 2024.****Punti di raccolta**

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

Piazzale in loc. Barco di Sopra VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area insistente su suolo comunale • da non attivare per emergenza: • superficie utile 130 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze NO; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata lungo viabilità principale del centro del paese; •illuminazione SI (lampioni); •aree coperte NO; •possibilità uffici volanti NO; •parcheggi n. 1 liberi;	

Piazzale e parcheggio in loc. Barco di Sotto VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12

Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area in grande parte di proprietà privata e in parte insistente su suolo comunale • da non attivare per emergenza: • superficie utile 330 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze NO; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte NO; •possibilità uffici volanti NO; •parcheggi n. 5 liberi;	



Piazzale MUNICIPIO e della CHIESA S. BIAGIO <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area pubblica (piazzale Municipio) e area di proprietà della Parrocchia (piazzale circostante le chiese) • da non attivare per emergenza: terremoto • superficie utile 1250 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze SI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte SI; •possibilità uffici volanti SI; •parcheggi n. 4 liberi;	

Piazzale PARCHEGGIO TEATRO-SCUOLA MATERNA <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area pubblica Piazzale parcheggio Teatro-Scuola materna area di proprietà della Parrocchia (piazzale circostante le chiese) • da non attivare per emergenza: • superficie utile 3000 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze SI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte SI; •possibilità uffici volanti SI; •parcheggi: nelle vicinanze parcheggio cimitero;	



Parcheggio aree circostanti cimitero <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>
Referente di Presidio Cell
Radio n°(VVF) Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente Cell
Radio n°(VVF) Selettiva radio
Area pubblica (parcheggio circostante cimitero) • da non attivare per emergenza; • superficie utile XXX m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze SI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte no; •possibilità uffici volanti SI; •parcheggi ;

Piazzale ALBIANGOMME – PARTE EST <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>
Referente di Presidio Cell
Radio n°(VVF) Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente Cell
Radio n°(VVF) Selettiva radio
Area di proprietà PRIVATA • da non attivare per emergenza: • superficie utile 525 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze NO; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione PARZIALE; •aree coperte NO; •possibilità uffici volanti NO; •parcheggi n. 0 liberi;



Piazzale CONSORZIO – PARTE OVEST <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area in grande parte di proprietà privata e in parte insistente su suolo comunale • da non attivare per emergenza: • superficie utile 800 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze NO; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione PARZIALE; •aree coperte NO; •possibilità uffici volanti NO; •parcheggi n. 20 liberi;	

SOTTOSCHEDA EA 2 – VERSIONE MESE APRILE ANNO 2024

Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.



Scuola Primaria/elementare: <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12B</u>	
Referente	Cell
attivabile per emergenza: non attivare per emergenza:..... posti disponibili: 100 servizio docce: SI cucina: SI riscaldamento: SI accesso diversamente abili: SI idoneità anziani/bambini: SI viabilità: via Manzoni parcheggi: 30	

Centro diurno per anziani “Oasi”: <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente	Cell
attivabile per emergenza: non attivare per emergenza:..... posti disponibili: 50 servizio docce: SI cucina: SI riscaldamento: SI accesso diversamente abili: SI idoneità anziani/bambini: SI viabilità: piazza Degasperi parcheggi: 1	

Palestra: <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente	Cell
attivabile per emergenza: non attivare per emergenza:..... posti disponibili: 100 servizio docce: SI cucina: NO riscaldamento: SI accesso diversamente abili: SI idoneità anziani/bambini: SI viabilità: via Piana parcheggi: 20	



Mensa del porfido: <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12</u>	
Referente	Cell
attivabile per emergenza: non attivare per emergenza:..... posti disponibili: 200 servizio docce: SI cucina: SI riscaldamento: SI accesso diversamente abili: SI idoneità anziani/bambini: SI viabilità: località Tassaiolo parcheggi: 50	
Piazzale MUNICIPIO e della CHIESA S. BIAGIO <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area pubblica (piazzale Municipio) e area di proprietà della Parrocchia (piazzale circostante le chiese) • da non attivare per emergenza: terremoto • superficie utile 1250 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze SI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte SI; •possibilità uffici volanti SI; •parcheggi n. 4 liberi;	



Piazzale PARCHEGGIO TEATRO-SCUOLA MATERNA <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area pubblica Piazzale parcheggio Teatro-Scuola materna area di proprietà della Parrocchia (piazzale circostante le chiese) • da non attivare per emergenza; • superficie utile 3000 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze SI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte SI; •possibilità uffici volanti SI; •parcheggi: nelle vicinanze parcheggio cimitero;	
Sede stella Bianca presso biblioteca <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12B</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sede stella bianca presso interrato biblioteca di proprietà comunale • da non attivare per emergenza; • superficie utile 230 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze SI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte SI; •possibilità uffici volanti SI; •parcheggi: nelle vicinanze parcheggio “stella bianca biblioteca” circa 12 posti;	



SOTTOSCHEDA EA 3 – VERSIONE MESE APRILE ANNO 2024.

Aree aperte di accoglienza

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG12-IG12 A.

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle aree aperte di accoglienza al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

Piazzale PARCHEGGIO TEATRO-SCUOLA MATERNA <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12A</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area pubblica Piazzale parcheggio Teatro-Scuola materna area di proprietà della Parrocchia (piazzale circostante le chiese) • da non attivare per emergenza; • superficie utile 3000 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze SI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni SI; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della viabilità principale che attraversa il paese di Albiano; •illuminazione SI; •aree coperte SI; •possibilità uffici volanti SI; •parcheggi: nelle vicinanze parcheggio cimitero;	
CAMPO SPORTIVO sito in loc. Tassaiolo <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
• attivabile per emergenza..... • da non attivare per emergenza..... • superficie utile 10.000 mq; • servizi nelle vicinanze SI; • accessibilità diversamente abili SI; • idoneità anziani/bambini SI; • viabilità SI; • illuminazione SI; • aree coperte SI – persone accoglibili 1.000; • possibilità uffici volanti SI; • parcheggi n. 50	



Piazzale-prato EX AREA CANTIERE CIRCONVALLAZIONE <u>VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 12</u>	
Referente di Presidio	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Sostituto/Aiuto referente	Cell
Radio n°(VVF)	Selettiva radio
Area privata ex cantiere circonvallazione Albiano • da non attivare per emergenza; • superficie utile 600 m2 c.a.; • servizi nelle vicinanze NOI; •accessibilità diversamente abili SI; •raggiungibile tramite marciapiede o altre indicazioni NO; •idoneità anziani/bambini SI; •distante da insediamenti abitativi NO; •viabilità: situata a ridosso della circonvallazione di Albiano a est del paese; •illuminazione no; •aree coperte no; •possibilità uffici volanti SI; •possibilità di allacciamento a fognatura e acquedotto; •parcheggi:	

**SOTTOSCHEDA EA 4 – VERSIONE MESE.... ANNO....****Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI**

(Area tattica)

VEDI TAVOLA – SCHEDA

Luoghi di convergenza ove **ammassare le forze d'intervento** (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso (ESEMPIO).

SITO IN TAVOLA	Note/caratteristiche
Parcheggio	Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) AREA TATTICA AMMASSAMENTO NORD Viabilità Superficie utile complessiva..... m ² c.a. Parcheggi ...posti auto
FOTO	
SITO IN TAVOLA	Note/caratteristiche
Piazzali	Da utilizzare previa precettazione SI/NO AREA TATTICA AMMASSAMENTO SUD Area principale/secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Superficie utile..... m ² c.a. Possibilità di insediamento per attendamenti di appoggio Possibilità di utilizzo di spazi al coperto Area pianeggiate asfaltata/ erbosa etc Viabilità..... Parcheggi ...posti auto
FOTO	
PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO.....	EX. Campo da Calcio Non utilizzabile in caso di
FOTO	
SITO STOCCAGGIO RIFIUTI (ALTERNATIVO AL CANTIERE COMUNALE)	L'AREA (PRIVATA) DEVE ESSERE UTILIZZATA PREVIA EMISSIONE DI ORDINANZA SITO DA UTILIZZARE SPECIE PER LO STOCCAGGIO IN EMERGENZA DI RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONI (SISMA) LO STOCCAGGIO DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ANCHE SOLO AD ESEMPIO PER TRONCHI, RAMAGLIE ETC, DERIVATI DA PULIZIA ALVEI DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO SOTTO IL CONTROLLO DELLE AUTORITÀ E DEI SERVIZI PROVINCIALI COMPETENTI



SOTTOSCHEDA EA 5 – VERSIONE MESE.... ANNO....

Aree parcheggio e magazzino **VEDI TAVOLA –SCHEDA**

Luogo o luoghi di convergenza **ove ammassare il materiale**, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.

Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti.

I luoghi indicati consentono/non consentono il soggiorno del personale avendo/non avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

ESEMPIO:

SITI IN TAVOLA 16	Note/caratteristiche
Piazzale	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di dimensioni (ex. autoarticolati - autobus GT) Recintato SI/NO Superficie utile..... m² c.a.
FOTO	
PARCHEGGIO.....	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di dimensioni (ex. autoarticolati - autobus GT) Recintato SI/NO Superficie utile..... m² c.a.
FOTO	
.....ETC	



SOTTOSCHEDA EA 6 – VERSIONE MESE.... ANNO....

Aree di accoglienza volontari e personaleVEDI TAVOLA –SCHEDA

SITI IN TAVOLA	Note/caratteristiche
Area di attendamento dei Volontari esterni	▪ Referente di Presidio..... Cell..... Radio n° (VVF).....Selettiva radio..... ▪ Sostituto/Aiuto referente.....Cell..... Radio n° (VVF).....Selettiva radio..... i: attivabile per emergenza: ii: non attivare per emergenza:..... iii: posti disponibili: iv: servizio docce (nelle vicinanze): SI/NO v: cucina (nelle vicinanze): SI/NO vii: accesso diversamente abili: SI/NO viii: idoneità anziani/bambini: SI/NO ix: viabilità: x: parcheggi:
FOTO	
Area di attendamento dei Volontari esterni	▪ Referente di Presidio..... Cell..... Radio n° (VVF).....Selettiva radio..... ▪ Sostituto/Aiuto referente.....Cell..... Radio n° (VVF).....Selettiva radio..... i: attivabile per emergenza: ii: non attivare per emergenza:..... iii: posti disponibili: iv: servizio docce (nelle vicinanze): SI/NO v: cucina (nelle vicinanze): SI/NO vii: accesso diversamente abili: SI/NO viii: idoneità anziani/bambini: SI/NO ix: viabilità: x: parcheggi:
FOTO	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B

SITO	Note/caratteristiche
Hotel..... Tavola	Vedi Scheda EA 3 Posti letto
Bed and Breakfast Tavola	Vedi Scheda EA 3 Posti letto
Agritur Tavola	Vedi Scheda EA 3 Posti letto



SOTTOSCHEDA EA 7 – VERSIONE MESE APRILE ANNO 2024.
Utenze privilegiate

VEDI TAVOLA –SCHEDA IG 11,11A,11B.

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Albiano sono:

- COC MUNICIPIO -Via s. Antonio n. 30
- Caserma VVF – COC 2 -Via Piana 18.
- Caserma Carabinieri -Via S. Antonio 14
- Scuola Primaria/elementare “Istituto comprensivo Civezzano” -Via Manzoni 10
- Scuola materna – Via S. Antonio n. 24/a

Inoltre se destinati previa precettazione quali **luoghi di ricovero**:

- **Hotel Borgo Antico – piazza Degasperi 13**
- **Agritur - Via**
- **B&B – Via**



MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 L.P. n. 9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html



**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):
VERSIONE MESE NOVEMBRE ANNO 2025**

Inserire inventario caserma/e VVFFV

	QUANTITA'	LUOGO	STATO
POMPA ASPIRAZIONE	1	CARRELLO ROSEMBAUER	DISCRETO
TUBI ASPIRAZIONE	2	CARRELLO ROSEMBAUER	DISCRETO
CESTO FILTRO	2	CARRELLO ROSEMBAUER	PESSIMO
BIFORA ALLUMINIO	1	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
FILTRO ALLUMINIO	1	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
TANICA BENZINA	1	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
GENERATORE 4 Kw	1	CARRELLO ROSEMBAUER	DISCRETO
PROLUNGA 220V	1	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
TREPPIEDE	1	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
FARO 250W	1	CARRELLO ROSEMBAUER	DISCRETO
LANCIA MEDIA PRESSIONE	1	CARRELLO ROSEMBAUER	DISCRETO
TRIFORA	1	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
LANCIA Ø70 UNI	1	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
CHIAVE FISSE PER MANICHETTE	10	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
MANICHETTA Ø45 STOFFA	10	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
MANICHETTA Ø70 STOFFA	5	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
MANICHETTA Ø70 GOMMA	3	CARRELLO ROSEMBAUER	BUONO
SPAZZOLONE	5	OFFICINA	BUONO
TIRA ACQUA	6	OFFICINA	BUONO
PICCONE	6	OFFICINA	BUONO
PALA SABBIA	17	OFFICINA	BUONO
PALA CORTA	4	OFFICINA	BUONO
PALA NEVE	12	OFFICINA	BUONO
PALA STERPAGLIE	4	OFFICINA	BUONO
SCOPA VIMINI	4	OFFICINA	BUONO
PENTOLA 25l	1	OFFICINA	OTTIMO
GAZEBO	1	OFFICINA	OTTIMO
PESI GAZEBO	4	OFFICINA	OTTIMO



AVVIATORE MEZZI	1	OFFICINA	BUONO
CAVI AVVIATORE	2	OFFICINA	BUONO
MARTINETTO IDRAULICO	1	OFFICINA	BUONO
CARRELLO ACETILENE	1	OFFICINA	BUONO
SOLLEVATORE AUTO	1	OFFICINA	BUONO
INGRASSATORE	1	OFFICINA	BUONO
CATENE L200	2	OFFICINA	BUONO
CATENE APS	1	OFFICINA	BUONO
CATENE NAVARA	2	OFFICINA	BUONO
CATENE FURGONE	2	OFFICINA	BUONO
CATENE PLE	1	OFFICINA	BUONO
KIT ANTITAGLIO (casco+pantaloni+stivali)	3	OFFICINA	OTTIMO
ASCIA	5	OFFICINA	BUONO
RONCOLA	5	OFFICINA	BUONO
ACCALAPPIA CANI	1	OFFICINA	BUONO
SOFFIATORE	1	OFFICINA	OTTIMO
CARRIOLA	1	OFFICINA	OTTIMO
MATERIALE S.A.F.	1	OFFICINA	OTTIMO
KIT BONIFICA INSETTI	1	OFFICINA	BUONO
CANNELLO BRUCIATORE	1	OFFICINA	BUONO
KIT TRONCATRICE	1	OFFICINA	BUONO
POMPA CANADESE	1	OFFICINA	BUONO
POMPA ELETTRICA IMMERSIONE Ø70	1	OFFICINA	BUONO
POMPA ELETTRICA IMMERSIONE Ø45	1	OFFICINA	BUONO
VESTIARIO NBCR	2	OFFICINA	OTTIMO
TUTE ANTIPIOGGIA	13	OFFICINA	BUONO
ASPIRALICQUIDI MANUALE	1	OFFICINA	DISCRETO
ZAINI MONTAGNA	2	OFFICINA	DISCRETO
RISCALDATORE ELETTRICO	1	OFFICINA	OTTIMO
BRUCIATORI A GAS	5	OFFICINA	BUONO
TREPPIEDE PER FARO	1	OFFICINA	BUONO
ARROTOLATORE 220W	4	OFFICINA	BUONO
ARROTOLATORE 380W	1	OFFICINA	BUONO
KIT RIDUZIONE CORRENTE	2	OFFICINA	BUONO
GENERATORE 5Kw	1	OFFICINA	BUONO
PAIOLO	2	OFFICINA	BUONO
POLENTAR	2	OFFICINA	BUONO
ALBERO DI NATALE	1	OFFICINA	BUONO
FARO 500W	1	OFFICINA	DISCRETO
FARO 250W	2	OFFICINA	DISCRETO
LAMPADA SEGNALE	1	OFFICINA	BUONO
MAZZETTA 5Kg	1	OFFICINA	DISCRETO
PENTOLA 15l	3	OFFICINA	OTTIMO
TERMOS 5l	3	OFFICINA	BUONO
TAGLIERE LEGNO	2	OFFICINA	BUONO
COMPUTER	1	LABORATORIO AUTOPROTETTORI	DISCRETO



MONITOR	1	LABORATORIO AUTOPROTETTORI	DISCRETO
VASCONI 3000I	1	DEPOSITO MANICHETTE	DISCRETO
LAVAMANICHETTE	1	DEPOSITO MANICHETTE	BUONO
MANICHETTA Ø45 GOMMA	9	DEPOSITO MANICHETTE	DISCRETO
MANICHETTA Ø70 STOFFA	17	DEPOSITO MANICHETTE	BUONO
MANICHETTA Ø45 STOFFA	22	DEPOSITO MANICHETTE	BUONO
MANICHETTA Ø25 STOFFA	12	DEPOSITO MANICHETTE	BUONO
MANICHETTA Ø25 GOMMA	8	DEPOSITO MANICHETTE	BUONO
LANCIA ITALIANA Ø45 STORZ	8	DEPOSITO MANICHETTE	BUONO
LANCIA SCHIUMA	2	DEPOSITO MANICHETTE	DISCRETO
PREMISCELATORE IN LINEA	1	DEPOSITO MANICHETTE	DISCRETO
DEUMIDIFICATORE	1	DEPOSITO MANICHETTE	PESSIMO
AVVOLGIMANICHETTA MANUALE	1	DEPOSITO MANICHETTE	BUONO
TELO PVC	1	DEPOSITO MANICHETTE	DISCRETO
TANICA BENZINA	1	CARRELLO BOSCHIVO	BUONO
NASPO 30m	2	CARRELLO BOSCHIVO	DISCRETO
TUBO ASPIRAZIONE	1	CARRELLO BOSCHIVO	DISCRETO
LANCIA ALTA PRESSIONE	2	CARRELLO BOSCHIVO	DISCRETO
MANICHETTA Ø45 CARICAMENTO	1	CARRELLO BOSCHIVO	DISCRETO
COMPRESSORE 100I	1	DEPOSITO ELETTRICO	BUONO
COMPRESSORE 30I	1	DEPOSITO ELETTRICO	PESSIMO
RUOTE APS	1	DEPOSITO ELETTRICO	BUONO
RUOTE PLE	1	DEPOSITO ELETTRICO	OTTIMO
TANICA FERRO 20I	4	DEPOSITO ELETTRICO	DISCRETO
RUOTA L200	1	DEPOSITO ELETTRICO	DISCRETO
NISSAN NAVARA	1	GARAGE 2	BUONO



VERRICELLO	1	NAVARA	BUONO
VW TRASPORTER	1	GARAGE 2	DISCRETO
PULIVAPOR	1	GARAGE 2	OTTIMO
ARROTOLOATORE GOMMA ACQUA	1	GARAGE 2	BUONO
ASPIRAPOLVERE	1	GARAGE 2	BUONO
ASPIRAPOLVERE	1	GARAGE 2	PESSIMO
PIATTAFORMA IVECO MULTITEL	1	GARAGE 2	OTTIMO
SCALE	4	FURGONE	BUONO
ESTINTORE 6Kg POLVERE	1	FURGONE	OTTIMO
RUOTA SCORTA	1	FURGONE	BUONO
TREPPIEDE/TRIANGOLO	1	FURGONE	BUONO
LUCE SEGNALE	1	FURGONE	BUONO
MAZZETTA 4 Kg	1	FURGONE	BUONO
PALA NEVE	2	PIATTAFORMA	BUONO
ASTA CAVO ELETTRICO	1	PIATTAFORMA	BUONO
ASTA TEGOLE	1	PIATTAFORMA	BUONO
QUADRI STABILIZZATORI	4	PIATTAFORMA	BUONO
BIRILLI SEGNALE	5	PIATTAFORMA	BUONO
TREPPIEDE/TRIANGOLO	1	PIATTAFORMA	BUONO
LUCE SEGNALE	1	PIATTAFORMA	BUONO
CASSETTA ATTREZZI	1	PIATTAFORMA	BUONO
MANICHETTA Ø25 GOMMA	1	PIATTAFORMA	BUONO
MANICHETTA Ø45 STOFFA 35m	1	PIATTAFORMA	OTTIMO
LANCIA AMERICANA Ø45 (FRAZIONATA+TROMBONCINO)	1	PIATTAFORMA	BUONO
AUTOPROTETTORIE COMPLETO	2	PIATTAFORMA	OTTIMO
ESTINTORE 6Kg IDRICO	1	PIATTAFORMA	OTTIMO
MOTOSEGA STHIL TETTO	1	PIATTAFORMA	OTTIMO
MOTOSEGA LAMA 30cm	1	PIATTAFORMA	OTTIMO
SET CHIAVI MOTOSEGHE	1	PIATTAFORMA	OTTIMO
TANICA MOTOSEGA	1	PIATTAFORMA	BUONO
LANCIA AMERICANA Ø25	1	PIATTAFORMA	BUONO
IMBRACATURA	4	PIATTAFORMA	OTTIMO
AVVOLGIBILE PER ANCORAGGI	2	PIATTAFORMA	BUONO
CORDA ANTIFIAMMA	1	PIATTAFORMA	BUONO
CORDA STATICA	1	PIATTAFORMA	DISCRETO
MATERIALE S.A.F.	1	PIATTAFORMA	BUONO
FARO 500W	2	PIATTAFORMA	OTTIMO
PROLUNGA 220V	2	PIATTAFORMA	OTTIMO
KIT ANCORAGGIO APS	1	PIATTAFORMA	OTTIMO
AUTOBOTTE MERCEDES ZIEGLER	1	GARAGE 1	BUONO
MITSUBISHI L200	1	GARAGE 1	BUONO
GENERATORE CARRELLABILE 15Kw	1	GARAGE 1	DISCRETO
GRU MANUALE IDRAULICA	1	GARAGE 1	BUONO
CARRELLO STORICO	1	GARAGE 1	
SCALA STORICA	1	GARAGE 1	\
POMPA STORICA	1	GARAGE 1	\
BIDONI DIFFERENZIATA	3	GARAGE 1	BUONO



SEGA GATTUCCIO	1	L200	BUONO
KIT GUANTI DIELETTRICI	2	L200	OTTIMO
COPERTA ANTIFIAMMA	1	L200	BUONO
TORCIA SEGNALE	2	L200	PESSIMO
ESTINTORE 6Kg IDRICO	1	L200	BUONO
TORCIA LED	2	L200	BUONO
PINZA IDRAULICA LUKAS (divaricatore + cesoia)	1	L200	BUONO
PISTONE IDRAULICO	1	L200	DISCRETO
ALZAPORTE IDRAULICO	1	L200	DISCRETO
STABILIZZATORI ORIZZONTALI	2	L200	DISCRETO
STABILIZZATORI VERTICALI	2	L200	BUONO
TREPPIEDE/TRIANGOLO	2	L200	BUONO
CUNEI VARI	10	L200	DISCRETO
CARRUCCOLA	1	L200	BUONO
TANICA FERRO 5I	1	L200	BUONO
ARROTOLATORE 220W	1	L200	BUONO
GENERATORE 3Kw	1	L200	BUONO
CASSETTA ATTREZZI	1	L200	BUONO
CESOIA MANUALE	1	L200	DISCRETO
COPERTA ANTITAGLIO SET	1	L200	OTTIMO
COLONNA FARI	1	L200	BUONO
PUNTERUOLO ROMPI VETRO	1	L200	BUONO
TAGLIA CINTURE	1	L200	DISCRETO
TAGLIA VETRO	1	L200	BUONO
COPRI AIRBAG	2	L200	BUONO
LAMPADA SEGNALE	1	L200	BUONO
CENTRALINA CUSCINI	1	L200	DISCRETO
CUSCINI SOLLEVAMENTO	3	L200	DISCRETO
CINCHIE CRICCHETTO	2	L200	BUONO
FASCE	3	L200	DISCRETO
GRILLO	6	L200	BUONO
AUTOPROTETTORE COMPLETO	6	AUTOBOTTE	BUONO
IMBRACATURA	2	AUTOBOTTE	OTTIMO
MASCHERA SECONDA UTENZA	1	AUTOBOTTE	BUONO
PARANCO	1	AUTOBOTTE	OTTIMO
TERMOCAMERA	1	AUTOBOTTE	OTTIMO
LAMPADA LED	2	AUTOBOTTE	BUONO
GENERATORE 13Kw	1	AUTOBOTTE	BUONO
VENTOLONE	1	AUTOBOTTE	BUONO
FARO 1000W	2	AUTOBOTTE	BUONO
SCALA TELESCOPICA	1	AUTOBOTTE	BUONO
TANICA FERRO 20I	2	AUTOBOTTE	BUONO
TANICA FERRO 10I	1	AUTOBOTTE	BUONO
ARROTOLATORE 220W	2	AUTOBOTTE	BUONO
ARROTOLATORE 380W	1	AUTOBOTTE	BUONO
LANCIA TETTO Ø45	3	AUTOBOTTE	BUONO
TREPPIEDE PER FARO	2	AUTOBOTTE	DISCRETO



KIT RIDUZIONE CORRENTE	1	AUTOBOTTE	BUONO
SACCO SALMA	1	AUTOBOTTE	BUONO
CORDA GUIDA	1	AUTOBOTTE	BUONO
BOMBOLA ARIA AUTOPROTETTORE	6	AUTOBOTTE	BUONO
HALLIGAN	1	AUTOBOTTE	OTTIMO
POMPA IMMERSIONE Ø45	1	AUTOBOTTE	BUONO
MANICHETTA CAF5 Ø45	1	AUTOBOTTE	BUONO
MANICHETTA Ø70 X CARICAMENTO	1	AUTOBOTTE	BUONO
RIDUTTORE FORZA MANICHETTA Ø70	2	AUTOBOTTE	BUONO
LANCIA AMERICANA Ø45 (FRAZIONATA+TROMBONCINO)	1	AUTOBOTTE	BUONO
TRIFORA	2	AUTOBOTTE	BUONO
ESTINTORE 5Kg CO2	1	AUTOBOTTE	OTTIMO
ESTINTORE 6Kg IDRICO	1	AUTOBOTTE	BUONO
CASSETTA MANICHETTE Ø45	2	AUTOBOTTE	BUONO
CASSETTA MANICHETTE Ø70	2	AUTOBOTTE	BUONO
PROLUNGA IDRANTE INTERRATO	1	AUTOBOTTE	BUONO
PICCONE	2	AUTOBOTTE	BUONO
PALA SABBIA	1	AUTOBOTTE	BUONO
SPAZZOLONE	1	AUTOBOTTE	BUONO
TIRA ACQUA	1	AUTOBOTTE	BUONO
ASCIA	1	AUTOBOTTE	BUONO
PASSA CARRI	4	AUTOBOTTE	BUONO
TUBI ASPIRAZIONE POMPA	4	AUTOBOTTE	BUONO
FILTRO TUBO ASPIRAZIONE	2	AUTOBOTTE	BUONO
BIFORA ASPIRAZIONE	1	AUTOBOTTE	BUONO
ASTE PULIZIA CAMINO	7	AUTOBOTTE	BUONO
PROLUNGA VENTOLONE	1	AUTOBOTTE	BUONO
CHIAVE IDRANTI	4	AUTOBOTTE	BUONO
CHIAVE FISSE PER MANICHETTE	6	AUTOBOTTE	BUONO
MANICHETTA Ø70 STOFFA	7	AUTOBOTTE	BUONO
MANICHETTA Ø45 STOFFA	4	AUTOBOTTE	BUONO
MANICHETTA Ø25 STOFFA	4	AUTOBOTTE	BUONO
LANCIA ALTA PRESSIONE Ø25	1	AUTOBOTTE	BUONO
LANCIA TROMBONCINO Ø45	2	AUTOBOTTE	BUONO
LANCIA FRAZIONATO Ø45	2	AUTOBOTTE	BUONO
LANCIA FRAZIONATO Ø70	1	AUTOBOTTE	BUONO
MEZZALUNA PROTEZIONE Ø45	1	AUTOBOTTE	BUONO
KIT RACCORDI VARI	1	AUTOBOTTE	DISCRETO
FASCE	3	AUTOBOTTE	BUONO
FASCE CRICCHETTO	1	AUTOBOTTE	BUONO
GRILLO	4	AUTOBOTTE	BUONO
CARRUCCOLA	2	AUTOBOTTE	BUONO
CORDINO TIRFOR	2	AUTOBOTTE	BUONO
SALE	\	AUTOBOTTE	\
CORDA DINAMICA 60m	1	AUTOBOTTE	DISCRETO
SCATOLA ASSORBENTE	1	AUTOBOTTE	\
TREPPIEDE/TRIANGOLO	1	AUTOBOTTE	BUONO



LUCE SEGNALE	2	AUTOBOTTE	BUONO
SECCHIO CENERE	1	AUTOBOTTE	BUONO
BIRILLI SEGNALE	4	AUTOBOTTE	BUONO
ASCI INTERVENTO	1	AUTOBOTTE	BUONO
TRANCIONE	1	AUTOBOTTE	BUONO
MOTOSEGA	1	AUTOBOTTE	DISCRETO
MOTOTRONCATRICE	1	AUTOBOTTE	BUONO
DISCHI RICAMBIO	2	AUTOBOTTE	OTTIMO
MAZZETTA 2Kg	1	AUTOBOTTE	BUONO
GIRATUBI	1	AUTOBOTTE	PESSIMO
CASSETTA ATTREZZI	1	AUTOBOTTE	BUONO
TANICA MOTOSEGA	1	AUTOBOTTE	BUONO
SALVACORDINI	1	AUTOBOTTE	BUONO
CATENE PINZA IDRAULICA	1	AUTOBOTTE	DISCRETO
PINZA IDRAULICA COMBINATA	1	AUTOBOTTE	PESSIMO
TRANCIA PEDALI	1	AUTOBOTTE	PESSIMO
TIRFOR PICCOLO	1	AUTOBOTTE	DISCRETO
TIRFOR GRANDE	1	AUTOBOTTE	OTTIMO
CORDINO TIRFOR Ø20mm	1	AUTOBOTTE	OTTIMO
SET CATENE NEVE	1	AUTOBOTTE	BUONO
KIT APERTURA PORTA	1	AUTOBOTTE	BUONO
RICCI CANNA FUMARIA	5	AUTOBOTTE	BUONO
PIEDE DI PORCO	1	AUTOBOTTE	OTTIMO
IRRORATORE A PRESSIONE	1	GARAGE 1	OTTIMO
PISTONE A BATTERIA HOLMATRO PANTHEON PTR50	1	L200	OTTIMO
TRANCIA PEDALI A BATTERIA HOLMATRO CCU10	1	L200	OTTIMO
KIT CUSCINI DI COLLEVAMENTO CON CENTRALINA E 3 CUSCINI	1	L200	OTTIMO
ZAINO PRIMO SOCCORSO	1	L200	OTTIMO
DAE MINDRAY BENEHEART 1D MOBILE	1	L200	OTTIMO
SUPPORTO PER PISTONE WEBER	1	L200	OTTIMO
SUPPORTO PER PISTONE LUKAS LX RAM C	1	L200	OTTIMO
Set spessori blocchi e cunei LUKAS	1	L200	OTTIMO
TERMOCAMERA	1	APS	OTTIMO
ESPLOSIMETRO	1	SPOGLIATOIO	OTTIMO
2 SACCHI TETTO	1	PLE	OTTIMO
BARELLA TOBOGA	1	PLE	OTTIMO
SOSPENSIONE PER BARELLA TOBOGA	1	PLE	OTTIMO
IMBRAGHI ANTICADUTA KONG	2	PLE	OTTIMO
IMBRAGHI DA LAVORO PETZL	2	PLE	OTTIMO
TUTE ANTI ACQUA KAAMA	9	SPOGLIATORIO	OTTIMO
MOTOSEGA HUSQUARNA	1	OFFICINA	OTTIMO
AVVITATORE A IMPULSI MILWAUKEE	1	OFFICINA	OTTIMO
IVECO DAILY 70-180 4X4 SCARRABILE	1	GARAGE	OTTIMO



(2023)
CASSONE RIBALTABILE TRILATERALE
PER IVECO DAILY

1

GARAGE	OTTIMO



N U M E R O		DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI INVENTARIATI	Numero per ogni specie	Stato di Conservazione
d'ord.	di reg. Mod.D			
1	455	ARCHIVIO IN LEGNO 16 CASSETTI STRUTTURA IN METALLO GRIGIO	1	Discreto
2	482	SEDIA IMBOTTITA IN TESSUTO ROSSO CON RUOTE	1	Pessimo
3	483	SEDIA IMBOTTITA IN TESSUTO ROSSO CON RUOTE	1	Pessimo
4	487	TAVOLO PORTA PORTASTAMPANTE IN LAMINATO GRIGIO CM. 65X80	1	Sufficiente
5	493	ARCHIVIO IN LEGNO 8 CASSETTI STRUTTURA METALLO MARRONE	1	Discreto
6	494	ARCHIVIO IN LEGNO 10 CASSETTI STRUTTURA METALLO GRIGIO	1	Discreto
7	510	LIBRERIA IN LAMINATO TINTA FRASSINO 15 RIPIANI CM. 464X67	1	Buono
8	520	STAMPANTE HP DESKJET 660	1	Sufficiente
9	522	PROIETTORE 8 MM. FUNEO MOD. 9200	1	Pessimo
10	1084	IDROPULITRICE FIMIS HD 101 100 ATMOSPHERE	1	Pessimo
11	1085	COMPRESSORE FINI TIGER 262	1	Discreto
12	1086	DECESPUGLIATORE A SPALLA KAWASAKI TH 48	1	Sufficiente
13	1087	HASAREBA A SPALLA KAAZ VRX440	1	Pessimo
14	1088	HASAREBA A SPALLA SHINDAIWA BP45	1	Sufficiente
15	1089	SCAFFALATURA IN METALLO GRIGIO 15 RIPIANI	1	Pessimo
16	1090	BIDONE ASPIRATUTTO OCV	1	Sufficiente
17	1091	PANCA IN LEGNO PIEGHEVOLE STRUTT. METALLO VERDE L.CM.220	58	Sufficiente
18	1092	PALCO IN ALLUMINIO PER FESTE	1	Buono
19	1093	CISTERNA IN PLASTICA CON POMPA	1	Buono
20	1095	TAGLIERBA IBEA VARIOMAT 530	1	Sufficiente
21	1096	COMPRESSORE INTERMOTOR LA490	1	Sufficiente
22	1097	COMPRESSORE "SILENZIATO"	1	Sufficiente
23	1098	MACCHINA IMPASTATRICE CEMENTO SIMA S20	1	Sufficiente
24	1099	SOLLEVA PALLETS CASCADE FRANC	1	Sufficiente
25	1100	LUMINARIE NATALIZIE	1	
26	1103	CARRELLO PER PALLETS HINHELL PHW2000	1	Sufficiente
27	1104	GRUPPO ELETTROGENO L'EUROPEA SC 3200	1	Sufficiente
28	1105	BANCO DA LAVORO GRIGIO 2 CASSETTI CON MORSA L.CM.200	1	Pessimo
29	1106	CARICABATTERIE CEMONT VELOX 420	1	Buono
30	1138	FORD FIESTA 1.4 16V 5P TARGA BZ901PW	1	Buono
31	1141	MACCHINA OPERATRICE SEMOVENTE BOBCAT 553H - TARGA APF498	1	Buono
32	1158	SEGNALETICA STRADALE VARIA	1	
33	1175	TRATTORE JOHN DEERE MOD. 5820	1	Ottimo
34	1176	BRACCIO DECESPUGLIATORE ORSI	1	Ottimo
35	1177	LAMA SGOMERANEVE DALLARIVA	1	Ottimo
36	1178	COPIA CATENE KONIG TRACTOR 860	1	Ottimo
37	1179	SPARGITORE MARCA BOMBELLI MOD. AU160	1	Ottimo
38	1180	RIMORCHIO LOCHMANN TIPO RMT 500MOLOGATO	1	Ottimo
39	1181	COPIA CATENE SUPERTRACTOR 520	1	Ottimo
40	1185	HASAREBA HONDA HP 6	1	Ottimo
41	1186	GENERATORE DI CORRENTE LIPTER P40001 SHHPS	1	Ottimo
42	1187	TRAPANO HITACHI REV. DV20VB2	1	Ottimo
43	1188	SALDATRICE INVERT. ERGUS 150	1	Ottimo
44	1189	SEGA CIRCOLARE FREUD PCS 184K	1	Ottimo
45	1192	SCALA componibile per palco	1	Ottimo
46	1196	SPAZZOLA BENNA PER RACCOLTA	1	Ottimo
47	1197	KIT IRRORAZIONE ACQUA	1	Ottimo
48	1198	VIBRATORY PLATE MOD. BC70W	1	Ottimo
49	1200	MANICA VENTO	6	Ottimo
50	1222	CATENE RUD 22528	1	Ottimo



N U M E R O		DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI INVENTARIATI	Numero per ogni specie	Stato di Conservazione
d'ord.	di reg. Mod.D			
51	1227	TAVOLI E PANCHE PER ATTIVITA' CULTURALI (20+20)	1	Ottimo
52	1228	PANNELLO PER EXPO	10	Ottimo
53	1229	TRANSENNE	43	Ottimo
54	1242	PICK UP NISSA BGUD22 TARGATO BB101HX	1	Ottimo
55	1243	FESSURIMETRO	1	Ottimo
56	1246	SCALETTA PER PALCO	1	Ottimo
57	1247	ELETTROPOMPA SERENA	1	Ottimo
58	1248	DECRISPOGLIATORE EPCO 8535	1	Ottimo
59	1679	MACCHINA OPERATRICE MULTIUSO LEOMAR TORNADO 8500TD	1	Ottimo
60	1680	PIAGGIO PORTER TIPPER PT1700 BIANCO	1	Ottimo
61	1684	IDROPULITRICE A FREDDO LAVOR TORMENTA	1	Ottimo
62	1685	TASSELLATORE HITACHI DH-24PB3 MATR. 2008/487380	1	Ottimo
63	1686	CATENE RUD-P PER AUTOMEZZI	1	Ottimo
64	1739	MOTOSEGA HUSQVARNA 353 MTR. 20102200230	1	Ottimo
65	1740	TRAPANO DEWALT DC988	1	Ottimo
66	1741	SPANDICONCIME RUOTE GOMMATE LT. 60 ROSSO	1	Ottimo
67	1746	SOFFIATORE ECHO PB755	1	Ottimo
68	1747	DECRISPOGLIATORE ECHO RM5000	1	Ottimo
69	1757	MINIESCAVATORE BOBCAT E16 COMPLETO DI ACCESSORI E BENNE	1	Ottimo
70	1758	MARTELLO DEMOLITORE IDRAULICO SOCOMEC MATRICOLA N. C030142	1	Ottimo
71	1761	SMERIGLIATRICE MAKITA 9030R	1	Ottimo
72	1769	LEVIGATRICE DEWALT ROTORBITALE D26410	1	Ottimo
73	1904	GAZEBO PIEGHEVOLE ML. 3X6	1	Ottimo
74	1905	GAZEBO PIEGHEVOLE ML. 3X6	1	Ottimo



SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche VERSIONE MESE.... ANNO....

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta.....

i: tipologia:

ii: ubicazione:

iii: disponibilità:

iii: contatto:

2. Edilizia.....

i: tipologia:

ii: ubicazione:

iii: disponibilità:

iii: contatto:

- medicinali

Farmacia/Deposito...../Azienda.....

i: tipologia:

ii: ubicazione:

iii: disponibilità:

iii: contatto:

- viveri:

Famiglia Cooperativa...../ Deposito...../Azienda.....

i: tipologia:

ii: ubicazione:

iii: disponibilità:

iii: contatto:

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

-; potabile (si/no)
- quantitativo (numero, volume etc.)
- ubicazione.....;
- ev. contatto urgente cellulare tecnici.....tel. fisso.....;
-; potabile (si/no)
- quantitativo (numero, volume etc.)
- ubicazione.....;
- disponibilità pubblica/privata/associazione.....;



- contatto urgente cellulare.....tel. fisso.....;



SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE MESE.... ANNO....

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Impresa Edile

i: ubicazione:
ii: disponibilità:
iii: contatto:
iV: materiali:

ESEMPIO:

- trattore con rimorchio
- miniescavatore
- gru edile

2. Cava

i: ubicazione:
ii: disponibilità:
iii: contatto:
iV: materiali:

ESEMPIO:

- trattore con rimorchio
- escavatore
- pala meccanica
- camion
- terna

Etc.



SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il *PPCC* per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel *PPCC*.

Il *PPCC* dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico - allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali; - innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna; - opere ritenute (dighe ed invasi) - bacini effimeri geologico - frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi - carenza idrica; - gelo e caldo estremi e prolungati; - nevicate eccezionali; - vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio - boschivo; - di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale - inquinamento aria, acqua e suolo; - rifiuti;



Viabilità e Trasporti - trasporto sostanze pericolose; - gallerie stradali; - incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario - cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario - epidemie/virus/batteri; - smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi - acquedotti e punti di approvvigionamento; - fognature e depuratori; - rete gas; - black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi - nucleare e radiazioni ionizzanti - grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc); - scioperi prolungati; - evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.



La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la



perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi



Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
 - b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).
- interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di PC alle reali esigenze e per l'elaborazione del PPCC.



ESEMPIO SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione Mese..... Anno.....

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi
- Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - Albiano – scala 1:32.000 – Versione Dicembre 2014

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

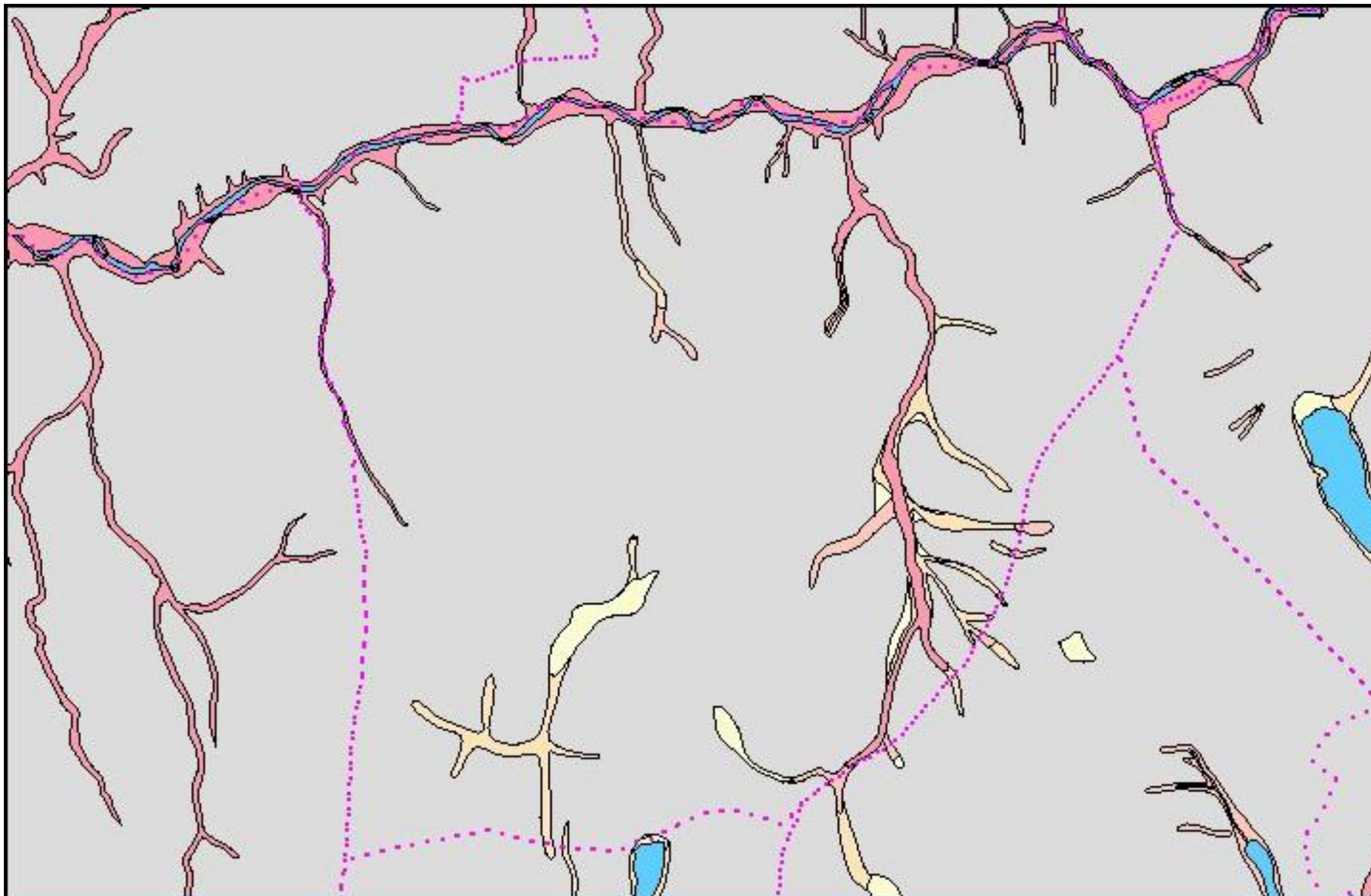
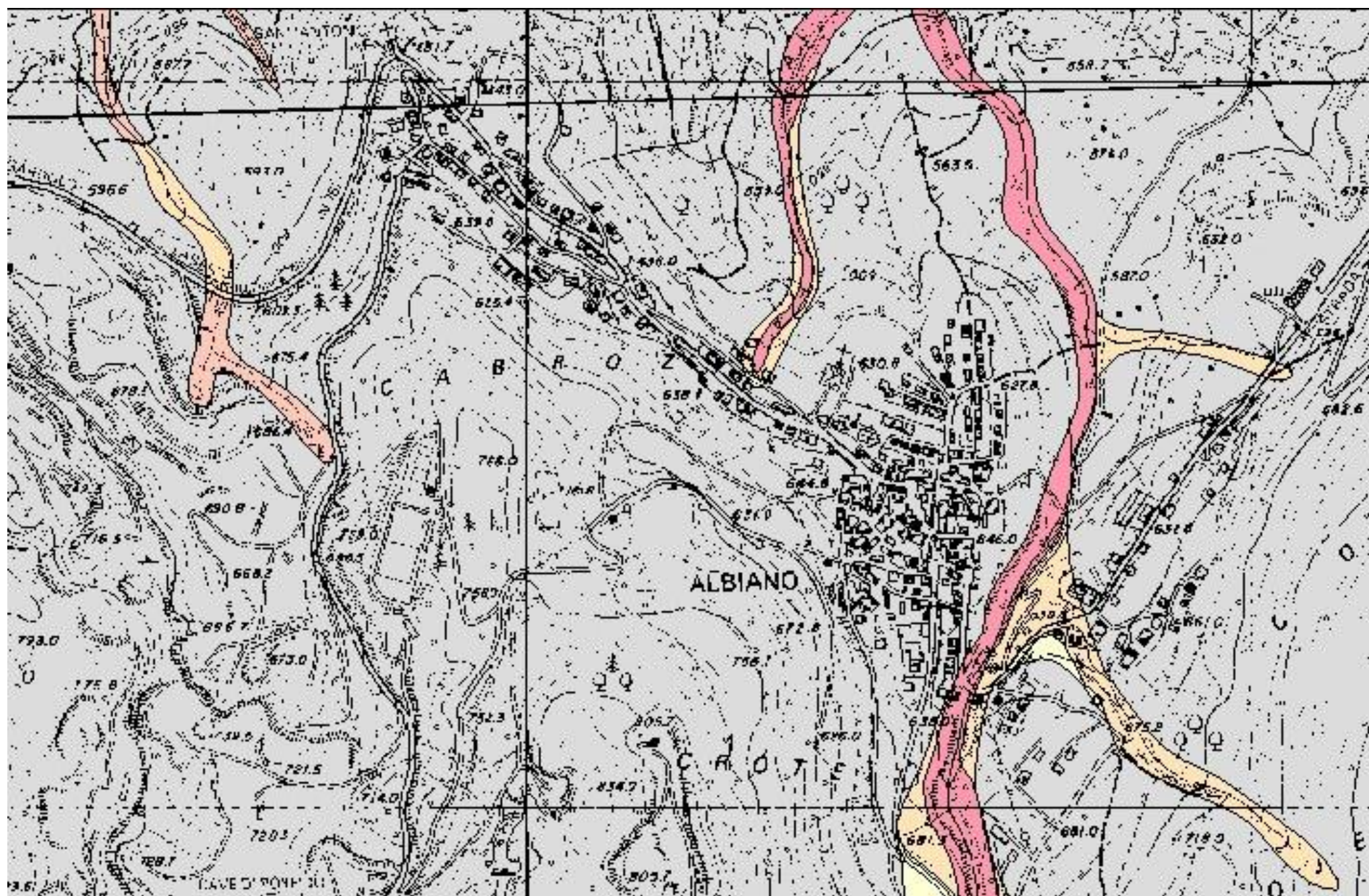




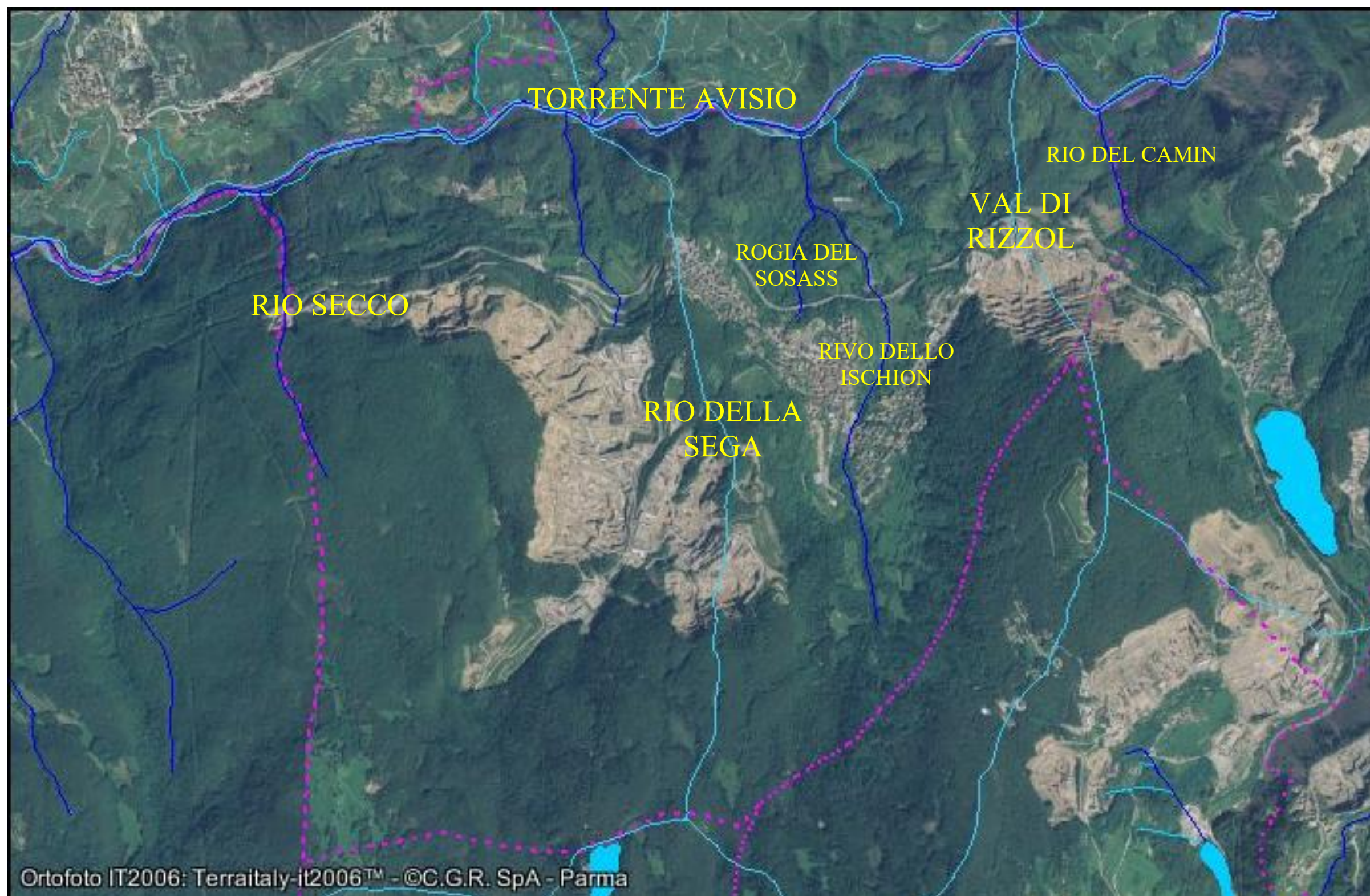
TAVOLA – Ambito fluviale e torrentizio - CSG - Albiano – scala 1:10.000 – Versione Dicembre 2014

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

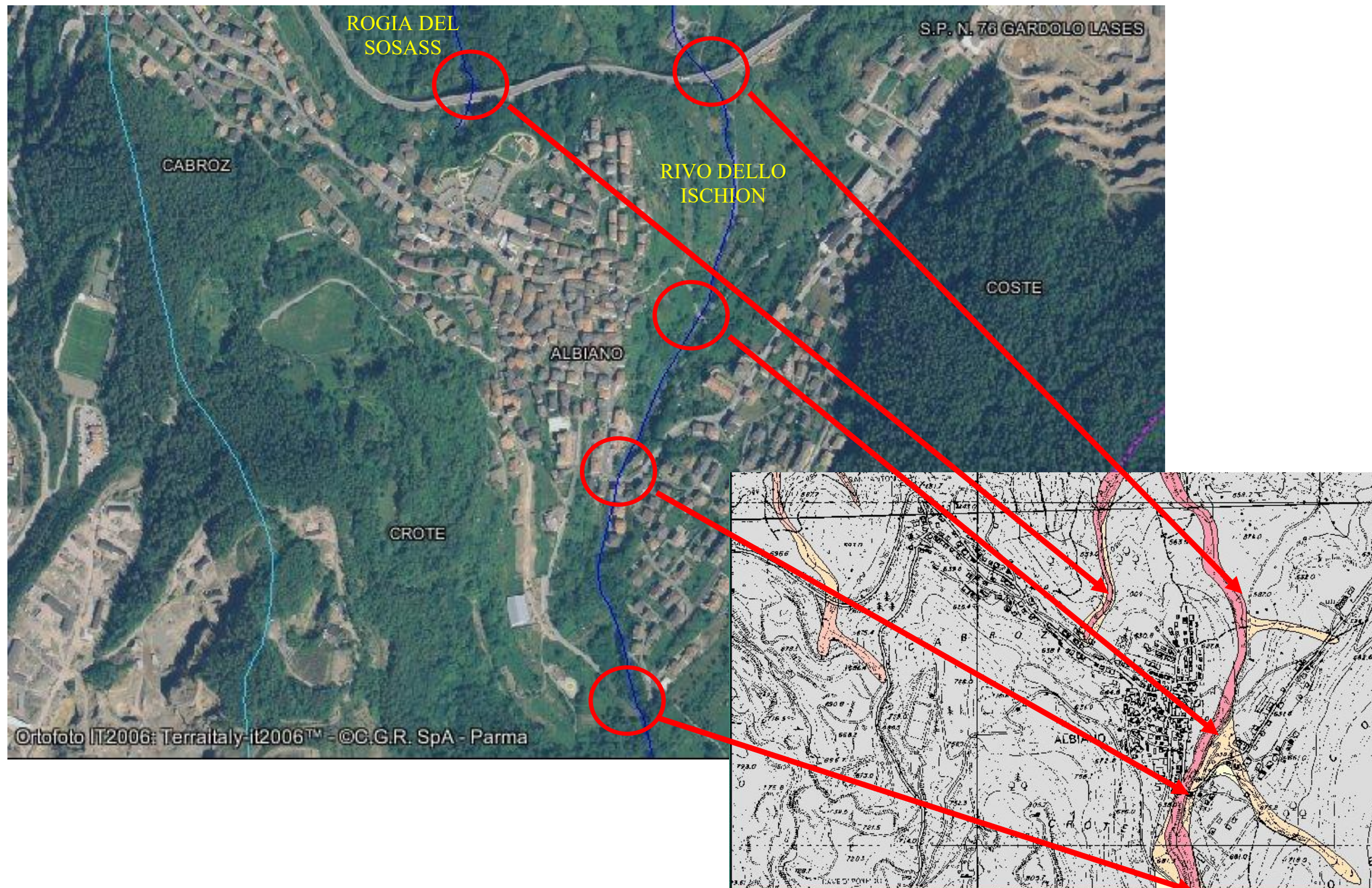




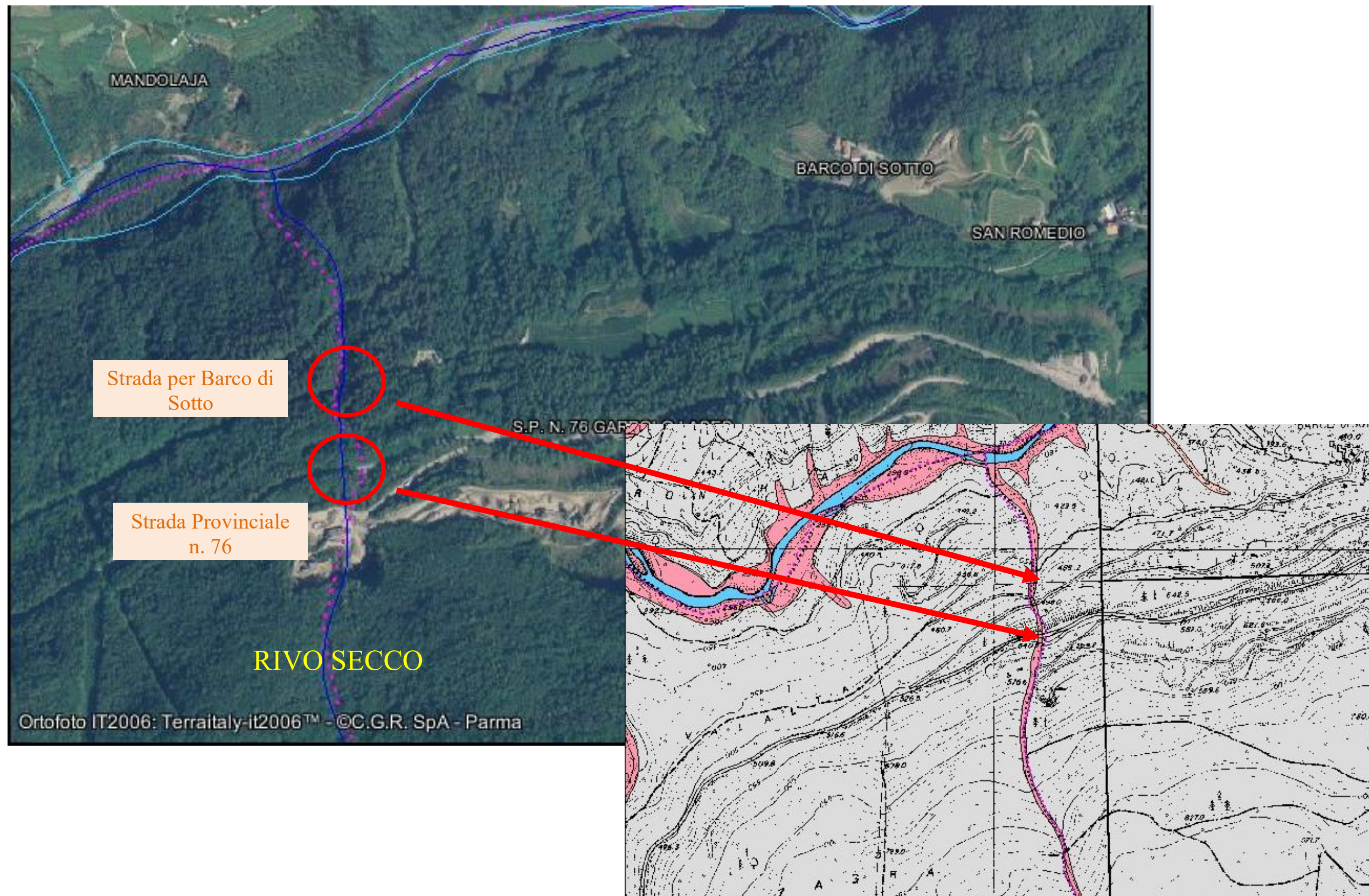
Inquadramento fiumi, rivi e torrenti



Rivo dello Ischion e Rogia del Sosass AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE
– N.B. VERIFICARE in via principale i ponti, i punti critici e le aree indicate nelle immagini qui riportate



Rivo Secco AREE DI MASSIMA OVE PORRE LA MAGGIOR ATTENZIONE IN CASO DI FENOMENI DI DISSESTO TORRENTIZIO OVVERO LIMITATA ESONDAZIONE – N.B. VERIFICARE in via principale i ponti, i punti critici e le aree indicate nelle immagini qui riportate





Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corso d'acqua:

- **Rio SECCO**
- ubicazione rispetto all'abitato principale: Ovest.....
- vie di accesso da salvaguardare strada S.p. 76 e strada di accesso a Barco di Sotto
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
 -;
 -;

- **Rio Ischion**
- ubicazione rispetto all'abitato principale: centro
- vie di accesso da salvaguardare: strada Via Manzoni, strada principale ex S.p. 76 e circonvallazione
- potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità:
 -;
 -;

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.



ESEMPIO SCHEDA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione mese aprile 2024 anno 2024

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

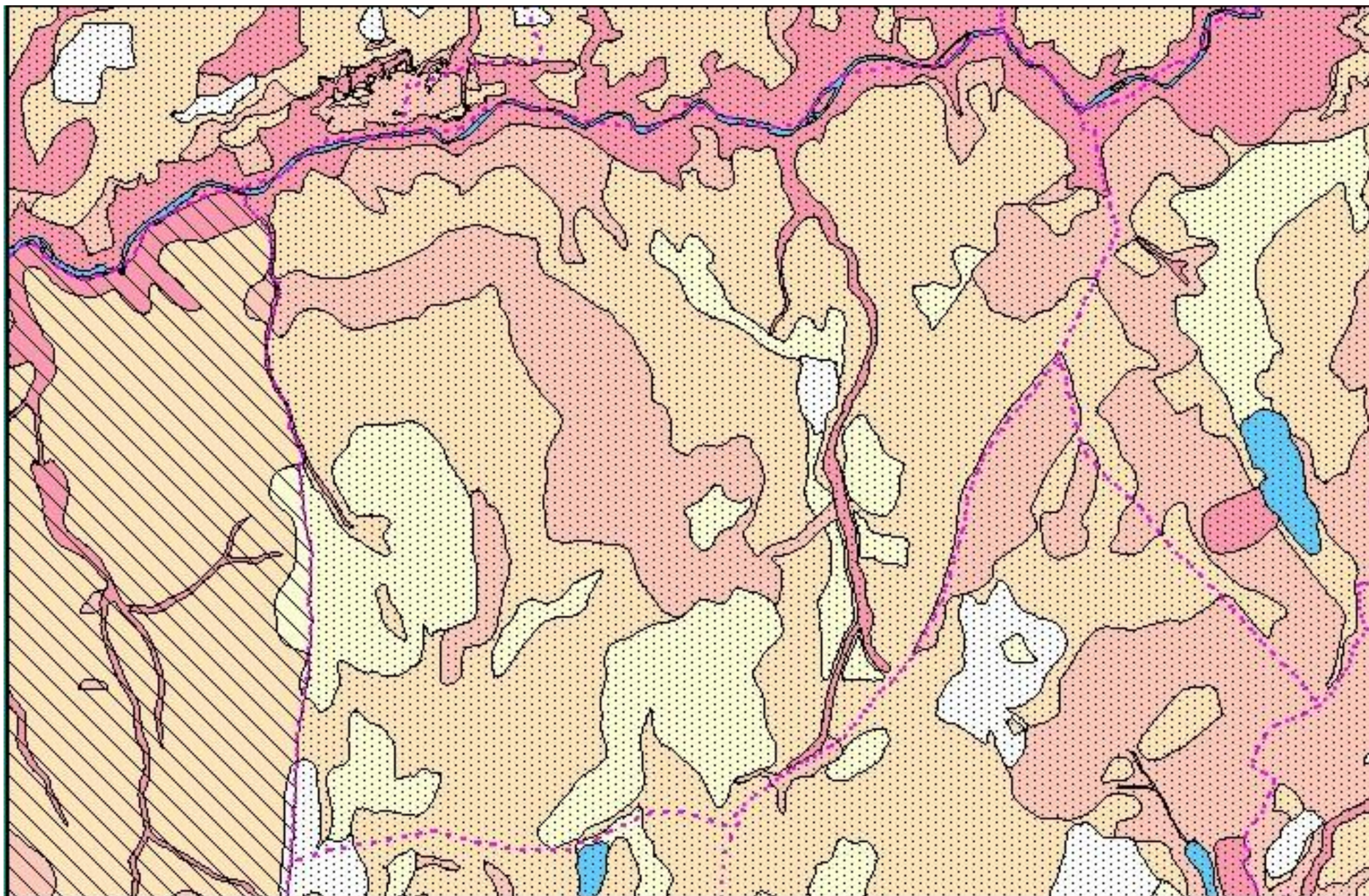
Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



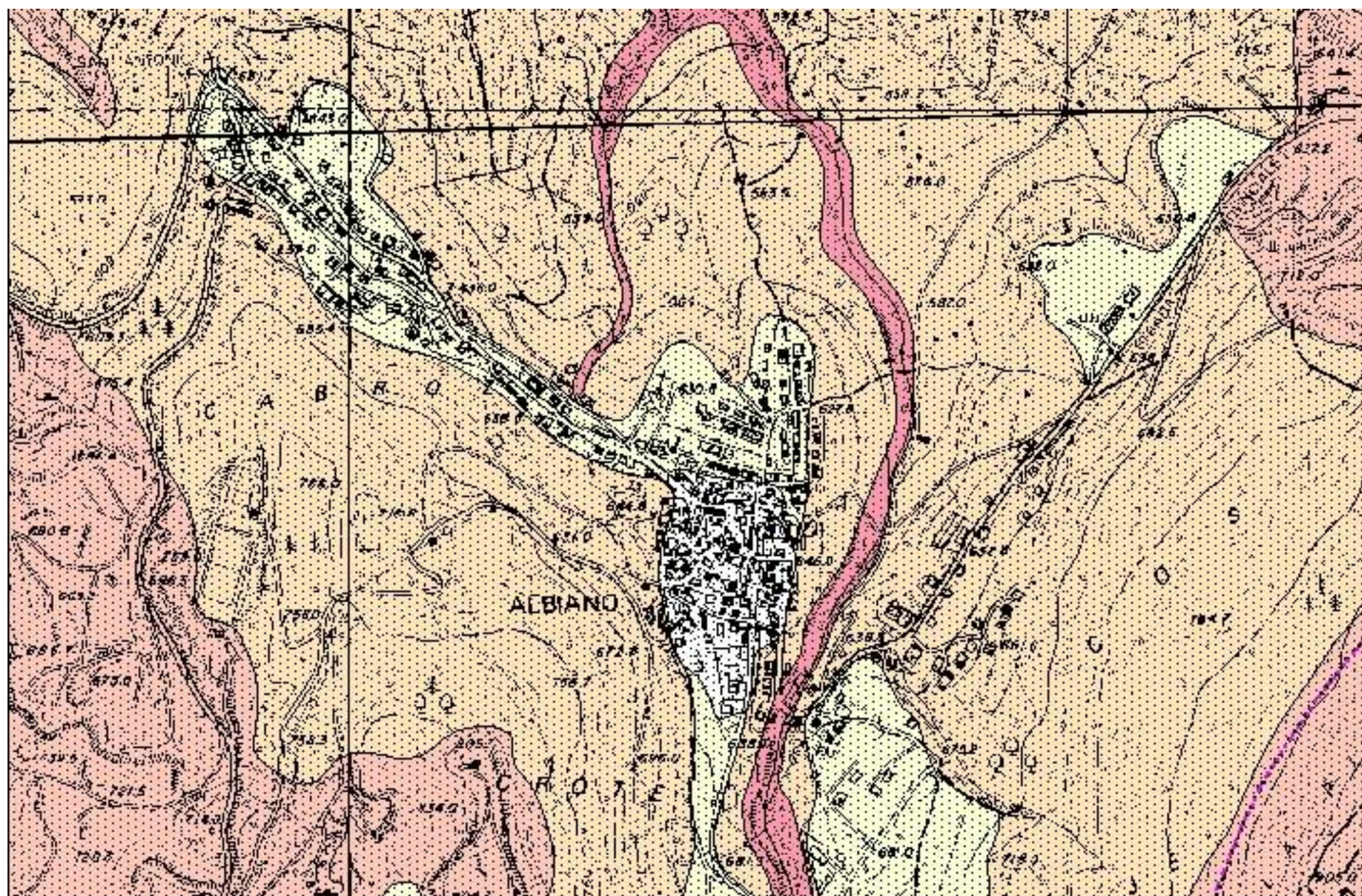
Ambito geologico – CSG - Albiano – scala 1:5.000

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152



Ambito geologico - CSG - Albiano – scala 1:10.000 – Versione Dicembre 2014

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152



Zonizzazione	
Ambito fluviale, torrentizio e colata detritica	
	Aree ad elevata pericolosità
	Aree critiche recuperabili
	Aree con penalità gravi o medie
	Aree con penalità leggere
	Aree soggette a fenomeni di esondazione
	Aree senza penalità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
	Comuni amministrativi



Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

La maggior parte dell'area comunale di Albiano risulta individuata come avente ***penalità grave o media e penalità leggera***.

Le aree oggetto di attività estrattiva risultano come ***aree critiche recuperabili***.

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali –
n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 4 a n° 10.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del **MODELLO DI INTERVENTO** – fase di **ALLARME**:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.



ESEMPIO SCHEDA– Rischio Sismico

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione mese aprile anno 2024.

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

Il **rischio sismico**, determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

L'Italia ha una pericolosità sismica medio-alta (per frequenza e intensità dei fenomeni), una vulnerabilità molto elevata (per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi) e un'esposizione altissima (per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo). La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto.

VERIFICARE ALL'INDIRIZZO:

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

GLI EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER IL TERRITORIO COMUNALE LIMITROFI E

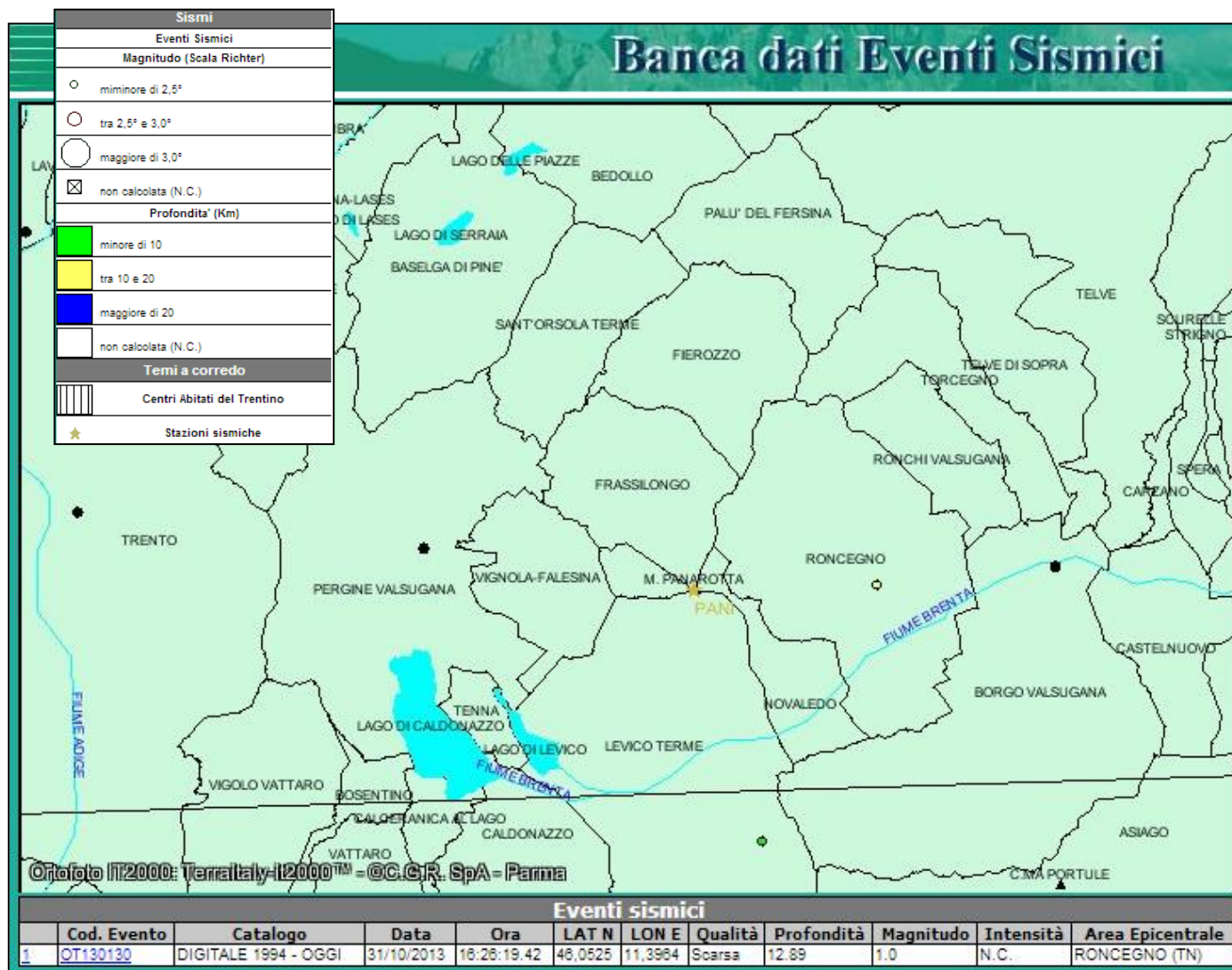
INSERIRE CONSIDERAZIONI



EVENTI SISMICI INDIVIDUATI PER I TERRITORI COMUNALI LIMITROFI

<http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt?open=514&objID=21159&mode=2>

Cartografia da Banca dati provinciale con l'evento più vicino e più recente (2013, con epicentro a Roncegno)

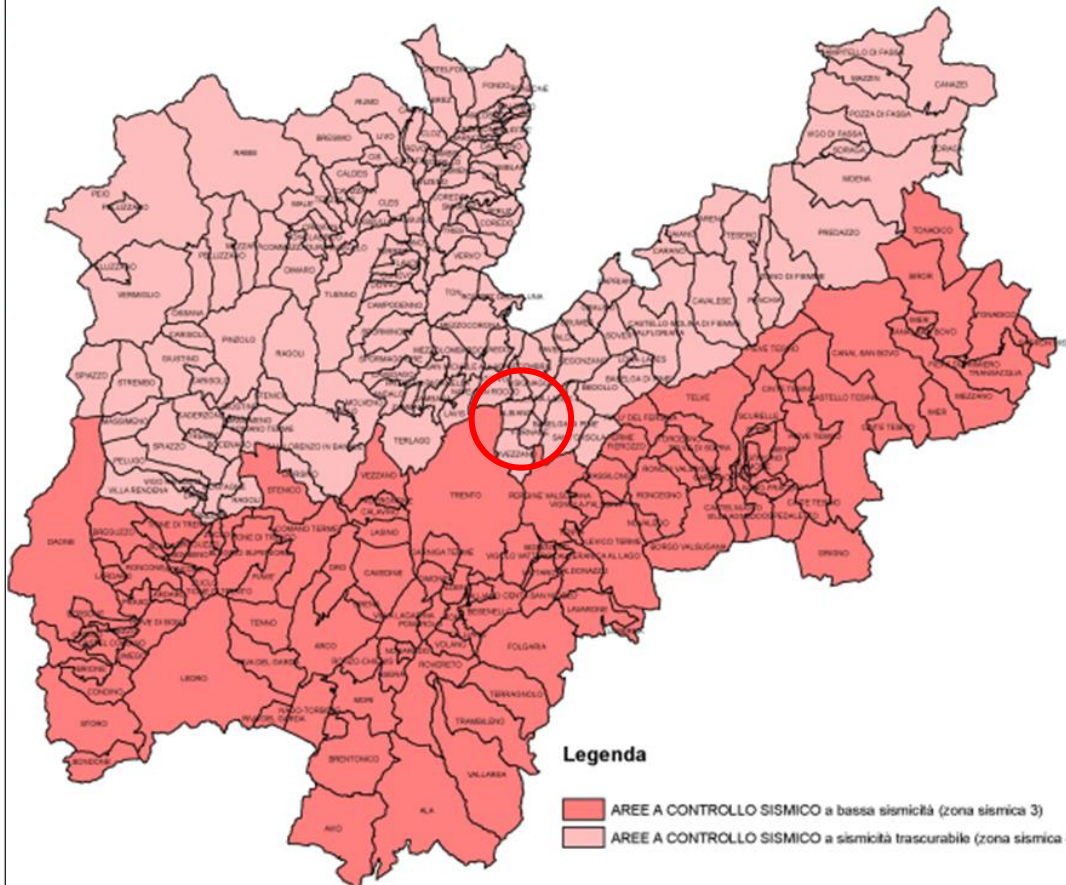




Il territorio comunale di Albiano, a seguito dell'emanazione dell'OPCM 3274 del 2003 e dei successivi adeguamenti normativi ovvero ai sensi delle vigenti Norme di attuazione della C.S.G. (d.G.p. 2919 d.d. 27 dic. 2012), è **da considerarsi a sismicità trascurabile (zona sismica 4)** ed il valore di accelerazione di picco al suolo su terreno rigido (*ag*) è pari a inferiore a 0,05 g.; il Comune non è ricompreso nell'Allegato 7: elenco dei comuni con $ag > 0,125$ g e periodi di classificazione di cui all'OPCM 4007 del 29 febbraio 2012.

ZONA 4

Albiano, Ambiar, Andalo, Basiglio di Pinè, Badollo, Bocenago, Bresimo, Brez, Caderzone, Cagno, Caldes, Campitello di Fassa, Campodenno, Canazei, Capriana, Carano, Carisolo, Castelfondo, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Cavatenno, Cavedago, Cavizzana, Cembra, Cis, Clvezzano, Cles, Cloz, Comazzadura, Coredo, Croviana, Cunevo, Dalano, Dambel, Darè, Dorno, Dimago, Don, Dorsino, Faedo, Fai della Passanella, Faver, Flavon, Fondo, Fornace, Giovo, Giustino, Grauno, Grumes, Lavis, Lisignago, Livo, Lona-Lases, Malè, Malosco, Massimeno, Mazzin, Mezzana, Mezzocorona, Mezzolombardo, Moena, Molveno, Mondassico, Montagne, Nanno, Nave San Rocco, Ossana, Panchià, Peio, Pellizzano, Pelugo, Pinzolo, Pozza di Fassa, Predazzo, Preore, Rabbi, Ragoli, Revo, Romallo, Romano, Ronzone, Roverè della Luna, Ruffré, Rumo, San Lorenzo in Banale, San Michele all'Adige, Sant'Ossola, Terme, Sanzeno, Sarnonico, Seonozano, Sfruz, Smarano, Soraga, Sover, Spiazio, Spormaggiore, Sporminore, Stenico2, Strembo, Talo, Tassullo, Terlago, Terres, Terzolas, Tesero, Ton, Tres, Tuenno, Valda, Valfiorana, Varena, Vermiglio, Vervò, Vigo di Fassa, Vigo Rendena, Villa Rendena, Zambana, Ziano di Fiemme.



Legenda

- AREE A CONTROLLO SISMICO a bassa sismicità (zona sismica 3)
- AREE A CONTROLLO SISMICO a sismicità trascurabile (zona sismica 4)

ZONA 3

Ala, Aldeno, Arco, Avio, Basono, Besenello, Biello, Bleggio Superiore, Bolzano, Bordo, Bressana, Borgo Valsugana, Bosentino, Brezzone, Brentonico, Brione, Calavino, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Calliano, Canal San Bovo, Carzano, Castel Condino, Castello Tesino, Castelnovo, Cavendine, Cembra, Cima San Nicolò, Cimago, Cimone, Cinte Tesino, Comano, Terme (Bleggio Inferiore), Condino, Dorno, Drena, Dno, Fivè, Fiera di Primiero, Fierozzo, Folgaria, Frassilongo, Gamig, Terme, Grigno, Inter, Isère, Ivano-Frascia, Lardaro, Lesina, Lavarone, Ledro, Levico, Terme, Luserna, Mezzano, Mon, Nago, Torbole, Nogaredo, Nomi, Novaldo, Ospedaletto, Badegonno, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Pieve di Bono, Pieve Tesino, Pomarolo, Praso, Prezzo, Riva del Garda, Roncone, Ronzo, Chienis, Roncesano, Ronchi Valsugana, Rovereto, Sagron Mis, Samone, Scurelle, Sior, Spira, Stenico1, Stora, Strigno, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Tenno, Terragnolo, Tione di Trento, Tonadico, Tressano, Trambello, Transacqua, Trento, Vallarsa, Vattaro, Vezzano, Vignola-Falesina, Vigolo, Vattaro, Villa Agneda, Villa Lagarina, Volano, Zudo.



Microzonazione Sismica di primo livello del Trentino

Nuova Carta realizzata dal Servizio Geologico della Provincia autonoma di Trento

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica, testo approvato nel 2008 da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Dipartimento della Protezione civile).

Questa cartografia (vedi immagine allegata) definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

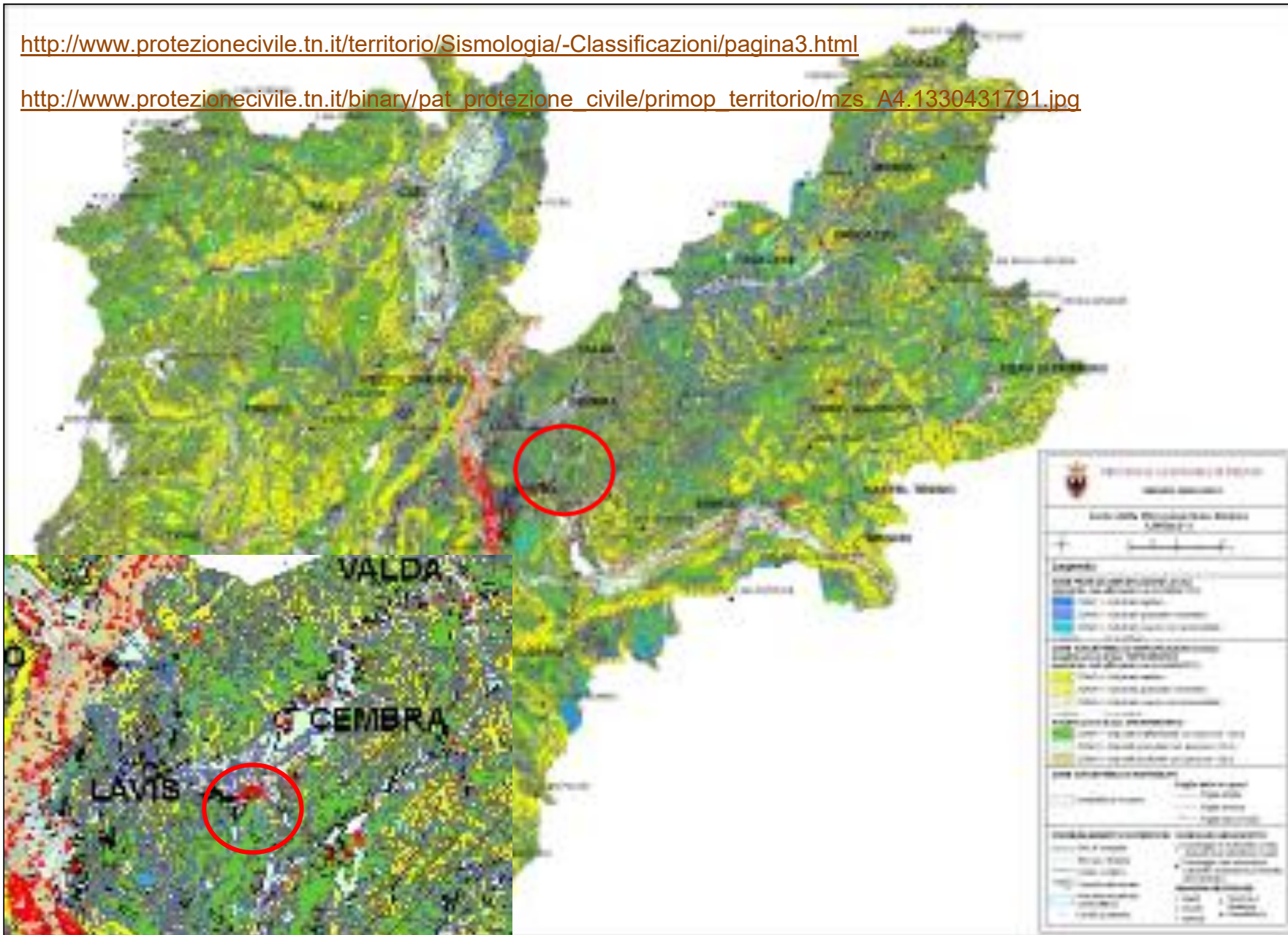
Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio-fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Nella seguente pagina si riporta un estratto della cartografia di microzonazione sismica di primo livello del territorio trentino (Servizio Geologico PAT), evidenziante il territorio di Albiano

Nell'individuazione di massima possibile con l'attuale cartografia i nuclei abitati di Albiano si posizionano in massima parte in **Zona 7**

http://www.protezionecivile.tn.it/binary/pat_protezione_civile/primop_territorio/mzs_A4.1330431791.jpg





CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie di un evento sismico comportano l'applicazione diretta del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT. 2 E MOD.INT. da n° 7 a n° 10.

In aggiunta alle disposizioni standard si ricorda che in caso evento sismico, si dovranno applicare le seguenti disposizioni:

- **ATTIVITÀ PRIORITARIA DI RICERCA E SOCCORSO NEI RIGUARDI DELLA POPOLAZIONE;**
- **VERIFICA DELLA VIABILITÀ ANCORA IDONEA ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'AGIBILITÀ STATICA DEGLI EDIFICI ATTI ALL'ACCOGLIENZA ED AL SOCCORSO DELLE PERSONE (EDIFICI STRATEGICI) ANCORA IDONEI ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**
- **VERIFICA DELL'ACCESSIBILITÀ DELLE AREE AREE TATTICHE E DI ACCOGLIENZA VOLTE PRIORITARIAMENTE AL SOCCORSO DELLE PERSONE OVVERO ANCORA IDONEE ALL'UTILIZZO IN BASE ALL'EVENTO (MAGNITUDO ED EFFETTI);**

TUTTE LE PROCEDURE ANDRANNO VERIFICATE IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI PROVINCIALI – VEDI PIANO PROVINCIALE DI PROTEZIONE CIVILE.



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEMA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEMA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme



SCHEDA INFO 1 - VERSIONE MESE.... ANNO.... – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per tramite della atto amministrativo comunale n°.....del..... per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del PPCC
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2 - VERSIONE MESE.... ANNO.... - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

RIFERIMENTO SCHEDE

Ipotesi per livello massimo Scheda

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIANE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
-etc.



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione Mese..... Anno.....

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il *COC* e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei *VVFF* ed alla relativa *UVVF*.



Esercitazioni

Il *PPCC* prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel *PPCC*, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste dalla delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del *PPCC* e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella L.P. n. 9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).



ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo

Versione aprile 2024

Ordinanze e facsimili d'intervento	ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013
--	--



ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

□□□che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.



AVVERTE

□□□che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

□□□che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

□ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

□□□che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):



Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della L.P. N. 9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.



Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato. Gli oneri di transennamento saranno a carico di..... . In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (*se del caso*) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi



indicati nella relazione allegata (*allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati*), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (*ovvero*) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

➤

➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO



□□□che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

□□□che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

□□□che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

□ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

□□□che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Protocollo n°..... del

Al Dirigente Generale

Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della L.P. n. 9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della L.P. n. 9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;



Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-



-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;



- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....; durata
presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....; durata
presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....; durata
presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà..... Area

n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà..... Area

n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....



Sup. m² Proprietà..... Area
 n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà..... Area
 n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà..... Area
 n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà..... Area
 n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg.;



Area n. 2 - Sigg.;
 Area n. 3 - Sigg.;
 Area n. 4 - Sigg.;
 Area n. 5 - Sigg.;
 etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all’allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -;
 -;
 -;

RENDE NOTO

□□□che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all’adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all’Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all’Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell’esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell’Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



MODELLO DI MANIFESTO

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

**Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo chiamare
il numero**

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....



SCHEDA RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

· che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE



- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (ovvero per ogni uso) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

**OVVERO:**

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

☐☐☐ che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

☐☐☐ che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

☐☐☐ che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

☐☐☐ che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;



☐ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.

☐☐☐ che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (**ovvero dalle relazioni fornite dai**) **rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*).....** tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (**ovvero per ogni uso**) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:



2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

□□□che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

□□□che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

□□□che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

□ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

□□□che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (**ovvero dalle relazioni fornite dai**) rappresentanti dell'..... (**titolo**)..... (**nominativo**)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (**titolo**)..... (**nominativo**)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (**titolo**)..... (**nominativo**).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la L.P. n. 9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA



1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -;
 -;



- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

☐☐☐ che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

☐☐☐ che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

☐☐☐ che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

☐ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

☐☐☐ che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale)
condotto dal Sig. ubicato in loc./via
.....e ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive
modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia
diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria –
Servizio territoriale..... nella figura del
dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere
immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati agli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
 - eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

□□□che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

□□□che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

□□□che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

□ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

□□□che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-



La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

☐☐☐ che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

☐☐☐ che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

☐☐☐ che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

☐ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

☐☐☐ che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Albiano....

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
 (scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....
(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;



visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
 vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
 vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
 vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
 visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
 tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
 dell'allevamento del Sig.
 indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
 dell'allevamento del Sig.
 indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
 dell'allevamento del Sig.
 indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot.
 n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.



e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

□□□che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

□□□che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;

□□□che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

□ che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.

□□□che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI ALBIANO....

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento
Comune di Albiano....

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

RICHIESTA

.....

.....

.....

.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____ / ____ / ____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- ☐ legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
- ☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
_____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- ☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;



- ☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- ☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- ☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
- ☐ copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
- ☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
- ☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali